Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 9 ottobre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6744 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

A NEW YORK NEL CORSO DI UN FRANCO COLLOQUIO RICHIESTO DAL MINISTRO SOVIETICO

# MEDICI SOLLECITA DA GROMIKO UN «GESTO DISTENSIVO» A PRAGA

**L'aggressione alla Cecoslovacchia, ha detto il nostro Ministro, ha provocato una grave crisi nella fiducia internazionale - Violato il diritto dei popoli a scegliere il modo di governarsi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Un'ora di dialogo fra Medici e Gromiko nella sede della delegazione sovietica a New York. E' stato il Ministro degli Esteri sovietico a chiedere di vedere il Ministro degli Esteri italiano. Alle 11 i due uomini hanno cominciato la loro conversazione (questo, credo, sia il termine esatto da dare allo scambio di opinioni fra il rappresentante italiano e quello russo, perchè il tono è stato di una cordialità marcata da parte di Gromiko e perchè i due Ministri hanno discusso senza asprezza, si sono «informati» reciprocamente sui sentimenti e i modi di vedere dei rispettivi Governi), a mezzogiorno Medici è uscito dallo studio di Gromiko e ha detto: «E' stato un incontro utile e cordiale».

Benchè la discrezione sia ormai la legge che regola i vari contatti fra i Ministri dei Paesi impegnati in trattative di carattere globale, si può dire che Medici e Gromiko hanno diviso in due parti il loro dialogo. Nella prima sono stati trattati i problemi in discussione alle Nazioni Unite (e dunque si può immaginare che una parte abbastanza preponderante ha avuto la questione del Medio Oriente); nella seconda i rapporti diretti fra Unione Sovietica e Italia. Ovviamente, questo è stato il tema più caldo dell'incontro e il più importante.

Medici ha ripreso il motivo ormai inevitabile in un colloquio con i russi, dell'invasione della Cecoslovacchia, e in una franca spiegazione ha detto che l'Italia sarebbe lieta di riprendere in pieno i rapporti con Mosca, se un «gesto distensivo» sovietico fosse compiuto a Praga. Esiste — ha detto il Ministro degli Esteri italiano — una crisi della fiducia internazionale derivante dall'affare di Praga ed esiste innegabilmente una violazione del diritto dei popoli alla scelta autonoma di governarsi che è stato violato dalla azione sovietica a Praga.

Sfiducia internazionale e violazione del diritto dei popoli hanno come conseguenza una diffusa incapacità dei Governi interessati ai rapporti amichevoli con il Cremlino, a stabilire contatti profondi, perchè essi sono avvelenati dalla domanda: esiste in concreto il massimo di sicurezza del rispetto di accordi e intese o non accadrà invece che, come in Cecoslovacchia, improvvisi turbamenti possano rendere vani le buone volontà e i principi di accostamento? Soltanto un gesto sovietico — ha insistito con una schiettezza che Gromiko sembrava apprezzare — può evitare e disperdere uno stato d'animo che rischia di diventare una specie di complesso della diplomazia globa- [illegible]

notte Gromiko dovrebbe partire per Mosca) con Willy Brandt, Ministro degli Esteri tedesco. Gromiko ha avuto anche un incontro con il Ministro inglese Stewart, ma prima della riunione della NATO, dunque in un contesto meno direttamente impegnato con i problemi europei.

Con Brandt il rappresentante del Cremlino, ha trattato tanto del possibile mutamento della parte tedesca nella N.A.T.O., quanto della necessità di evitare che in Germania occidentale si sviluppi un movimento nazista troppo diffuso. Era la prima volta dal 1950 che un ministro sovietico e uno tedesco discutevano direttamente: il fatto ha un senso abbastanza preciso, se si riferisce anche a questo dato di fatto, significa che Mosca ha interesse ad aprire un po' in tutte le direzioni, in Europa, per cercare di far riassorbire il più presto possibile l'ematoma vistoso di Praga.

Nella notte, come si è detto, vi era stato il pranzo di lavoro offerto da Rusk ai Ministri degli Esteri della NATO, ai quali si era unito Manlio Brosio, Segretario generale della Organizzazione atlantica. Brosio ha illustrato la situazione europea e occidentale quale appare dopo il colpo di Praga e ha messo in rilievo la necessità di un adeguamento della NATO alla nuova situazione creatasi con l'aggressione sovietica alla Cecoslovacchia. Dalla discussione è emerso il generale convincimento della necessità di rafforzare il sistema difensivo della NATO, lasciando ai successivi incontri al livello tecnico e politico la definizione delle misure da prendere a questo riguardo.

**Stelio Tomei**

Intralci al Governo Leone

### Comunisti e socialisti ostacolano il decretone

Roma, 8

Una nota di pessimismo si è manifestata riguardo al cosiddetto decretone per il sostegno dell'economia. I socialisti, infatti, hanno mantenuto le loro richieste sull'inserimento nel decreto di alcune parti del disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri nel luglio scorso e rimaste escluse dalla entrata immediata in vigore, e cioè la parte ferroviaria, quella della ricerca scientifica e delle provvidenze in favore della disoccupazione.

Inoltre, il gruppo dei deputati comunisti, ha deciso, come ha dichiarato Ingrao di condurre in aula una lotta ad oltranza contro il provvedimento. Ingrao non lo ha detto, ma ha fatto anche capire che, se necessario, i comunisti ricorrerebbero ad una sorta di ostruzionismo. L'obiettivo è evidente, cioè quello di impedire al Governo Leone di varare questa importante iniziativa e di creare così difficoltà, non solo al Governo, ma anche ai partiti del centro-sinistra, che si apprestano al chiarimento politico indispensabile per la ricostituzione della coalizione. Tuttavia, in serata c'è stato un colloquio fra il sen. Leone e il segretario del PSU, De Martino. Subito dopo il pessimismo si è attenuato.

In precedenza c'era stata una riunione collegiale con l'intervento dei Ministri Colombo, Ferrari Aggradi e Bosco. Sono intervenute le delegazioni democristiana e repubblicana al gran completo, e per i socialisti il solo on. Pietro Longo. Questi ha confermato che i socialisti insistono per il travaso nel decretone delle parti relative alle ferrovie, alla ricerca scientifica e alla disoccupazione, ma — ha detto — a questo punto è evidente che è necessaria una decisione politica. «Questo, per quanto riguarda noi socialisti, non può che spettare agli organi direttivi del gruppo parlamentare». Perciò si è riservato di dare una risposta definitiva domani mattina, dopo la riunione del direttivo del gruppo convocato. Così si è rimasti d'accordo. Domani si riuniranno il direttivo del gruppo democristiano e del gruppo socialista, dopo di che, nuova riunione collegiale.

Ai giornalisti il repubblicano on. Compagna ha dichiarato che il PRI sarebbe favorevole al travaso per quanto riguarda le misure a favore della ricerca scientifica, ma per quanto riguarda le iniziative per l'ammodernamento delle ferrovie — ha detto Compagna — si deve tenere conto del fatto che i repubblicani sono decisamente critici.

Il Ministro Colombo vorrebbe che il decretone fosse approvato dalla Camera entro giovedì sera, perchè le commissioni del Senato possano cominciarlo ad esaminare venerdì. Si tenga presente che il 30 ottobre scade il termine dei due mesi per la conversione. E' evidente — si è detto in sede ufficiosa — che, se il gioco dei partiti dovesse impedire l'approvazione della conversione, il Governo potrebbe non rimanere insensibile di fronte a questa manifestazione.

In sede ufficiosa si è ricordato, inoltre ciò che dichiarò il senatore Leone, ai direttivi dei gruppi parlamentari della D.C. recentemente a Napoli, e cioè che egli ha costituito questo Governo per senso di responsabilità, nell'interesse del Paese e per favorire quell'auspicabile chiarimento tra i partiti del centro-sinistra. In attesa di questo chiarimento, un Governo è necessario e deve affrontare i problemi più urgenti del Paese che, ovviamente, non può attendere l'esito delle tribolazioni dei partiti.

Una iniziativa di Leone rispetto ad una non decisione del Parlamento, potrebbe certamente creare delle complicazioni. E' stato dopo questa precisazione ufficiosa che De Martino, in serata, si è recato dal sen. Leone e il pessimismo è andato attenuandosi.

# Mulele a morte

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Kinshasa — Il ribelle Pierre Mulele, che fu a capo dei sanguinari «simba» nell'insurrezione di quattro anni fa nel Congo, è stato condannato a morte e la sua domanda di grazia è stata respinta: egli era rientrato a Kinshasa dopo aver avuto assicurazioni che il suo caso rientrava in una recente amnistia**

PIANO DI PACE PRESENTATO ALLE NAZIONI UNITE

# Israele si dice disposto ad accettare nuovi confini

**Ribadita la richiesta di negoziati diretti con gli arabi**

New York, 8

«Israele è pronto a sostituire le linee del cessate - il - fuoco con confini permanenti, sicuri e riconosciuti fra Israele ed ognuno degli Stati arabi confinanti, e ad attuare la disposizione delle sue forze in piena conformità ai confini stabiliti in base all'accordo di pace finale»: questa dichiarazione è stata fatta dal Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, alle Nazioni Unite, dove ha presentato un piano di pace del suo Governo. Le parole su riportate costituiscono la più chiara accettazione finora fatta da Tel Aviv della risoluzione, ormai famosa, approvata il 22 novembre dal Consiglio di Sicurezza.

Il piano israeliano di pace prevede nove punti: la negoziazione di frontiere riconosciute al posto delle attuali linee di cessazione del fuoco; un patto di non aggressione fra tutti i Paesi del Medio Oriente; frontiere aperte; libertà di navigazione nel Canale di Suez e nel Golf di Aqaba; accordi per aiuti ai profughi arabi; responsabilità internazionale per i Luoghi Santi di Gerusalemme; riconoscimento della sovranità nazionale; cooperazione economica nell'area.

Eban ha ripetuto la richiesta israeliana che gli arabi si decidano a trattare la pace, affermando: «Non vi sono precedenti storici di conflitti che siano stati liquidati, o di transazioni effettuate da uno stato di guerra ad uno stato di pace, sulla base del rifiuto di uno Stato di affrontare i negoziati con la controparte».

«Israele — ha aggiunto poi Eban riferendosi allo spinoso problema di Gerusalemme — non cerca di esercitare una giurisdizione unilaterale sui Luoghi Santi della Cristianità e dell'Islam: noi vogliamo in ciascun caso elaborare una situazione che rispecchi il loro carattere universale. La nostra politica è che i Luoghi Santi cristiani e musulmani dovrebbero cadere sotto la responsabilità di coloro che li venerano». Il Ministro degli Esteri, nel quadro dei tentativi di pace, ha anche proposto che «venga effettuato da tutti un nuovo sforzo per cooperare con la missione dell'inviato dell'ONU, Jarring».

Eban, inoltre, ha proposto una conferenza internazionale sul problema dei profughi arabi, allo scopo di apprestare un piano quinquennale per risolvere la questione «in un quadro di pace e di integrazione dei profughi nella vita economica».

PERICOLOSA ESTENSIONE DELL'ATTO DI CLEMENZA PER GLI STUDENTI

# AMNISTIA PER I REATI CON «FINALITÀ POLITICHE»

**L'emendamento è stato approvato dal Senato con i voti favorevoli di tutte le sinistre - Si è spaccato nell'aula il centro-sinistra**

Roma, 8

Con 130 voti favorevoli e 129 contrari il Senato ha approvato la concessione dell'amnistia per i reati, se commessi anche con finalità politiche, per causa ed in relazione ad agitazioni e manifestazioni di carattere studentesco e sindacale. Un emendamento con il quale si voleva estendere l'amnistia anche ai «reati culturali», è stato respinto con 131 voti contrari e 118 favorevoli. In precedenza la votazione sullo stesso emendamento era stata dichiarata nulla dal Presidente Fanfani, perchè i voti espressi erano superiori al numero dei votanti. La votazione infatti aveva dato il seguente risultato: votanti 258, maggioranza 130, favorevoli 132, contrari 132.

La seduta è stata preceduta da lunghe consultazioni fra i rappresentanti dei gruppi senatoriali della D.C., del PSU e del PRI al fine di raggiungere un'intesa sugli emendamenti al disegno di legge sull'amnistia per gli studenti ed operai. La riunione, cominciata poco dopo le 16, e che si è protratta fino alle 18 (la seduta dell'Assemblea a Palazzo Madama era stata rinviata di un'ora, in attesa di questi colloqui), si è risolta con un nulla di fatto. Pertanto, i senatori democristiani si sono presentati in aula con propri emendamenti e così hanno fatto i socialisti. Intanto esponenti del gruppo socialista si incontravano con alcuni esponenti del gruppo comunista.

L'amnistia a favore degli universitari e degli operai sarà dunque applicata anche «ai reati con finalità politica» se commessi «per causa ed in occasione di agitazioni o manifestazioni di carattere studentesco e sindacale». Il Senato, dopo sei ore di animati dibattiti, ha accolto la tesi sostenuta dai socialisti che volevano nella legge un esplicito riferimento alle «finalità politiche». Non è passata, invece, una seconda richiesta del PSU di inserire nel provvedimento di clemenza pure i reati commessi in occasione di «manifestazioni culturali».

Per risolvere il problema sono state necessarie tre votazioni. La prima ha visto prevalere con 130 sì contro 129 no la modifica proposta dal socialista Codignola. Altre due sono state necessarie per la seconda richiesta del rappresentante del PSU. Si è verificato un fatto insolito: una votazione è stata dichiarata nulla, perchè sono risultati sei voti in più dei parlamentari presenti (264 anzichè 258). Per il «giallo delle palline» le urne sono state riaperte e al terzo scrutinio i conti sono tornati. Il risultato è stato però sfavorevole all'emendamento socialista (131 no contro 118 sì) su 249 votanti. I comunisti lo hanno accolto con vivaci proteste verso i settori democristiani.

Le votazioni di oggi hanno segnato una netta divisione all'interno della maggioranza di centro-sinistra: da una parte i democristiani, dall'altra socialisti e repubblicani con PCI e PSIUP. Liberali e missini non si sono pronunciati. Entrambi avevano prima chiesto senza successo una limitazione del provvedimento [illegible]

il testo proposto dal suo partito (meno estensivo in effetti di quello presentato originariamente dai socialisti) non includeva nell'amnistia anche i reati politici «autonomi», ma offriva le condizioni per una giusta applicazione della legge da parte del giudice senza possibilità di equivoci.

La D.C. (Gava, Bettiol, Torelli) ha contestato questa tesi, affermando che nel provvedimento dovevano considerarsi implicitamente compresi, senza la necessità degli emendamenti socialisti, anche i reati politici strettamente connessi con le manifestazioni studentesche e sindacali. La modifica introdotta, invece, contiene il pericolo di una applicazione più ampia dell'atto di clemenza, nel quale potrebbero rientrare pure i reati politici con finalità «autonome» dai fatti studenteschi e sindacali. Il capogruppo democristiano GAVA [illegible]

[illegible] degli univ[illegible]

Per riso[illegible] (il Guarda[illegible] diviso l'i[illegible] stiana) è [illegible] to a scruti[illegible] che si sono susseguiti per tutta la giornata di oggi, portando anche a due sospensioni della seduta, non sono serviti al raggiungimento dell'accordo tra i partiti del centro-sinistra. Divergenze permangono pure su altri problemi che si presenteranno domani, quando si passerà all'esame dei vari articoli della legge.

### COLPITO NEL VIETNAM un «caccia» americano

Washington, 8

Il Ministero della Difesa ha reso noto che le batterie costiere nordvietnamite sono riuscite ieri a centrare con un colpo il cacciatorpediniere americano «Furse», ferendo tre marinai.

L'unità ha risposto al fuoco con 24 colpi, proseguendo poi la sua missione di pattugliamento. L'incidente è avvenuto mentre il «Furse» si trovava 13 miglia a Sud-Est di Vinh, nel Vietnam del Nod.

### RICHIESTA DI INVALIDITA' del «referendum» greco

Atene, 8

[illegible]

E' questa la prima obiezione legale sollevata contro il «referendum», che ha visto il 92,2 per cento dei voti espressi andare al Governo.

### ESCLUSO UN AUMENTO delle tariffe ferroviarie

Roma, 8

[illegible] le tariffe. Negli stessi ambienti si aggiunge che il consiglio di amministrazione dell'azienda F.S. non ha ripreso, da allora, in esame l'argomento.

SI ATTUA INESORABILMENTE IL «DIKTAT» IMPOSTO DAGLI INVASORI RUSSI

# La fine del «nuovo corso» ratificata dal P.C. cecoslovacco

**E' stata tra l'altro sancita la censura sulla televisione - Delegazione di Praga a Mosca**
**Forse tratterà l'angoscioso problema dello stazionamento delle truppe sovietiche**

Praga, 8

*Il praesidium del partito comunista slovacco e quello del PC cecoslovacco hanno approvato pienamente i recenti accordi di Mosca. Dopo la riunione di ieri sera del praesidium slovacco a Bratislava (in cui forse ha preso la parola anche lo stesso Dubcek) che ha sancito la censura sulla televisione, quest'oggi il praesidium cecoslovacco è stato in riunione per una decina di ore, ascoltando e discutendo una relazione di Dubcek.*

*Il comunicato conclusivo afferma che il punto di vista del segretario generale del partito e il suo discorso sono stati pienamente approvati, mentre invece è stata rimandata la seduta plenaria del comitato centrale, originariamente prevista per domani o dopodomani. Il comunicato, inoltre, ammette implicitamente l'affossamento del «nuovo corso», affermando che «è necessario formulare chiaramente il programma del periodo successivo al gennaio, separando le forze sane da quelle antisocialiste», ovvero — in altre parole — che il programma d'azione del partito, approvato nella scorsa primavera, torna in discussione.*

*L'altra importante novità della giornata è costituita dall'arrivo a Mosca di una delegazione di Praga ad alto livello, forse capeggiata dal vice Primo Ministro Frantisek Hamouz e dal capo di stato maggiore Rusof. Lo scopo della visita, stando ai si dice, sarebbe la definizione e forse anche la firma del trattato sulla permanenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia. Finora, però, la delegazione non ha avuto alcun colloquio, essendo arrivata nella capitale sovietica alle 20.30, non annunciata da alcuna comunicazione ufficiale.*

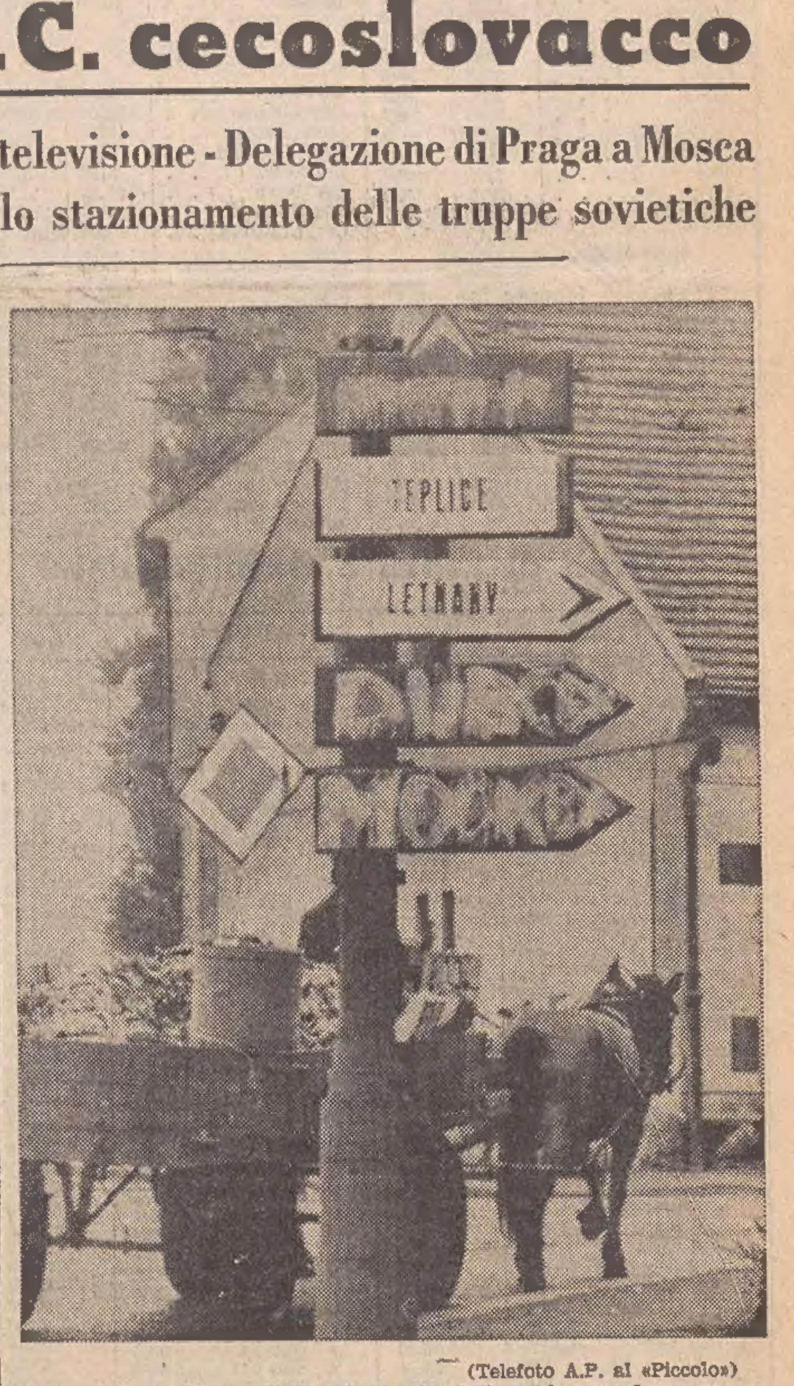
*A quanto si sa, del mezzo milione di truppe che attualmente occupano il Paese, ne resterebbero in permanenza almeno sette divisioni, pari a circa centomila uomini, mentre gli altri in gran parte sarebbero ritirati ancor prima del cinquantenario della riconquistata indipendenza ceca, che scade il 28 ottobre. Alla definizione dei luoghi di stazionamento (e forse del numero degli effettivi) di queste truppe tenderebbero le discussioni moscovite, tra i quindici componenti cecoslovacchi e le autorità sovietiche.*

*Parlando ieri sera a Radio Praga, il Presidente della commissione di controllo del PC cecoslovacco, Milos Jakes, ha praticamente riabilitato i dirigenti del partito accusati in passato di collaborazionismo, e significatamente Indra, Kolder e Bilak, affermando che essi «non hanno tradito il popolo, ma hanno agito con la sola preoccupazione di evitare ogni spargimento di sangue», ed invitando tutti ad astenersi da «giudizi ingiusti».*

*Inoltre si è saputo di più, quest'oggi, sugli accordi di Mosca firmati recentemente: essi, oltre a prevedere la stipulazione di un «regolamento» sullo stazionamento delle truppe, che verrebbero dislocate in Boemia, Moravia e Slovacchia, in modo tale, sia detto per inciso, da poter controllare le principali vie di comunicazioni del Paese, essi avrebbero recisamente respinto ogni tentativo cecoslovacco di ottenere risarcimenti a seguito dei danni provocati dall'occupazione.*

*Gran parte dei colloqui di Mosca è stata inoltre dedicata alla situazione interna cecoslovacca, sulla quale i dirigenti sovietici hanno voluto esprimere una serie di apprezzamenti e pareri. Si sono dichiarati contrari a una prossima convocazione del Congresso straordinario del Partito comunista cecoslovacco: non soltanto chiedono di rinviare il Congresso al 1969, ma hanno anche esplicitamente domandato ai cecoslovacchi che le elezioni dei delegati, tenutesi in giugno-luglio, siano annullate e rifatte a tempo debito. Essi hanno anche espresso malcontento per il rimpasto operato in settembre nel comitato centrale, con la cooptazione della maggior parte dei nuovi membri del comitato centrale eletti dal congresso straordinario del 22 agosto.*

*Un altro aspetto della politica cecoslovacca è stato oggetto di critiche dei dirigenti del Cremlino: la federalizzazione. E' stato però da loro riconosciuto che il processo costituzionale e legislativo avviato in Cecoslovacchia è ormai irreversibile, e ci si è limitati ad esprimere dubbi e avvertimenti. I sovietici hanno invece insistito affinchè non venga attuato il pro-*




(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Praga — Anche le indicazioni stradali subiscono la «normalizzazione». Dopo essere state cancellate o distrutte al momento dell'invasione, ore vengono ripristinate alla meglio**

*sta slovacco, consigliando invece una formula di rappresentanza céca al vertice.*

*Circa i cambiamenti di dirigenti, è stato finora difficile ottenere a Praga qualche precisazione, data anche la delicatezza dell'argomento; sembrano però sicuri due punti: questi cambiamenti avverrebbero soprattutto in relazione con la proclamazione, il 28 ottobre, dello Stato federale céco e slovacco, e con la conseguente creazione di nuovi organismi politici e amministrativi. D'altra parte, i cambiamenti non dovrebbero dar luogo ad alcuna persecuzione: tale almeno è la volontà dei cecoslovacchi, riaffermata con forza a Mosca. Particolarmente interessato sarà il settore degli organi di informazione (giornali, radio e televisione). Un nome sul quale i sovietici hanno mostrato apertamente di puntare è quello di Alois Indra, ciò che conferma quanto era stato già fatto capire da vari episodi.*

*L'agenzia ufficiale «Ceteka» ha annunciato a Praga che la Aeronautica militare cecoslovacca riprenderà quanto prima la sua normale attività di volo. Dei negoziati sono in corso con i comandi delle forze d'occupazione sovietiche nel Paese — aggiunge il comunicato — per la normalizzazione dei servizi aeroportuali e delle attività addestrative, così da mantenerla in piena efficienza combattiva: presto saranno ripresi anche i voli di addestramento.*

Il Cremlino e la Finlandia

### INCONTRO SU UNA NAVE tra Kekkonen e Kossighin

Helsinki, 8

Il Primo Ministro sovietico Kossighin si è inaspettatamente incontrato, ieri, con il Presidente finlandese Urho Kekkonen, il quale ufficialmente si trovava «impegnato in una partita di pesca» su una rompighiaccio. Ed in effetti su questa nave, la «Tarmo», i due uomini politici si sono incontrati. Kossighin è giunto a bordo di un cacciatoperdiniere, che non ha però varcato il limite delle acque territoriali. Il Primo Ministro sovietico si è recato al luogo dell'appuntamento (richiesto, a quanto si sa, da Kekkonen) a bordo di una lancia a motore.

Un comunicato ufficiale pubblicato dal Ministero degli Esteri afferma che non si tratta di visita ufficiale: oggi i due uomini di Stato, secondo le affermazioni del comandante dell'unità che li ospita, avrebbero pescato per tutto il giorno.

Due sono le ipotesi in merito alla natura dei colloqui: secondo alcuni si dovrebbe decidere se esiste una «minaccia tedesca» per la Finlandia, che è legata all'Unione Sovietica da un trattato di mutua assistenza concluso nel 1948, che prevede l'intervento sovietico in caso di minaccia; secondo altri, però, l'incontro avrebbe per tema la secca sconfitta su-

L'ORGANIZZAZIONE SPIONISTICA PROMOSSA DALL'AMBASCIATA RUSSA A ROMA

# È terminato l'interrogatorio delle spie di Mosca alla Farnesina

***Alcuni dei quattro arrestati avrebbero ammesso il «servizio» reso all'Unione Sovietica***
***Si dà la caccia a un «quinto uomo» - Ha lasciato l'Italia il «non gradito» ing. Roskov***

Roma, 8

L'interrogatorio delle quattro persone arrestate (chè di arresto si tratta e non di fermo) sotto l'accusa di aver sottratto dal Ministero degli Esteri alcune copie di documenti è praticamente terminato. E' probabile che il sostituto Procuratore della Repubblica Mario Bruno, che conduce l'inchiesta preliminare, torni fra breve a Regina Coeli per incontrarsi nuovamente con gli accusati; se ciò avverrà, sarà esclusivamente per mettere a fuoco circostanze di dettaglio. L'accertamento comunque può considerarsi concluso. Fra un paio di giorni il magistrato dovrebbe trasmettere gli atti al giudice istruttore per la formalizzazione dell'inchiesta, con i capi d'accusa e, se necessario, con la richiesta dei mandati di cattura.

Nulla si sa su quello che il commercialista Lucio Quarantelli, il ragionier Elia Catena e i dipendenti del Ministero degli Esteri Arden Polastri e Aurelio Pasquali hanno dichiarato al magistrato. Secondo indiscre- [illegible] cuno degli arrestati abbiano fatto qualche ammissione. Tutti gli elementi raccolti dal dott. Bruno dovranno essere vagliati dal giudice istruttore, al quale spetta il compito di concludere le indagini, avvalendosi di tecnici ai quali sarà dato l'incarico di accertare l'importanza dei documenti le cui copie sarebbero state sottratte al Ministero.

Intanto i carabinieri del SID continuano le indagini: si cerca, a quanto si afferma negli ambienti del Palazzo di Giustizia, un «quinto uomo». Costui è stato identificato, ma è riuscito a far perdere le tracce. Egli avrebbe ricoperto un ruolo di notevole importanza nella organizzazione spionistica al servizio dell'URSS che aveva preso di mira la direzione affari commerciali del nostro Ministero degli Esteri, grazie ai «buoni uffici» dell'inserviente addetto alla macchina duplicatrice Arden Polastri e la collaborazione non certo disinteressata dell'archivista Aurelio Pasquali.

Come è noto, i due dipendenti [illegible] rantelli. Costui, legato per varie sue incombenze alla rappresentanza commerciale sovietica, insieme con il suo collaboratore rag. Elia Catena, concludeva l'«operazione», passando il tutto nelle interessate mani dell'ingegnere sovietico Ghennadi Roskov, funzionario presso la suddetta rappresentanza commerciale. E' ormai assodato che il Roskov costituiva l'anello terminale della catena spionistica. Lo dimostra il fatto che, quale persona non gradita, egli ha lasciato questa sera il nostro Paese con un aereo giunto appositamente da Mosca a prelevarlo. La partenza richiesta dal nostro Governo dimostra che il caso di spionaggio è molto più complesso e grave di quanto si potesse valutare dalle scarse notizie trapelate.

L'ing. Roskov, che fu uno degli artefici dell'accordo URSS-FIAT per la costruzione del gigantesco stabilimento a Togliattigrad, negli Urali, non è stato interrogato dagli inquirenti, in quanto, come diploma- [illegible] avrebbe lasciato l'Italia anche prima se il Governo dell'URSS non avesse chiesto a quello di Roma la «cortesia» di consentire ancora per qualche giorno la sua permanenza in Italia.

A proposito della configurazione giuridica da attribuire al caso, sembra ormai non ci siano dubbi che esso debba essere considerato come un vero e proprio episodio di spionaggio politico militare, che il nostro Codice penale prevede all'art. 258 e punisce con la reclusione non inferiore a dieci anni. Per quanto riguarda i diversi compiti che le spie avevano, è stato accertato che mentre il Polastri e il Pasquali svolgevano la loro attività all'interno della Farnesina procurando copie di documenti relativi all'organigramma dei quadri del MEC, della CECA, dell'Euratom, con l'indicazione dei nomi dei funzionari italiani facenti parte degli esecutivi delle tre Comunità, il rag. Catena e il dott. Quarantelli, d'intesa con il Roskov, avevano organizzato — secondo l'accusa — un vero e

# BORSE E MERCATI

## Milano: vendite diffuse

**Milano, 8**

*Riunione pesante, con vendite diffuse in tutti i comparti stamane alla Borsa di Milano. Tra i valori più colpiti figurano la Viscosa (meno cinque per cento), ma flessioni importanti hanno accusato anche altri valori guida, tra cui Generali, Italcementi, Cantoni ed Anic.*

*E' rientrato in parte il movimento sui Ferroviari e sui Mercuriferi, mentre sul finale hanno perso terreno anche Mediobanca, Miralanza, Rumianca, Bastogi, Pirelli, Chatillon, Alitalia e Italcable. Resistenti gli altri valori a partecipazione statale e di poco migliori Eternit, l'Ausiliare e Rossari Varzi.*

*Irregolare il reddito fisso con denaro sui valori in dollari.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 47.000.000; BT. 83.000.000; Obbligazioni 1,213.800.000; Azioni n. 2.751.000.*

**DOPOBORSA — Scambi modesti a prezzi cedenti. Generali 55.600 - 55.800; Montedison 1067; Viscosa 3020; Fiat 2755 - 2760; Monte Amiata 17.900.** (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

### Titoli azionari

| TITOLI | 7-10 | 8-10 |
|---|---|---|
| **Alimentari** | | |
| Certosa | 2385 | 2380 |
| Eridania | 2385 | 2365 |
| Es. Molini | 2588 | 2580 |
| Motta | 6401 | 6300 |
| Rom. Zucc. | 126 | 126 |
| Rom. Zucc. pr. | 387 | 384.50 |
| **Assicurativi** | | |
| Ass. Generali | 56800 | 55860 |
| Ass. Milano | 34125 | 33700 |
| Ass. Mil. pr. | 25700 | 25250 |
| Ass. Torino | 8730 | 8450 |
| Ass. Tor. pr. | 5580 | 5400 |
| Fond. Incendio | 10210 | 10000 |
| Fond. Vita | 24390 | 24000 |
| L'Assicuratrice | 69000 | 68500 |
| Ras | 45950 | 45380 |
| S.A.I. | 26240 | 26040 |
| **Bancari** | | |
| Mediobanca | 76280 | 75650 |
| **Chimici** | | |
| Anic | 1252 | 1238 |
| Brioschi | 11450 | 11450 |
| Gas Napoli | 910 | 910 |
| Caffaro | 281.50 | 279.50 |
| Erba | 10548 | 10410 |
| Erba pr. | 6150 | 6165 |
| Italgas | 1188 | 1177 |
| Lepetit ord. | 4430 | 4370 |
| Lepetit pr. | 4580 | 4520 |
| Liquigas | 174 | 171 |
| Mira Lanza | 47280 | 46550 |
| Ossigeno | 1675 | 1685 |
| Pibigas | 92.50 | 92 |
| Rumianca | 1286 | 1265 |
| Saffa | 5028 | 4970 |
| Sarom | 1078 | 1078 |
| Montedison | 1071.50 | 1068 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | |
| Magneti | 1356 | 1356 |
| Marelli | 560 | 563 |
| Sip | 2655 | 2645 |
| Tecnomasio | 918 | 921 |
| Terni Nuova | 239.50 | 235 |
| **Finanziari** | | |
| Agr. Lig. Lom. | 2451 | 2440 |
| Bastogi | 2057 | 2013 |
| Breda | 3840 | 3798 |
| Finmare | 351 | 340 |
| Finsider | 550 | 550.25 |
| Generalfin | 845 | 840 |
| Gim | 3348 | 3310 |
| Invest | 2605 | 2602 |
| Italpi | 2450 | 2437 |
| La Centrale | 6300 | 6249 |
| Pirelli & C. | 3670 | 3565 |
| Sme | 2307 | 2309 |
| Stet | 2975 | 2980 |
| Sviluppo | 2247 | 2255 |
| **Immobiliari e agricoli** | | |
| Aedes | 2950 | 2925 |
| Beni Stab. | 3828 | 3805 |
| Bonif. Ferraresi | 1081 | 1060 |
| Co. Ge | 9190 | 9170 |
| HABITAT | 2787 | 2787 |
| Imm. Roma | 571.75 | 565.75 |
| SAGI | 1510 | 1510 |
| IN Edilizia | 2570 | 2565 |
| Milano Cen. | 24800 | 24750 |
| Risanamento | 6135 | 6110 |
| SACIE pr. | 874 | 870 |
| Silos Gen. | 3060 | 3060 |
| **Meccanici e automobilistici** | | |
| Westingh. | 874 | 875 |
| Fiat | 2772 | 2760 |
| Fiat pr. | 2342 | 2339 |
| Nebiolo | 551 | 551 |
| Olivetti ord. | 3114 | 3080 |
| Olivetti pr. | 3035 | 3000 |
| Tosi Franco | 1810 | 1770 |
| **Minerari e metallurgici** | | |
| Acc. Falck ord. | 3412 | 3401 |
| Acc. Falck pr. | 3380 | 3380 |
| Broggi-Izar | 1000 | 1000 |
| Dalmine | 1094 | 1080 |
| Ilssa-Viola | 637 | 642 |
| Italsider | 810 | 812 |
| Magona | 1946 | 1936.50 |
| Metal. Italiana | 3200 | 3175 |
| M. Amiata | 18550 | 18040 |
| Monteponi | 281 | 280 |
| Siele | 5720 | 5529 |
| Trafilerie | 527 | 527 |
| **Tessili e manifatturieri** | | |
| Châtillon | 3585 | 3480 |
| Cot. Cantoni | 13400 | 13110 |
| Olcese | 204.50 | 200 |
| Cucirini | 6230 | 6200 |
| De Angeli | 4620 | 4520 |
| Cascami Seta | 5060 | 5050 |
| Fisac | 398.50 | 398.50 |
| Lanerossi | 3290 | 3290 |
| Gavardo | 1575 | 1575 |
| Scotti | 106 | 106 |
| Linificio | 356 | 356 |
| Marzotto pr. | 1640 | 1635 |
| Rossari & Varzi | 7500 | 7710 |
| Rotondi | 28300 | 28300 |
| Man. Tosi | 2090 | 2090 |
| Pacchetti | 570 | 570 |
| Snia Visc. | 3200 | 3030 |
| Snia pr | 2200 | 2060 |
| Bernasconi | 328 | 329 |
| Tilane | 259 | 259 |
| Un. Manifatt. | 19600 | 19600 |
| **Trasporti** | | |
| Alitalia priv. | 16650 | 16340 |
| Nord Milano | 5560 | 5485 |
| L'Ausiliare | 2500 | 2530 |
| Mittel | 14100 | 13730 |
| **Diversi** | | |
| De Ferrari | 1350 | 1350 |
| Cart. Binda | 29000 | 29000 |
| Cart. Burgo | 14310 | 14100 |
| Cart. Donzelli | 2005 | 2005 |
| Cementir | 3750 | 3750 |
| Cer. Pozzi | 91.25 | 91.75 |
| Cer. Pozzi pr. | 209.50 | 209.25 |
| Cer. Ginori | 364 | 362.50 |
| Ciga | 4475 | 4449 |
| Cond. Acque TO | 1040 | 1040 |
| Eternit | 3602 | 3630 |
| Italcementi | 25050 | 24810 |
| Cond. Acqua RO | 703 | 696 |
| Rinascente | 368.75 | 364 |
| Rinasc. pr | 242.25 | 240.25 |
| Mondadori pr. | 3120 | 3110 |
| Pirelli S.p.A. | 3344 | 3295 |
| Rejna | 910 | 910 |
| Smeriglio | 74.75 | 74.75 |
| SES ex Sarda | 4130 | 4100 |
| SGES ex Seso | 1715 | 1700 |
| Terme Acqui | 2252 | 2252 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | 8 ott. |
|---|---|
| Rendita 5% | 110.95 |
| Redimibile 1934 3.50% | 100.90 |
| Ricostruzione 3.50% | 86.60 |
| » 5% | 97.75 |
| Redim. Trieste 5% | 97.70 |
| Riforma Fond. 5% | 96.75 |
| Redimibile '54 5% | 96.10 |
| Edilizia scol. 5.50% | 100.50 |
| B.T 1969 5% | 100.— |
| » 1970 5% | 100.25 |
| » 1971 5% | 100.25 |
| » 1973 5% | 100.— |
| » 1974 5% | 100.— |
| » 1975 I 5% | 100.— |
| » 1975 II 5% | 100.— |
| » 1977 5% | 100.— |
| A. FF.SS 67/87 6% | 95.90 |
| O.Pubbl.SS.A 6% | 95.70 |
| » » SS.B.I 6% | 95.90 |
| » » SS B.II 6% | 96.20 |
| » » SS.C.I 6% | 97.— |
| » » SS C.II 6% | 95.55 |
| » » SS.C.III 6% | 95.50 |
| » » SS.B.3.a 6% | 97.— |
| ENEL 1965 I 6% | 96.85 |
| » 1965 II 6% | 96.80 |
| » 1966 I 6% | 96.60 |
| » 1966 II 6% | 96.75 |
| » 1967 6% | 96.85 |
| » 1968 6% | 96.70 |
| » Europa '65 6% | 96.80 |
| E.N.I '65 II 6% | 96.85 |
| IMI Fin Ind Man. 6% | 95.45 |
| IRI Sider 1953 5.50% | 90.80 |
| Autostrada '63 5.50% | 96.70 |
| » '65 6% | 97.— |
| » '67 6% | 97.70 |
| » '68 6% | 95.— |
| C.F Venezie 5% | 95.— |
| Venezie O.P Va 5% | 86.60 |
| Op Pubbliche 5% | 91.30 |
| » » 5.50% | 95.30 |
| » » 6% | 96.65 |
| » ss. I 6% | 96.70 |
| » ss II 6% | 96.60 |
| » ss III 6% | 95.25 |
| O.P ss Anas 6% | 96.60 |
| O.P Dotaz I 6% | 96.45 |
| O.P Dotaz II 6% | 96.35 |
| O.P.Int St.ss.I 6% | 96.10 |
| O.P.Int.St.ss.II 6% | 96.05 |
| O.P.Int.St.ss.3.a 6% | 97.— |
| FF.SS 1952 5.50% | 96.25 |
| » 1953 5.50% | 95.15 |
| » 1955 5.50% | 93.55 |
| » 1959 5.50% | 90.10 |
| » 1960 5% | 90.— |
| FF.SS 1961 5% | 96.60 |
| » 1965 I 6% | 96.30 |
| » 1965 II 6% | 96.45 |
| » 1966 I 6% | 96.35 |
| » 1966 II 6% | 96.30 |
| » 1967 6% | 99.95 |
| I.M.I XII 6% | 98.65 |
| » XVIII 6% | 99.90 |
| » XIX 6% | 98.10 |
| » XX 6% | 94.40 |
| » XXI 5% | 91.35 |
| » XXII 5% | 89.40 |
| » XXIII 5% | 91.40 |
| » XXIV 5.50% | 96.35 |
| » XXV 6% | 95.25 |
| » XXVI 6% | 100.20 |
| » 1964 6% | 96.65 |
| Cred. Nav. 63 6% | 95.50 |
| Cred. Nav. '67 6% | 99.70 |
| ENI 1956 6% | 92.65 |
| » Gela 5.50% | 99.30 |
| » 1957 6% | 99.45 |
| » 1958 6% | 97.40 |
| » 1958/78 6% | |
| » 1964 6% | 99.20 |
| » 1966 6% | 96.55 |
| » Sud 1959 6% | 97.75 |
| » Sud 1960 5.50% | 93.50 |
| » Sud 1961 5.50% | 92.65 |
| » Sud-IV 5.50% | 91.80 |
| » Sud-V 5.50% | 91.80 |
| » Sud-VI 5.50% | 92.— |
| » Sud-VII 5.50% | 93.30 |
| » Sud-VIII 5.50% | 93.60 |
| » Sud-IX 6% | 96.90 |
| IRI 1954/69 6% | 99.95 |
| » 1956/74 6% | 100.— |
| » 1957/75 6% | 99.65 |
| » 1958/74 6% | 99.15 |
| » '57/77 (XX) 6% | 97.95 |
| » 1958/78 6% | 99.65 |
| » 1959/79 5.50% | 92.60 |
| » 1960/80 5.50% | 92.05 |
| » 1961/86 5.50% | 91.30 |
| » 1963/83 5.50% | 91.10 |
| » 1964/82 6% | 96.65 |
| » 1965/83 6% | 96.60 |
| » Stet 6% | 100.50 |
| IRI Elet. opt. 5.50% | 95.70 |
| Cart. Timavo 7% | 89.40 |

### CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 622,245; dollaro canadese 579,975; corona danese 82,942; corona norvegese 87,122; corona svedese 120,342; fiorino olandese 170,99; franco belga 12,365; franco francese 125,117; franco svizzero 144,845; lira sterlina 1.486,675; marco tedesco 156,315; scellino austriaco 24,077; escudo portoghese 21,695; peseta spagnola 8,926.

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 621,25; lira sterlina 1.484,95; franco svizzero 144,50; franco francese 124,95; franco belga 12,08; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24,05, peseta spagnola 8,73; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,50; corona danese 82,60; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 42,05, t.p. 43; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6650-6950; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 795-810; platino 4500-6000; argento 41500-45500.

### TRIESTE

Riunione pesante con la quasi totalità delle voci in flessione e accentuate vendite. Fra i valori che denunciano più sensibili ribassi sono le Viscosa, Bastogi, Beni Stabili, Pirelli, Generali, Assicuratrice, Dalmine, Fiat. In denaro Ras. Spostamenti anche nel reddito fisso. Titoli trattati: B. T. 2.100.000; obbligazioni 1.000.000; azioni n. 13.100.

Bastogi 2015; Finmare 340; Finsider 550; Sip 2650; Sme 2310; Stet 2980; Ass. Generali 55850; Ass. Italiana 68500; Ras 45400; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30050; Marzotto priv. 1635; Viscosa ordinar. 3035; Viscosa priv. 2060; Dalmine 1080; Italsider 812; Cantieri 180; Fiat ord. 2760; Fiat priv. 2339; Terni 235; Anic 1250; Liquigas 171; Montedison 1070; Beni Stabili 3800; Immobiliare 566; Pirelli S.p.A. 3330; Rinascente 364; Rinascente priv. 240.

### NEW YORK
(Inizio irregolare)

Nelle prime ore di contrattazioni, la Borsa di New York ha avuto ieri andamento irregolare. Sono stati un centinaio in più i titoli che hanno realizzato migliorie rispetto a quelli in perdita. Hanno guidato l'ascesa i motoristici. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.38-4.48; Olivetti 4.87-4.97; Snia 4.86-4.96; Montedison 1.69-1.75; Pirelli S.p.A. 5.24-5.34.

### LONDRA
(Forte calo)

Ieri alla Borsa di Londra i prezzi hanno subito un forte calo su un vasto fronte, con la sola eccezione dei titoli rhodesiani. I fondi di Stato hanno chiuso in perdita.

CONFERMATA UFFICIOSAMENTE L'OPERAZIONE FINANZIARIA DEI DUE GRANDI ENTI

# IRI ed ENI nella Montedison per salvare l'industria chimica

## Non si tratta di nazionalizzazione ma di un intervento che consenta di difendersi dalla formidabile concorrenza estera e che salvaguardi 400 mila piccoli azionisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

**Roma, 8**

Gli accordi tra l'ENI e l'IRI da una parte, e la Montedison dall'altra, e tra la Fiat e la Citroen, sono gli argomenti all'ordine del giorno. Da parte governativa si è avuta conferma ufficiosa delle operazioni con la quale l'ENI e l'IRI hanno assunto una partecipazione azionaria nella Montedison, e si e aggiunto che la partecipazione sarà determinante ai fini delle future iniziative del grande gruppo finanziario e industriale, specie nel settore petrolchimico.

A quanto si è appreso l'acquisto di parte del pacchetto azionario si propone due finalità: la razionalizzazione ed il coordinamento della industria chimica italiana, per consentirle di inserirsi nella formidabile concorrenza mondiale; una politica di sostegno per la salvaguardia di circa 400 mila piccoli azionisti della Montedison, che sono soprattutto concentrati nel Nord. Non si tratta perciò di una operazione di pubblicizzazione, e tanto meno di nazionalizzazione, ma è una operazione di economia mista, ossia di mercato.

Non si hanno notizie precise sull'ammontare delle quote di cui l'IRI e l'ENI sono entrate in possesso. Le cifre pubblicate fino adesso dai giornali sono discordanti. Il capitale azionario del gruppo è valutato in 749 miliardi. Si sa che l'operazione, che è nata da un preciso indirizzo dell'industria controllata dallo Stato, e che perciò è stato approvato dal Governo e quindi dal Ministro delle Partecipazioni Bo, è avvenuta mediante una serie di acquisti compiuti dall'ENI e dall'IRI, non solo in Borsa, ma attraverso la Mediobanca, la quale già tre anni fa ebbe una parte importante nella fusione della Montecatini con la Edison.

Si tratta, come è noto, della necessità di mettere ordine nel campo dell'industria chimica fortemente frazionata, e con zone arretrate, mentre si manifestano nei vari mercati internazionali tendenze di sviluppo coordinato. Da alcuni si afferma che la fusione tra la Montecatini e la Edison non avrebbe dato, per alcuni settori, risultati del tutto positivi nel settore chimico. Come è noto, l'attuale presidente della Montedison è l'ing. Valerio. Lo intervento dell'industria pubblica sarebbe destinato ad adeguare e potenziare il settore dell'industria chimica.

Nei prossimi giorni il Ministro Bo certamente darà informazioni ufficiali sull'argomento, sul quale sono state presentate una interrogazione del presidente della Commissione Bilancio della Camera, il socialista Orlandi, una interrogazione dei deputati socialproletari e, un articolo che apparirà domani sull'«Unità».

L'on. Orlandi ha chiesto di interrogare il Presidente del Consiglio e i Ministri delle Partecipazioni statali e dell'Industria per conoscere «quale sia il punto di vista del Governo sulla situazione e sulle prospettive dell'industria chimica italiana in generale ed in particolare, e sull'influenza e sulle conseguenze che la fusione della Montedison ha avuto nel settore della produzione e della distribuzione dei prodotti chimici e dei fertilizzanti. «Premesso che nel 1966, anche in conseguenza della fusione Montecatini - Edison, si erano ipotizzati un incremento degli investimenti e un consolidamento dell'industria chimica italiana [illegible] data l'importanza del settore [illegible]

chimico, adottare iniziative idonee a consentire il raggiungimento degli obiettivi della programmazione economica nazionale e la tutela dell'intera collettività, particolarmente per quanto concerne il livello della occupazione e l'interesse degli stessi azionisti della società. Se il Ministro delle Partecipazioni statali, in particolare, non abbia ritenuto o ritenga di intervenire con immediatezza per salvaguardare la posizione delle imprese a partecipazione statale in funzione di sollecitazione e di propulsione della politica pubblica nel settore chimico».

Le operazioni ENI-Montedison e Fiat-Citroen sono state esaminate anche dalla sezione economica della direzione del partito socialista, presieduta da Giolitti. Questi ha dichiarato che l'operazione ENI - IRI - Montesidon è positiva, «in quanto espande, in un settore strategico, l'area della mano pubblica, ma si deve chiedere anche qui — ha proseguito Giolitti — luce sulle motivazioni specifiche e generali dell'operazione, e soprattutto impostare il tema del programma di ristrutturazione della industria chimica in Italia, programma che può essere varato solo a livello di responsabilità di Governo. Al di là di queste risposte immediate si pone il problema di una profonda revisione della politica e degli strumenti di programmazione». Per quanto riguarda la Fiat riferiamo in altra parte del giornale.

I deputati socialproletari a loro volta hanno interrogato il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle Partecipazioni «per sapere se è vera la notizia apparsa sulla stampa, secondo la quale l'IRI e l'ENI hanno attualmente una posizione di controllo nel pacchetto azionario del gruppo Montedison e per conoscere in questo caso quali iniziative di Governo intende assumere per utilizzare questa situazione e volgerla a vantaggio della collettività».

R. R.

## BIAFRA E «DECRETONE» in discussione alla Camera

**Roma, 8**

Il Governo ha ripetuto alla Camera quello che, sul Biafra, aveva detto pochi giorni fa al Senato: di nuovo, il Sottosegretario Malfatti ha detto soltanto che c'è la possibilità di mandare nel Biafra una o più squadre italiane di assistenza sanitaria che dovranno collaborare con la Croce rossa internazionale. Ci si è adoperati con successo presso il Governo nigeriano per rimuovere gli ostacoli che impedivano la firma dell'accordo sui trasporti aerei di soccorso, mentre sono sorte nuove difficoltà per trovare scali nel territorio del Biafra.

La Croce rossa, che dispone oggi di mezzi consistenti, ha effettuato in settembre 141 voli. Dopo la brutale uccisione di due agenti della Croce rossa da parte di soldati Nigeria, sono state chieste la punizione dei responsabili e nuove disposizioni alle truppe perchè si astengano da atti ostili verso i membri della Croce rossa. Malfatti ha ribadito che il Governo italiano vuole collaborare per il ristabilimento della pace e la cessazione di tante sofferenze.

Gli interventi sono resi più difficili dall'irrigidimento della Nigeria e dalla stessa Organizzazione per l'unità africana, che hanno definito un affare interno il problema del Biafra: questo rende anche impossibile un intervento dell'ONU. In ogni modo, il Governo italiano — ha concluso Malfatti — manifesta costernazione e orrore per i dolorosi avvenimenti che hanno turbato il mondo intero e, in attesa dell'auspicata pacificazione, continuerà a collaborare attivamente con la Croce rossa e le altre istituzioni.

La Camera ha ripreso poi la discussione del famoso «decretone» che tende a favorire la ripresa degli investimenti produttivi. Molti interventi, ma nessuna posizione nuova: destre e liberali sono favorevoli, come i democristiani (i quali hanno chiesto qualche ampliamento delle disposizioni per il Mezzogorno); contrari comunisti e socialproletari.

INSISTONO GLI AMMINISTRATIVI DELLA P.I.

# FINO AL 14 OTTOBRE LO SCIOPERO «SNADAS»

## Precisazioni su un «comunicato fantasma» - CGIL e UIL confermano l'astensione dei postelegrafonici

**Roma, 8**

Il meccanismo di avvio dell'anno scolastico rischia tuttora di rimanere «inceppato» a causa del protrarsi dello sciopero del Sindacato nazionale autonomo dei dipendenti della amministrazione scolastica (SNADAS) che ha oggi confermato, in un comunicato, l'intenzione di far proseguire lo sciopero della categoria fino al 14 ottobre. Nello stesso comunicato, lo SNADAS «smentisce nella maniera più assoluta che un qualsiasi telegramma sia stato da esso inviato ai segretari provinciali con riferimento al recente colloquio con il Ministro della Pubblica Istruzione» e afferma che «lo stesso Ministro, nel suo comunicato di ieri, ha attribuito allo SNADAS affermazioni da esso mai fatte».

Per quanto riguarda i motivi che hanno dato origine alla vertenza e al successivo sciopero della categoria, lo SNADAS fa rilevare, tra l'altro, nel comunicato, che nel corso dell'incontro del 4 ottobre «il Ministro Scaglia ha reiteratamente dichiarato di non poter assumere per ora alcun impegno circa la volontà del Governo di concedere, sia pure nel quadro del riassetto delle retribuzioni — come richiesto dello stesso SNADAS —, compensi incentivi per il personale amministrativo della pubblica istruzione, e circa la data di presentazione alle Camere e i contenuti del disegno di legge sull'ampliamento (e non sulla semplice revisione degli organici)».

Il Ministero della Pubblica Istruzione per contro rileva in un comunicato che lo SNADAS «per alimentare la sua quotidiana polemica, continua a far riferimento a un comunicato emesso dal Ministero della Pubblica Istruzione sull'incontro avvenuto il 4 ottobre tra il Ministro e la segreteria dello stesso sindacato. I dirigenti dello SNADAS — prosegue il comunicato — sanno benissimo che non un comunicato del Ministero [illegible]

Frattanto, sotto la presidenza del sottosegretario D'Arezzo si è riunita la prima [illegible] alla ripartizione della spesa in tre esercizi finanziari (1969 - 1970 - 1971). Sindacati e amministrazione — è detto in un comunicato sindacale — hanno concordato il programma dei lavori per definire, entro il 10 novembre, lo schema di disegno di legge da presentare al Parlamento.

Mentre quelli aderenti alla CISL si asterranno dall'agitazione, i sindacati aderenti alla CGIL e alla UIL hanno reso noto oggi le modalità dello sciopero nazionale di 24 ore dei postelegrafonici degli uffici principali proclamato per venerdì 11 ottobre sui problemi delle competenze accessorie e dello orario di lavoro. Lo sciopero, della durata di 24 ore, comincerà alle ore zero e terminerà alle 24 di venerdì 11 ottobre. Per tutti i lavoratori i cui turni notturni cominciano a partire dalle 20 in poi di giovedì 10, l'inizio dello sciopero coinciderà con l'inizio dei turni medesimi; per il personale viaggiante, sciopero dalle 20 di giovedì 10 alle 20 di venerdì 11 ottobre.

NUOVO TRIBUTO DI SANGUE PAGATO DAGLI UTENTI DELLA STRADA

# AUTOTRENO CONTRO «BUS»: UNA VITTIMA E NOVE FERITI

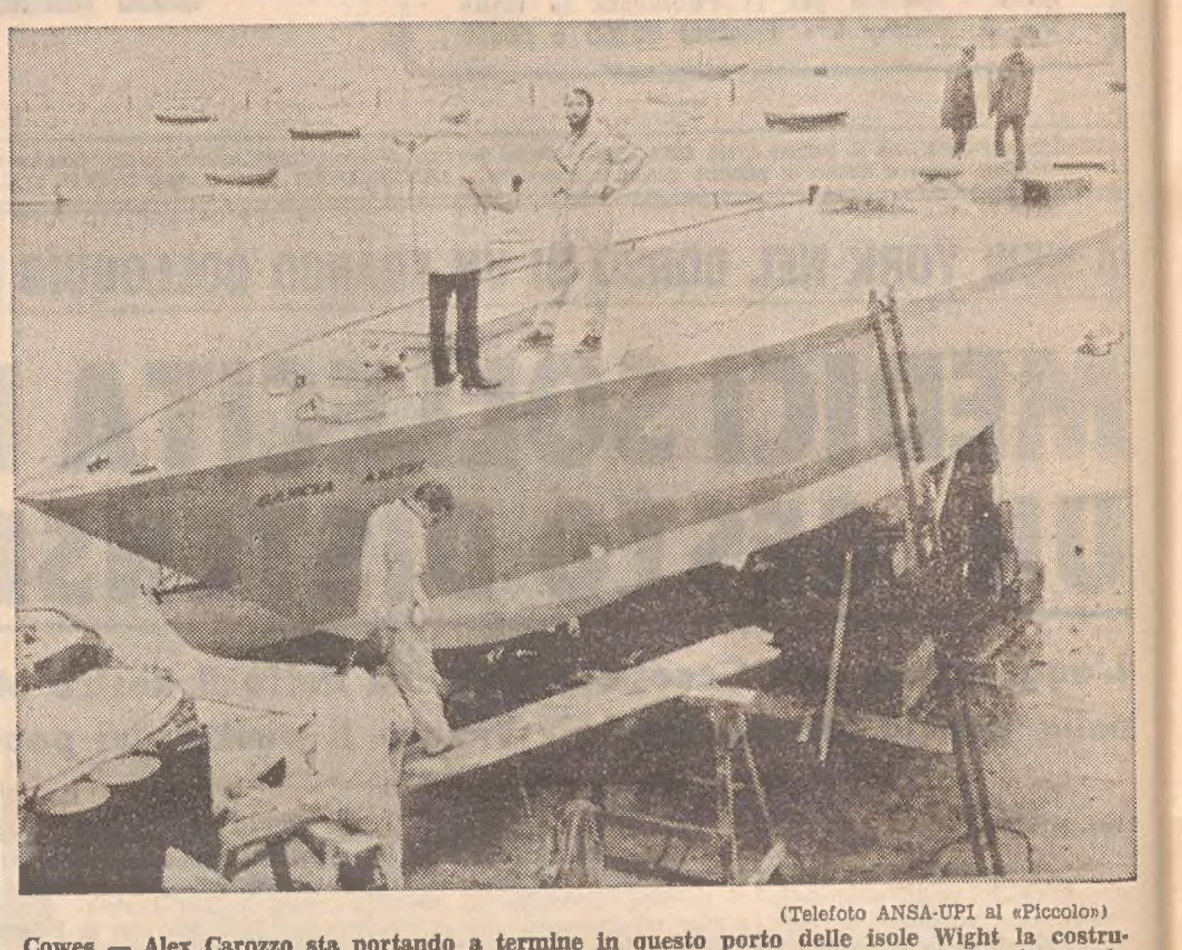
## Falciati in due mentre cambiavano una gomma in autostrada: uno è morto

**Torino, 8**

Un pullman carico di operai dipendenti di una vicina fabbrica [illegible] con un autotreno [illegible] nell'urto [illegible] lo-Avigliana [illegible] l'ospedale [illegible] pullman, quasi demolendola.

Qui [illegible] hanno [illegible] ni: Alberto Vaglio, di 33 anni è deceduto [illegible]

[illegible]



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

**Cowes — Alex Carozzo sta portando a termine in questo porto delle isole Wight la costruzione dello yacht «Gancia Americano» con cui circumnavigherà da solo attorno il mondo**

# CAROZZO ATTORNO AL MONDO

RESPINTE DAL VATICANO ASSURDE ILLAZIONI DI STAMPA

# NON VI È ALCUN PROCESSO A CARICO DI SCHILLEBEECK

## C'è una indagine che riguarda la dottrina proposta dal teologo ma essa rientra nel compito e nell'attività dell'ex Santo Uffizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Città del Vaticano, 8**

*Dopo che nei giorni scorsi, su alcuni organi di stampa esteri erano apparse informazioni su un presunto ritorno a medievali procedure nell'ex Sant'Uffizio, e cioè nella Congregazione della dottrina della fede a proposito di un «processo» contro il teologo olandese Schillebeeck: dopo che, da qualche parte, era stato scritto che il Papa in questa occasione, era addirittura «prigioniero di alcuni cardinali di Curia», tra cui, ovviamente, Ottaviani, oggi, finalmente si sono avute dichiarazioni da fonte vaticana sia sulla posizione del domenicano di Nimega di fronte alle autorità ecclesiastiche, sia sul modo di agire della predetta congregazione romana.*

*Le precisazioni del direttore della sala stampa, monsignor Vallainc, confermano quanto il nostro giornale ebbe a scrivere, giorni addietro: c'è una indagine in corso sulla dottrina proposta da Schillebeeck, ma non c'è un processo. In più è stato precisato che l'indagine o inchiesta, che non riguarda solo il teologo olandese, rientra nel compito e nella attività «normale» della Congregazione per la dottrina della fede i cui metodi, mutati rispetto al passato, sono perfettamente aderenti all'insegnamento del Vaticano secondo.*

*Monsignor Vallainc ha iniziato dicendo che «non vi è nessun processo a carico di Schillebeeck, non vi sarà, nè si vede il motivo per cui debba esservi. E' dal 1800, almeno, che non vi sono più stati processi di carattere dottrinale. L'unico genere di processi che eventualmente potrebbero verificarsi — si tratta di una semplice ipotesi che non si riferisce ovviamente a questo caso — sarebbero di carattere morale, quando cioè si tratti di abusi in materiale sacramentale ecc.».*

*Proseguendo, il direttore della sala stampa ha sottolineato che è compito della Sacra Congregazione per la dottrina della fede seguire tutto ciò che nell'insegnamento e negli scritti, come pure in movimenti di idee e di pensiero, riguarda appunto la dottrina e la verità della fede: «Però questo non già con preconcetto scopo inquisitorio o di condanna, o con spirito di sorveglianza o con l'intento di favorire una scuola piuttosto che un'altra, ma per valorizzare innanzi tutto quanto è più utile ad una chiara divulgazione della fede in piena conformità col magistero ecclesiastico, e per impedire, poi, l'eventuale diffondersi di errori. D'altra parte non si può negare che è oggi lasciata la massima libertà di investigazione, di ricerca e anche di interpretazione della dottrina, purchè questa non ne risulti deformata».*

*Trattando dei metodi del dicastero, monsignor Vallainc ha dichiarato che la congregazione «evita nel modo più assoluto di preferire una scuola a un'altra, quando si tratta di questioni discutibili e ancora allo studio: basti pensare che i trentadue consultori provengono da ogni paese, e rappresentano tutte le scuole teologiche. La consulta che si riunisce ogni lunedì — eccetto nei mesi estivi — non è un tribunale ma una assemblea di specialisti nei vari campi della dottrina.*

*A questo punto monsignor Vallainc ha precisato le notizie relative ad una particolare incombenza attribuita al gesuita tedesco padre Rahner nel quadro della indagine su Schillebeeck ed ha detto: «E' vero che è stato chiesto il parere di padre Rahner ma non in funzione di avvocato, ma solo in quanto amico del domenicano olandese, che divide con lui uguali opinioni in diversi settori. In altre parole, si vuole conoscere il suo pensiero e si è chiesto il suo lume per meglio conoscere e comprendere le ide di Schillebeeck».*

*Il direttore della sala stampa ha fatto rilevare, a titolo personale, che mai in passato si era verificato verso qualcuno un gesto così delicato e amichevole. «Si è, quindi, ben lungi da una atmosfera di processo». Ed ha così concluso: «E' mio dovere mettere in guardia i miei colleghi giornalisti su informazioni affrettate, superficiali ed inesatte: si è tentato di creare una atmosfera di persecuzione e di far credere che si ritornava a metodi non certo adatti alla mentalità del nostro secolo, mentre la Sacra Congregazione svolgendo il suo normale lavoro, non straordinario, si è perfettamente adeguata allo spirito che ha determinato la riforma sancita dal Papa con il noto documento del 7 dicembre 1965».*

*Dalle precisazioni sopra riportate risulta che, contrariamente a quanto riferito da alcune voci, e ripreso da alcuni giornali, lunedì scorso non è stato iniziato alcun processo contro Schillebeeck: la indagine, infatti, è in corso nel lavoro normale della Congregazione già da varie settimane. Possiamo aggiungere che ieri, in occasione di una sua rapida visita a Roma, padre Rahner si è incontrato con il Prefetto del Sant'Uffizio, il cardinale Seper, ed è ripartito stamane. Sarà di ritorno a Roma il 15 o il 16 novembre. Monsignor Vallainc, con la sua dichiarazione autorizzata, ha tenuto a «sdrammatizzare» la situazione, e pertanto fatti clamorosi non sono da attendersi.*

*Si può rilevare che da mesi e mesi c'è un disaccordo tra la Santa Sede e i compilatori e coloro che hanno avallato il «catechismo olandese» eppure sino ad ora si sono svolti solo incontri di studio per ottenere migliori formulazioni ortodosse al posto di quelle che sembrano non esatte, ma non si sono avute minacce di condanne o condanne effettive.*

**A. Paglialunga**

## OGGI IL X ANNIVERSARIO della morte di Pio XII

**Città del Vaticano, 8**

Domani, 9 ottobre, ricorre il decimo anniversario della morte di Pio XII. Nel primo mattino Paolo VI si recherà nelle Grotte vaticane per celebrare una Messa accanto alla tomba del defunto Pontefice. L'«Osservatore Romano» dedica stasera un ampio articolo di Federico Alessandrini alla rievocazione delle tappe salienti del pontificato di Papa Pacelli.

ENORME SMOTTAMENTO DI TERRENO SUL CONFINE ITALO-FRANCESE

# Il valico di Ponte San Luigi ostruito da una frana di pietre

## Un morto accertato: si tratterebbe del proprietario della cava in cui è avvenuto il crollo
## Polverizzati gli edifici della dogana - Numerose auto sepolte - Non escluse altre vittime

**Ventimiglia, 8**

Una frana è caduta da una cava di pietre sopra il valico di confine di Ponte San Luigi, tra l'Italia e la Francia [illegible]

franato si è abbattuto su una parte degli uffici di Dogana, fortunatamente vuoti a quell'ora: [illegible]

saggio nella zona al momento del crollo, sono rimaste leggermente ferite. E' il caso del signor Armando Di Paola, da Druento in provincia di Torino, che ha però riportato lievi contusioni e di alcuni turisti francesi che hanno potuto proseguire. Si ritiene che il traffico a Ponte San Luigi rimarrà bloccato per almeno un giorno, mentre saranno necessari due-tre giorni per rimuovere il materiale franato.

A tarda ora, dato l'imperversare del maltempo, i lavori di sgombero del materiale franato sono stati sospesi, e saranno ripresi domattina. Infatti si teme che da un momento all'altro possano precipitare altri massi. Domattina i tecnici faranno un controllo della parete rocciosa e quindi decideranno se, e come, riprendere i lavori di sgombero.

## RIUSCITO IL LANCIO dello «Skylark» in Sardegna

**Cagliari, 8**

Alle 21.39 dalla base di Perdasdefogu, nel Salto di Quirra in Sardegna, è stato lanciato un missile pluristadio «Skylark» per conto dell'«Esro» (organizzazione spaziale europea). Il vettore, lungo 13 metri, ha raggiunto il suo apogeo di 187 chilometri in 3 minuti e 10 secondi, dopo aver seguito la traiettoria prevista. L'esperimento servirà a determinare la concentrazione delle radiazioni in spazi atmosferici.

VIOLENTI NUBIFRAGI IN PROVINCIA DELLA SPEZIA

# CROLLA PER IL MALTEMPO UN PONTE DELL'«AURELIA»

## Torrenti in piena - Allagamenti nel centro-città

**La Spezia 8**

A causa della piena del fiume Magra, alle 17.30 sono crollate in località Ponte Romito, a La Spezia, due arcate del ponte della via Aurelia: alle 18.05 sono crollate le altre tre arcate. Sul ponte si trovano agenti e ufficiali della Polizia stradale i quali hanno provveduto a far dirottare il traffico lungo le statali 432 delle Bocche di Magra, e 330 del Buonviaggio.

Un violento nubifragio si era abbattuto su tutta la provincia di La Spezia nel corso della notte e della mattinata, provocando la piena dei torrenti e dei canali, che sono straripati in più punti, causando numerosi allagamenti di negozi e scantinati.

In via Palmaria una casa è crollata; le cinque persone che la occupavano sono state tratte in salvo. In località Canaletti è esploso un bidone di acetilene, due vigili del fuoco e tre civili sono rimasti feriti. A causa di vari straripamenti, l'acqua ha raggiunto in varie zone della città e della periferia, una altezza variabile dai 50 centimetri a 1 metro e 10. Un fulmine si è abbattuto sullo stadio della Marina distruggendo 7 metri di muro. Patricolarmente grave la situazione nelle campagne. A Ponzano Magra sono straripati due torrenti e il canale Lunense. Altri straripamenti e allagamenti sono segnalati a Riccò e Fornola. La perdita di un'elevata quantità di animali domestici è il bilancio, finora accertato, di questi allagamenti.

Un autobus al completo di passeggeri, bloccato dall'acqua che aveva spento il motore sotto la galleria di Valdellora, è stato trainato fuori dopo mezza ora dai mezzi dei vigili del fuoco. Due auto sono state trascinate nel greto del torrente Lagora.

Anche il ponte di Bocca di Magra minaccia di crollare. La piena delle acque, che spinge contro i piloni del ponte, ha indotto la Polizia stradale a chiudere al traffico anche questo ponte.

# Passeggiata sulla collina

DUE grandi città ha l'Italia tirate a squadra: Torino e Palermo, situate ai due estremi del territorio nazionale; una dentro il grande arco marino dell'Occidente isolano; l'altra nella grande piana del vigoroso arco alpino sabaudo.

Ogni volta che rivedo Torino mi ritorna alla mente un antico ricordo scolastico, un doppio ricordo anzi, poichè dalle Alpi occidentali discesero gli elefanti del duce cartaginese e i cavalli «vivaci e briosi oltremodo» del conte Vittorio Alfieri che si gloriava «poco meno che Annibale» (così egli stesso scrive nella sua «Vita») di aver vinto, dopo «molti giudiziosi preparativi», il difficile valico fra Lanebörgo e Novalesa.

Torino è città che somiglia a tanti bei sogni di gloria: vai sempre diritto e non arrivi mai. La sua severità [illegible] euclidea mi ha spesso indotto a cercare nei suoi dintorni meno rigorosa prospettiva, giacchè se questa è ammirevole disegno è pure per se stessa tecnica e matematica, [illegible] castamente definita e mancante della sorpresa che è fra i più bei motivi di letizia. Perenne sorpresa, felicità perenne. Mancanza di abitudine e di previsto, sollievo della vita.

Così dentro di me andavo sentenziando, e mi pareva di non restare dietro a Epitteto e a Sesto Empirico, mentre mi andavo smagliando da Torino centro, avviato a una collina prossima che è il monte dei Cappuccini, un poggio discreto mansueto e sobrio fra tante magie di fiume e regalità di monti.

Mi sentivo lieto, salendolo pianino pianino, di mettermi dietro le spalle, una volta almeno, glorie antiche e risorgimentali, e pensare a qualche cosa di meno impegnativo. E' bello qualche volta augurarsi di essere mulo o altro più modesto quadrupede piuttosto che destriero. Un pochino di vita banale [illegible] a noi, o Signore. [illegible] senza respiro i civilissimi e nel tempo stesso tanto barbari del secolo ventesimo, pronti perfetti riformatori umanitari, e profondamente disumani. Sono convinto: non la virtù ma la carità è una vana parola.

Anche questo pensavo camminando ed ero a metà del mio percorso. Mi bastava alzare un po' la testa per rimirare quell'alta architettura che si librava lassù.

Mi sorpassa con un passo lungo un cappuccino di forte complessione; lo saluto ed egli m'invita soffermandosi: «Vuol vedere il convento? C'è poco. Ma se viene con me, io gli mostro». «Padre Michele da Bra».

Una porticina praticata nel muro di cinta, poi una stanzetta chiara, poi siamo di nuovo all'aperto su un piccolo spiazzo erboso che guarda sul lato opposto della città. Di fronte, il poggio del Torrione e Santa Margherita scendono verso la pianura, ben verdi, fino a incontrare un raduno di villette disposte in ornatissimo disordine su varie terrazze, come la natura del terreno vuole. E' il Valentino.

Il monte dei Cappuccini ci scende incontro con brevi dislivelli di terrazze piantate a giardino o coltivate a orto, che sono dipendenze del convento. Qui [illegible] un improvviso tuffo nella Storia che mi stupisce: lo avrei evitato volentieri. La Storia, questa grande caldaia dove ogni storico pesca il passato e lo definisce a suo modo. Ascolto. Convento e chiesa furono edificati da Carlo Emanuele che li donò ai Francescani e riscattò per essi collina e vigna spendendo 1170 scudi d'oro.

«I principi di Savoia — mi viene dicendo padre Michele — sono stati di casa qui, e tutto quel che vede è operazione della [illegible] del convento principi e principesse hanno avuto [illegible] giornaliera delle loro passeggiate il Monte. La chiesa ha pianta a croce greca e al centro vi è una bella cupola il cui rivestimento in piombo fu portato via dagli eserciti napoleonici». Riudii dopo un intervallo la voce di padre Michele: «Abbiamo un santino: Botonno, martirizzato a tre anni e mezzo sul principio del VI secolo e una cappelletta dedicata al taumaturgo Ignazio da Santhià al quale ricorrono le donne maritate per ottenere la grazia di condurre a felice compimento i parti difficili. Si va a impetrare la grazia anche per interposta persona, nessuno si è ri-volto invano al santo taumaturgo».

Il convento. Corridoi solinghi pavimentati di forti assi di legno che sono quelli della fondazione, scalette anche esse vetuste ispide e chiassose; celle disabitate intirizzite di gelo. L'aria vi circola da padrona, alle finestre non c'è l'ombra di un'imposta. Le notti invernali devono essere un martirio. Tutto contrasta con lo spettacolo caldo e vivace dei poggi che vedo costellati di piccoli paradisi, le villette cinte dei loro giardini.

Il Valentudinarium Albertinum fu aggiunto nel 1842 per il sollievo dei padri infermi che senza spostarsi dai loro letticci potevano, attraverso la fuga delle porte, assistere alla Messa celebrata in una delle due celle estreme. Nel corridoio stretto e preso d'infilata da una corrente d'aria ghiacciata, sta un busto di Re Carlo Alberto come un simbolo.

Ancora qualche cosa da vedere prima di uscire. E' un chiostrino con in mezzo un pozzo col muretto alto corroso e un grande arco di ferro sormontato da una tettoia di ferro. I coppi sono vellutati d'intenso verde. La cisterna sotterranea ha la superficie dell'intero chiostro e si sprofonda per 35 metri, radunando tutta l'acqua piovana raccolta dai tetti.

Finito. Ringrazio padre Michele da Bra e me ne esco.

Ci sono ora, nettamente scenografici, bene inquadrati nell'aria cinerea, il Monte Bianco e il Monviso che risplendono. Torino, sotto, si amplia in un libero respiro nella sua architettura così francese e nei suoi tetti rossi tagliati in croce dalle due grandi strade rettilinee. Il Po scorre tra arginature e ponti troppo esatti eppure così attraenti anche all'osservatore comune. Da una parte domina il cielo della città quella magnifica e forte architettura che è la Mole Antonelliana.

Con me scendono dal monte dei Cappuccini i torinesi, a frotte. Chiacchierano e ridono, si fermano a coppie e si bisbigliano parole dolci. Sono venuti quassù per godersi i guizzi e il rosso affascinante degli ultimi bagliori squillanti del sole e, anche, le prime luci della città, che difatti sprizzano simultanee e s'inseguono a catena. Guardandole, entro per errore nel cerchio magico delle coppie sentimentali, dò qualche involontaria gomitata, pesto qualche piede: e da ogni lato s'innalzano premurose voci che mi chiedono scusa.

**Giuseppe Mormino**

LA VANA ATTESA ROMANA DI FRANCESCO SECONDO

# Il malinconico esilio dell'ultimo Re di Napoli

**Solo la ferma audacia della bellissima Regina Maria Sofia emergeva nello squallido ambiente della Corte emigrata**

Napoli, ottobre

Penetriamo nell'intimità dell'esilio romano dell'ultimo Re di Napoli. Un ambiente in cui [illegible] di un gruppo di emigrati che erano in ritardo di molti anni — come nota Gino Doria — avevano fatto di Roma una Coblenza e miravano al governo assoluto da ripristinarsi integro, credendo ciecamente nel diritto divino, nell'investitura celeste dei sovrani, tanto che la parola «costituzione» sembrava loro un sacrilegio. Uno solo — tra i [illegible] di posti e di guadagni — era veramente degno di rispetto: Pietro Ulloa — primo ministro del reame — che seguì l'ex sovrano in Roma.

Intorno a quell'uomo inoffensivo che inseguiva ancora vanamente il sogno della riconquista del trono, era tutta una deplorevole pleiade di cortigiani, desiderosi soltanto di perpetuare anche nell'esilio le tradizioni e le comodità della Corte di Napoli.

Non altro che questo, perchè [illegible] dell'ex re non trovò mai in loro comprensione e sacrifici di sorta. Uno spettacolo [illegible]: ambienti [illegible] di piccole miserie umane, di viltà, di compromessi, di basse e odiose congiure. Ogni principe del seguito aveva a sua disposizione un tirapiedi capace di compiere le [illegible]. Aperta era poi la discordia tra i parenti di Francesco II in esilio: [illegible] un povero di mente e di spirito; il terzo dedito esclusivamente ai suoi cavalli e alle sue scuderie.

L'audacia era unicamente riposta in una bellissima donna, Maria Sofia di Baviera (sorella di Elisabetta imperatrice d'Austria): altera, ambiziosa, volitiva, spregiudicata, femmina, «la aquiletta bavara» come la chiamò D'Annunzio.

Essa aveva, è vero, del teatrale, ma non si può negare tuttavia che ella sia stata l'unica persona degna di stima in quell'ambiente corrotto e vile. Era una donna troppo energica, troppo dominata da una forte volontà di comando, troppo temeraria e intelligente (sugli spalti di Gaeta, mentre più accanita era la resistenza borbonica, Maria Sofia sola, inerme, fu vista tra i soldati e tra i feriti) per quel marito che non diceva nulla. Anche fisicamente il contrasto era evidente. «Il re — nota una scrittrice francese del tempo che avvicinò la coppia a Roma — aveva l'aspetto molto giovane ma di una giovinezza malata, contrastante con l'esuberanza di vita, di bellezza e il fascino della regina».

Il trasferimento del re da Roma ad Albano, accrebbe il malumore degli esuli. Soltanto pochissimi, come il principe di Bisignano e il conte dei Camaldoli, vennero a stabilirsi ad Albano dove il soggiorno — secondo afferma il Doria — «non fu tranquillo come pareva al principio...». Gli ufficiali e i soldati del presidio francese e specialmente il comandante del 59.o reggimento — colonnello Beyer già ufficiale della guardia reale di Carlo X — erano «pieni di riguardo e cortesie», ma non allo stesso modo si comportavano i gendarmi della polizia francese che sottoponevano l'ex re ad ogni sorta di spionaggio, fino a rendergli insopportabile il soggiorno in Albano. Quella polizia temeva che egli si fosse avvicinato ai confini per sorvegliare — e forse mescolarsi — nei fatti della nazione. Proprio in quel periodo il Tristany accampava nei pressi di Sora, cioè nei luoghi che avevano visto le imprese di Chiavone, uno dei capi del brigantaggio politico, alimentato, dagli ex sovrani.

La vita di «Franceschiello» in Albano trascorreva metodica: levatosi di buonora egli impiegava molto tempo nella corrispondenza e nello studio di cose riguardanti l'ex regno; si occupava talvolta anche «di una migliore e più equa spartizione delle province» sicuro com'era — in un primo tempo — di riconquistare il trono. Egli scendeva a Roma una volta la settimana, quasi sempre accompagnato dall'ammiraglio Del Re, dal suo segretario particolare Ruiz e da Pietro Ulloa, ma la sera stessa faceva ritorno ad Albano. Una notte, ad alta ora, pervenne all'ex sovrano un messaggio così concepito: «Non prima vi giunga questo segnale, partite ad ogni costo e con qualunque mezzo per Roma». Il di-[illegible] poraneamente egli aveva dato l'altra notizia che alcuni sicari di Nicola Amore (il celebre avvocato napoletano il quale divenne poi Sindaco di Napoli e legò il suo nome al risanamento della città) si dirigevano su Albano. Infine spedì all'ex sovrano l'allarmante dispaccio. Chiarita la faccenda, la peggio toccò al Torquato, al quale Franceschiello rivolse «aspri rimproveri».

Frattanto il movimento legittimista cominciava a degenerare in quel sanguinoso brigantaggio che da politico divenne poi professionale e che lasciava ormai indifferente l'ultimo sovrano di Napoli: la vana illusione di Gaeta gli riconfermava nell'esilio romano che tutto era irrimediabilmente perduto.

Si racconta che un giorno, passeggiando lungo la Sala del Soglio di Palazzo Farnese, l'ex sovrano si confidasse con Ulloa: «Sento che la vita mi va mancando. Oh, eravamo più felici e di molto a Gaeta! Lo vedo, e tu stesso Ulloa, lo sai: non sei più borbonico, ma murattiano». «Vostra Maestà non ignora come tutto sacrificai al bene della Patria e dell'onor mio». «In questi tempi disgraziati — continuò a dire il sovrano — confido che serberete la stessa fede e presterete gli stessi servigi a chi verrà dopo di me!».

**Francesco Geraci**

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**New York — Sharman Douglas, figlia dell'ex Ambasciatore americano a Londra e una delle più intime amiche della Principessa Margaret, ha annunciato il suo prossimo matrimonio — che costituirà un avvenimento mondano della metropoli americana — con Andrew Hay, molto noto nella società nuovayorkese**

UN SECOLO DALLA NASCITA DI UNO DEI GRANDI PIONIERI DELLA NUOVA INDUSTRIA ITALIANA

# Camillo Olivetti: dal microcosmo di Ivrea alla conquista dei mercati del mondo

**Nel 1908 esperienze «segrete» nella piccola officina, ma già nel 1911 la prima macchina per scrivere è presentata all'Esposizione di Torino e due anni dopo da un manifesto pubblicitario del pittore veneziano Teodoro Wolf Ferrari, Dante punta l'indice sulla già affermata «M-1»**

*«La verità è che mancò per il passato in Italia la mentalità industriale, e ancor oggi questa mentalità è assolutamente deficiente... L'inventore e l'industriale si completano a vicenda e non può un'invenzione maturare e dare i frutti di cui è capace, se non è integrata da un sano e adeguato organismo industriale... Il giorno in cui nel nostro Paese gli studi scientifici e sperimentali saranno considerati al loro giusto valore, e sani e onesti organismi industriali saranno in grado di ottenere da tali studi i massimi vantaggi, aiutandone lo sviluppo e le pratiche applicazioni, allora e allora soltanto i nostri inventori potranno vedere sviluppate in pratica le loro ideazioni per il bene di tutti e con grande vantaggio morale ed economico proprio e del Paese che li ha veduti nascere, ma che troppe volte non li ha, nel passato, nè compresi nè apprezzati».*

*Queste parole furono dette, all'inizio del secolo, dall'ing. Camillo Olivetti, nel momento in cui si accingeva a produrre, in Italia, la prima macchina per scrivere. Con esse egli intendeva attribuire un postumo riconoscimento all'oscuro inventore di Novara, Giuseppe Ravizza, che 50 anni prima aveva progettato e costruito uno strumento completo e funzionante per la scrittura meccanica ma rimasto, per l'incomprensione e l'impreparazione dei contemporanei, allo stadio di esperimento.*

*Ancor fresco e valido oggi, l'atto di accusa pronunciato da Camillo Olivetti era allora insolitamente anticipatore. E costituisce una delle molte espressioni della modernità di cultura, della posizione attentamente critica, dell'intelligente capacità intuitiva, del ragionato coraggio dell'uomo che dette avvio alle fortune della azienda. Questi atteggiamenti non erano infatti isolati, ma si ritrovano come costante manifestazione della sua personalità, fin dagli anni più giovani. Al Politecnico aveva avuto per maestro Galileo Ferraris, scienziato di livello mondiale, scopritore del principio del campo magnetico rotante. Questo incontro, che lo aveva introdotto in un clima di attiva operosità scientifica, significò molto per i suoi interessi futuri. Laureatosi a 23 anni — era nato il 13 agosto 1868, a Ivrea — seppe valutare che la sua preparazione tecnica, ricca in misura inconsueta, non aveva un adeguato aggancio con la pratica industriale. Per saldare lo stacco, pochi mesi dopo andò per suo conto a Londra e fece l'operaio in una fabbrica, imparando nello stesso tempo bene l'inglese.*

*Nel 1893 accompagnò il suo maestro Galileo Ferraris negli Stati Uniti, a Chicago, al Congresso di elettricità, e in quella occasione ebbe modo d'incontrare parecchi grandi fisici. Al termine del congresso si trasferì in California per seguire un corso di fisica alla Stanford University. Dopo pochi mesi vi ebbe l'incarico di assistente in ingegneria elettrica. Nel 1894 tornò in Italia, con un bagaglio culturale molto arricchito, per dedicarsi alla realizzazione dei suoi progetti industriali. Per l'elettricità anche in Italia si aprivano larghi orizzonti, ma temerario fu giudicato il proposito di Camillo Olivetti di aprire un'officina per la fabbricazione di strumenti di misurazione elettrica, in un mercato completamente dominato dalla produzione straniera e, per di più, di aprirla in un piccolo centro come Ivrea, la cui economia era legata soprattutto all'agricoltura e all'artigianato.*

## L'«operazione Milano»

*Camillo Olivetti insegnò di persona il mestiere ai primi operai, l'officina fu attrezzata, le ricerche di laboratorio arrivarono ai risultati pratici. I primi consistenti problemi commerciali consigliarono di portare l'officina a Milano, che si presentava come il più promettente centro italiano della nascente industria elettrica. Le operazioni di trasferimento, compiute a tempo di record, furono, anche più tardi, ricordate dall'ing. Olivetti come uno dei più brillanti episodi della sua attività industriale. «Grazie alla buona organizzazione — scrisse — e la buona volontà di tutti, l'officina, che il 20 aprile (1903) lavorava ancora in pieno a Ivrea, il 13 maggio cominciò a lavorare a Milano, con gli stessi uomini, con le stesse macchine, con gli stessi impianti che erano stati trasportati da Ivrea».*

*A Milano, per la sua impresa, costituita prima in accomandita C. Olivetti e C. e poi trasformata in Società anonima C.G.S. (le iniziali delle tre fondamentali unità di misura: centimetro, grammo, secondo) Camillo Olivetti rimase fin quando le dimensioni della azienda non lo fecero scontrare con gli interessi, a lui non affini, del grande capitale e delle banche. Pur conservando le sue cointeressenze nella C.G.S. — oramai ben avviata — nel 1907 tornò a Ivrea, per cominciare da capo, in un campo assolutamente nuovo.*

*Le sue improvvise e audaci decisioni, le sue «originalità», continuavano a stupire il microcosmo della cittadina eporediese: era il primo socialista di Ivrea, festeggiava il 1.o maggio in mezzo ai suoi operai, collaborava al settimanale socialista di Torino «Il grido del popolo»; teneva corsi di educazione popolare, riceveva e parlava con i suoi dipendenti su come andavano le cose dell'azienda e su quelle familiari dei suoi interlocutori; nel 1898 veniva schedato dalla polizia per essere intervenuto ai moti rivoluzionari di Milano, nel 1899 era eletto a Torino nel Consiglio municipale per la lista dei socialisti. Il suo impegno politico e pubblicistico diverrà poi ancora più evidente e più diretto quando nel 1919 darà vita al settimanale «L'Azione Riformista» in cui affronta, con pungente linguaggio, i temi più disparati, dalla questione istituzionale al decentramento amministrativo, dalla politica elettorale a questioni di costume. Scrive nella presentazione del foglio: «Le pubbliche cose non meno che le private vanno bene o male a seconda che gli uomini ad esse preposti hanno l'attitudine o la capacità di farle andare bene o male; quindi la enorme importanza di mettere persone adatte, sia a dirigere pubbliche aziende, sia a compiere in esse tutte le incombenze dalle più alte alle più umili. Noi siamo ben lungi da ciò e non tanto per mancanza di uomini quanto per difetto di sistemi, per poca capacità delle masse e per poca onestà delle minoranze dirigenti».*

## Impegno politico

*Più tardi sarà il promotore e uno dei più vivaci collaboratori di «Tempi Nuovi», uscito a Torino nel 1922: «Noi crediamo — è una sua frase — che dalle risultanze delle tendenze ordinative socialiste e delle tendenze propulsive individualiste si può sperare uno stato di equilibrio sociale fecondo di benessere per tutti». Il settimanale fu soppresso nel 1925 dopo aver subito le violenze delle squadre fasciste.*

*Quando sul tetto della vecchia fabbrica di Ivrea, riadattata alle nuove esigenze — il solido, quadrato edificio in mattoni rossi oggi incorporato nel complesso industriale di via Jervis — fu innalzata la scritta «Ing. C. Olivetti & C. prima fabbrica nazionale di macchine per scrivere», i nuovi progetti di Camillo Olivetti furono giudicati ancor più ambiziosi di quelli per gli strumenti elettrici. La macchina per scrivere era infatti ancora tutt'al più considerata oggetto di curiosità, lontana dal fare concorrenza a penna e calamaio. Nel 1908 una ventina di persone lavoravano alla realizzazione del progetto dell'ing. Camillo in modo alacre e riservato. Nell'anticamera degli uffici un cartello invitava gli estranei a non chiedere di entrare «per non obbligare la direzione a un cortese rifiuto». Alla fine dell'anno Camillo Olivetti volle recarsi ancora una volta in America, per rinfrescare conoscenze, aggiungerne di nuove, acquistare altre attrezzature. Scrisse alla famiglia: «La Remington è una fabbrica bellissima e molto grande. Credo sia quella che produce più macchine al mondo». «Ho visitato minutamente la fabbrica Underwood e la fabbrica Royal. Sono qualcosa di enorme e ho imparato molte cose, onde il mio viaggio in America non è stato inutile!». In febbraio tornò a Ivrea e pochi mesi dopo la sua prima macchina per scrivere la M 1 era finita, originale in tutte le sue parti. «Non è ancora perfetta — scriveva il 12 agosto — ma credo che in poco tempo potrò renderla buona quanto le migliori macchine del genere». L'impresa richiese un grosso impegno finanziario. Mentre reperiva nuovi soci, Camillo Olivetti doveva vendere le terre e la casa ereditate dal padre e dal nonno e convinceva anche la madre a cedere alcuni suoi appartamenti di Ivrea. Nel 1911 la M 1 poteva essere presentata all'Esposizione universale di Torino, nel cinquantenario dell'unità nazionale. Con la macchina per scrivere venivano esposti gli attrezzi — «macchine utensili di precisione, stampi e outillage per le macchine di precisione» — che erano serviti a fabbricarla. La M 1 ebbe successo e piacque anche per la linea. Allora non si parlava ancora di «disegno industriale» eppure Camillo Olivetti scriveva: «Anche l'estetica della macchina è stata particolarmente curata. Una macchina per scrivere non deve essere un gingillo da salotto, con ornati di gusto discutibile, ma avere un aspetto serio ed elegante nello stesso tempo». Nel 1911 le M 1 vincevano un appalto di fornitura al Ministero della Marina, nel 1912 veniva aperta la prima filiale commerciale fuori di Ivrea, a Milano, in piazza della Scala e poi in Galleria. Nel 1913 esce il primo manifesto pubblicitario — Dante che punta l'indice su una M 1 — a firma del pittore veneziano Teodoro Wolf Ferrari. In occasione dell'uscita della millesima macchina Camillo Olivetti fa coniare una spilla distintivo per tutti i dipendenti e una d'oro ne offre alla moglie. A questo episodio, parecchi anni più tardi si ricollegherà l'istituzione della «spilla d'oro» per tutti i dipendenti con 25 anni d'anzianità nella ditta.*

L'ingegner Camillo Olivetti: anticipatore e costruttore della moderna civiltà delle macchine

## Rivoluzione tecnica

*Durante la prima guerra mondiale la fabbrica produsse proiettili e parti di mitragliatrice e fucili, spolette per antiaerei, giroscopi per siluri, magneti per l'accensione dei motori di aerei (anche quello dell'asso Baracca ne aveva uno). Di M 1 uscivano una o due unità alla settimana. D'altra parte Camillo Olivetti aveva già allo studio una nuova macchina «che crediamo avrà grande successo perchè mentre per bontà di funzionamento ed eleganza di aspetto è pari all'attuale, è anche assai più economica e ci permetterà di poter meglio battere la concorrenza sia in Italia che all'estero». A 13 mesi dalla fine della guerra lo stabilimento era riconvertito alla produzione di pace, con una M 20 decisamente superiore al precedente modello. Tra l'altro Camillo Olivetti vi adottava la soluzione del cestino mobile per le maiuscole, una vera rivoluzione nella tecnica delle macchine per scrivere. Gli operai erano 400, duemila le macchine prodotte annualmente. Con una macchina di grande qualità come la M 20, il problema degli sbocchi commerciali si poneva come essenziale. Nel 1920 la macchina venne esposta alla Fiera internazionale di Bruxelles, si aprì una filiale a Trieste, altre macchine partirono per la Olanda, altre ancora per Buenos Aires. L'espansione all'estero doveva di anno in anno rafforzarsi, secondo una politica commerciale liberistica in favore di sempre più vaste aree di scambio. Nel 1922 fu istituito il Centro assistenza clienti, un servizio anche questo che nella vita dell'azienda doveva trovare sempre crescente importanza.*

*Periodi scabrosi come quelli che videro, nel 1920, l'occupazione di parecchie fabbriche, furono superati a Ivrea senza scosse in forza del clima che si respirava nella fabbrica di Camillo Olivetti. I suoi operai rimasero al loro posto e invitarono lui e gli altri dirigenti a continuare la conduzione dello stabilimento. Nel 1924 la fabbrica Olivetti si collocava nel novero delle medie industrie meccaniche italiane. Accanto ad essa l'ing. Camillo, dopo aver dato vita a una fonderia autonoma, creava una nuova officina «piccola come quella degli inizi in cui poter fare le mie esperienze di progettazione. Non so come la chiamerò, forse O.M.O. (Officina Meccanica Olivetti)...».*

*Il 1925 — l'Italia si avviava al nazionalismo e all'autarchia — è l'anno di un nuovo viaggio in America. Va, per conto dell'ing. Camillo, il figlio Adriano appena laureato al Politecnico di Torino, accompagnato da Domenico Burzio, direttore tecnico e il più vicino collaboratore dell'ing. Camillo fin dai tempi della C.G.S. Risultato di questo viaggio di studi fu una completa trasformazione dei sistemi di produzione in favore di una più alta produttività. «Nell'affidarmi la riorganizzazione delle officine mio padre mi aveva conferito grandi poteri — annota Adriano Olivetti — ma mi aveva pure avvisato e ammonito con precise indicazioni e in questi termini perentori: „tu puoi fare qualunque cosa tranne licenziare qualcuno per motivo dell'introduzione dei nuovi metodi perchè la disoccupazione involontaria è il male più terribile che affligge la classe operaia"». Al tempo della crisi mondiale del 1929-32, la Olivetti fu tra le rare industrie italiane che non regredirono e allo stesso tempo non ridussero il numero degli operai.*

## Gli anni ruggenti

*E' un'epoca di stretta collaborazione tra l'ing. Camillo e il figlio Adriano che apportava fresche energie e idee per lo sviluppo della fabbrica in tutti i suoi aspetti tecnologici e sociali. Gli episodi importanti si fanno più serrati. 1929: nasce l'ufficio progetti e studi. 1931: con la collaborazione dell'ing. Martinoli esce un nuovo modello di macchina per scrivere, la M 40. Dopo un anno le si affianca il primo esemplare di portatile, la MP 1. Gli 870 operai del 1933 passarono a 1000 già nel 1934. Di pari passo procede lo sviluppo commerciale: nel 1929 viene costituita la prima consociata estera, la S. A. Hispano Olivetti, a Barcellona (dove un anno dopo si avvia anche una produzione di macchine per scrivere); nel 1930 si costituisce la Olivetti Belge; nel 1932 la filiale di Buenos Aires si consolida in S. A. Olivetti Argentina.*

*A Ivrea, dove nel 1930 si è cominciata anche la produzione di schedari orizzontali Synthesis, nasce nel 1935 la semistandard Studio 42. Nel 1937 gli studi condotti dall'ing. Giuseppe Beccio e dal dott. Massimo Olivetti, secondo dei figli maschi di Camillo, danno l'avvio alla produzione delle telescriventi. Quattro anni più tardi l'azienda entra anche nel campo del calcolo con l'addizionatrice Multisumma. Al suo primo direttore tecnico Burzio, Camillo Olivetti dedica nel 1932 una fondazione destinata a «garantire all'operaio una sicurezza sociale al di là del limite delle assicurazioni, in Italia ancor troppo ristretto». Sono degli anni immediatamente successivi le prime colonie estive per i figli dei dipendenti, la mensa, l'asilo, la biblioteca, gruppi di case. A 70 anni, nel 1938, Camillo Olivetti lasciò la presidenza della società al figlio Adriano, che già da cinque anni ne era direttore generale. Per sè conservò la direzione dell'officina macchine utensili. Negli ultimi anni della sua vita le vicende che travolsero l'Italia e il mondo lo stimolarono ad aggiungere nuovi capitoli alla sua pubblicistica. All'inizio del 1943 fece stampare clandestinamente a Ivrea un opuscolo con suggerimenti di riforme economico-finanziarie e sociali. Nell'autunno, arrivate a Ivrea le truppe naziste, Camillo Olivetti dovette abbandonare la sua casa e rifugiarsi nel Biellese, presso una famiglia di contadini. Qui le sue condizioni di salute, già precarie, si aggravarono. Fu ricoverato all'ospedale di Biella dove morì il 4 dicembre del 1943.*

*Poco tempo prima aveva detto a un gruppo di operai che era andato a trovarlo: «Non siamo ancora liberi, preparatevi a difendere voi stessi, le vostre case, le vostre famiglie, le vostre macchine, armatevi, nascondete le armi, siate forti».*

**U. S. O.**

## Rassegna delle mostre d'arte

# CERAMICHE E «PAN DE SERVOLA»

Una delle acquisizioni più sicure e incontestabili dell'estetica contemporanea è data dal principio che il confine fra arte e non arte non può essere tracciato in base a un determinato procedimento realizzativo dell'opera. Non è detto, cioè, che la pittura ad olio, il disegno su carta e la scultura in bronzo siano arte e che la fotografia o la stampa ad alto numero di copie o l'arredamento prodotto in serie non siano arte. Tale principio, mai abbastanza ribadito, viene autorevolmente verificato dal critico triestino Gillo Dorfles che presenta in catalogo la bella mostra di piastrelle parietali e da pavimento «L'idea della Carpani», allestita in galleria alla Fenice di Trieste. Si tratta della collezione '68 della Cedit che fu già esposta al centro Domus di Milano e a cui hanno contribuito con invenzioni originalissime artisti di primo piano, architetti, pittori e operatori visuali, italiani e stranieri; sono questi Sergio Asti, Bruno Binosi, Ferruccio Bocca, Giulio Confalonieri, Franca Helg, Antonio Piva, Enzo Mari, Carmen Grusova-Rihova, Franco Tartaglino Mazzucchelli, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Ettore Sottsass jr. e lo Studio Zanuso.

Dorfles osserva che la piastrella di ceramica racchiude una duplice caratteristica: «quella, propria degli oggetti industriali, d'essere eseguita in serie, con sistemi ormai industrializzati, con quella perfezione tecnica che distingue il prodotto industriale da quello artigianale del passato; e quella, per contro, di aver conservato — prerogativa ormai sempre più rara — quell'elemento d'inventiva autonoma che già in passato possedeva e che ne costituiva il maggior appannaggio».

Nè questa simbiosi strettamente intrecciata fra arte e industria, tra funzione pratica e psicologica dell'arredo d'interni e libera invenzione determina un impoverimento delle immagini. Seguiamo ancora, anche a questo proposito, il Dorfles: «Gli esempi che troviamo qui rappresentati abbracciano una gamma assai varia d'impostazioni e d'ideazioni che vanno dalle esperienze costruttiviste di Confalonieri e di Mari a quelle neofigurative (rami, alberi che formano un tessuto a bande continue) di Asti; a quelle combinatorie di Sottsass e Zanuso (le prime a tipo geometrico e sfruttanti il rilievo d'una banda cromatica, le seconde, in un caso, a grandi composizioni risultanti dai singoli moduli con vaghi accenni neoliberty) a quelle più tradizionalmente astratte di Franca Helg e Antonio Piva. Ancora modulari e nella tradizione compositiva quelle di Binosi, mentre pure di notevole interesse per il loro aspetto di tessitura continua e di negativo-positivo quelle di Provinciali; e, tra le più nuove (anche per la loro componente esotica) quelle del giapponese Sakuma... Attraverso la diversa componibilità le piastrelle vengono a costituire vasti tessuti, entro cui emergono... la presenza di negativi e positivi (Mari), di rilievi (Sottsass, Provinciali), d'inserzioni di elementi specifici (Zanuso)».

In conclusione viene fatto di pensare che quanto è sostanzialmente pluralistico l'apporto che ha concorso alla definizione della singola piastrella (prelievi stilistici dalla storia dell'arte passata e presente, nozioni psicologiche sulle teorie della percezione, dottrine architettoniche e del disegno industriale, conoscenza dei procedimenti tecnologici di fabbricazione, esperienze nei campi delle immagini a tessitura continua e a combinazione modulare, fattori di gusto e di libera invenzione, ecc.) altrettanto multiplo è il messaggio visivo in essa trasmesso. Codesto messaggio dovrebbe essere accolto dai teorici dell'arte e dagli architetti, dagli artigiani delle opere murarie e degli arredi, fino a giungere agli abitanti della futura casa dove la mobilità percettiva delle strutture cinetiche delle pareti assicurerà all'ambiente una mutevolezza continua. Nel tempo vivrà così questa modesta ma autentica opera d'arte.

Al «pan de Servola» — che purtroppo non esiste più nelle forme tradizionali — si intitola la gara estemporanea di pittura promossa dall'Opera Culturale dell'antico villaggio del contado triestino. Vi hanno partecipato un centinaio di artisti per molti dei quali la visita alla borgata è stata di stimolo a scoprire insospettate bellezze della architettura minore, del paesaggio lievemente melanconico affacciato sul vallone di Muggia, del fervore di attività nel grande complesso siderurgico. Il primo premio è stato assegnato ex aequo a Claudio Palcich e a Nino Perizi. Del Palcich va menzionata la monumentalità dell'emblema ricca di richiami alla realtà storica e tradotta nella singolare finezza esecutiva. Perizi, conseguente all'impegno di rastremazione lirica degli elementi gestuali, salda tuttavia il suo discorso in una robusta costruzione il cui rapporto con la tridimensionalità non è più allusivo ma progettuale.

Augusto Cernigoj ha interpretato con il collage il gusto ridanciano e il piacere dei travestimenti propri del carnevale servolano. Fra i grafici si affermano Claudio Moretti e Tullio Gombac; nell'ordine del vedutismo tradizionale emerge Aldo Bressanutti. Non mancano gli autori noti e affermati in questi simpatici incontri: Guido Antoni, Dante Pisani, Ottavio Bomben. Si fanno strada anche nomi nuovi. Così nella direzione di uno spazialismo purista vanno citati Emanuela Marassi e Luciano Trojanis. Fuori concorso espone Lukezic, sapido narratore. Nella schiera dei figurali abbiamo notato anche Bastianutto, Duiz, Ferfoglia, la Zandegiacomo, Motton, Depetris. Ai confini con la scultura si collocano le proposte di Janez Matelic, Giorgio Pentassuglia, Hilde Prekop.

Esiti più sottilmente pittorici raggiunge Demetrio Cej. Fra i giovani si raccomandano all'osservatore attento Rolando Mascarin e Ljuba Stolfa. Abbiamo elencato frettolosamente alcuni nomi senza pretesa di stabilire gerarchie ma al solo fine di dimostrare che, pur nel limite di tempo della prestazione estemporanea e pur con gli equivoci gravami illustrativi che queste manifestazioni comportano, il panorama è abbastanza ampio, dal vedutismo tradizionale all'assemblaggio di origine espressionista. Le opere premiate sono state esposte nella saletta del bar Sport, in via di Servola 78.

**I. N.**

# CRONACA DELLA CITTA'

LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI ECONOMICI LOCALI

## Venerdì si riunirà il CIPE dopo aver sentito i sindacati

### Secondo una nota dc, «soddisfacenti gli orientamenti» del governo - Esaminata la situazione anche dalla CGIL

Continuano i contatti in sede romana sui problemi economici di Trieste. Dopo l'incontro della settimana scorsa con i sindacalisti, è stata ieri la volta del segretario provinciale della DC, Sergio Coloni, e dell'on. Corrado Belci, i quali hanno esaminato le questioni più importanti dell'economia cittadina con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Galli, e con il Sottosegretario al Bilancio, sen. Caron. In una nota diffusa in serata dalla DC si afferma che «dalla discussione seguita, la quale ha riguardato il panorama globale della situazione di Trieste anche in relazione a quanto esposto in precedenza dalla delegazione regionale, gli esponenti della DC di Trieste hanno potuto rilevare l'avanzata fase di preparazione della preannunciata riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Gli esponenti della DC hanno potuto altresì constatare — secondo la stessa nota — la costruttività degli orientamenti maturati nelle varie sedi governative».

«Altri incontri Coloni e Belci hanno avuto ieri con i dirigenti centrali dell'IRI; e in serata — conclude il comunicato della DC — il Sottosegretario Caron ha comunicato che la riunione del CIPE è stata fissata dal Ministro del Tesoro, e ad interim del Bilancio, on. Emilio Colombo, per la fine della corrente settimana. In precedenza, secondo le intese intercorse, presso la sede del CIPE sarà effettuata una consultazione delle rappresentanze sindacali. Il segretario della DC, Coloni, e l'on. Belci, assieme agli altri esponenti della DC di Trieste, continueranno nei prossimi giorni a seguire la fase conclusiva in vista delle decisioni del CIPE».

Fin qui il comunicato. Nella tarda serata si è potuto inoltre apprendere da Roma, che la riunione del CIPE è stata fissata per venerdì; e che domani, giovedì, verranno convocate telegraficamente a Roma le rappresentanze sindacali, secondo l'accordo in base al quale esse avrebbero dovuto essere consultate prima di qualsiasi decisione. Già oggi, frattanto, sarà a Roma il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il quale avrà un incontro al Ministero dei Lavori pubblici, in particolare sui problemi del molo settimo (ed urge di acquisire un ultimo finanziamento di 400 milioni per il completamento dell'opera secondo il progetto iniziale) e del traforo del Monte Croce Carnico.

Ieri sera — si registra infine — si è riunito alla CGIL il consiglio generale dei sindacati, presieduto dal segretario provinciale Calabria, il quale ha illustrato la situazione — rendendo nota fra l'altro la decisione del PCI e del PSIUP di indire a Trieste una conferenza economica il 26 e il 27 ottobre — ed ha riferito sull'incontro dei sindacati con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Galli e sulle richieste formulate nell'occasione, unitariamente, dalle tre organizzazioni dei lavoratori. Al termine della riunione, nel corso della quale sono stati svolti numerosi interventi, il segretario della FIOM-CGIL, Burlo, ci ha anticipato le decisioni adottate, che formeranno oggetto di un comunicato che verrà diffuso in giornata. Approvato l'operato, le posizioni e le indicazioni dei rispettivi organi direttivi, il consiglio generale dei sindacati ha deciso — ci ha dichiarato Burlo — la mobilitazione di tutte le categorie e delle fabbriche a sostegno delle richieste presentate al Governo dalle tre confederazioni sindacali per la soluzione globale, e non settoriale, dei problemi dell'economia triestina». Ed ha indicato la scadenza della preparazione anche allo sciopero generale» qualora la risposta del Governo, in ordine alle richieste sindacali, fosse «negativa o limitata a problemi marginali»; oppure nel caso che i sindacati venissero posti di fronte a fatti compiuti, con soluzioni ritenute insoddisfacenti. Sono stati contemplati anche il caso di una ritardata convocazione dei rappresentanti sindacali da parte del Governo e, quello di una mancata consultazione; ma si tratta di ipotesi già superate, dal momento che già domani i responsabili della CISL, della UIL e della CCdL, e della CGIL saranno chiamati a Roma presso il CIPE.

### Spostata a lunedì la conferenza sulle autolinee

L'inaugurazione della XX Conferenza nazionale autolinee di gran turismo, già prevista per domenica prossima, avverrà invece lunedì, 14 ottobre, alle ore 10. Lo spostamento della data di apertura della Conferenza è dovuta agli imprescindibili impegni del Ministro dei Trasporti Scalfaro, sotto i cui auspici si svolge la manifestazione. Pertanto anche la discussione sulle questioni di carattere generale viene posticipata al pomeriggio del prossimo lunedì.

La Conferenza nazionale delle autolinee di gran turismo svolgerà i suoi lavori per una settimana con la partecipazione delle direzioni compartimentali di tutte le regioni italiane.

### Fino al 18 c.m. il pagamento imposte

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di ottobre c.a., potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 corrente.

Per agevolare il pubblico, durante i giorni dal 10 al 18 corrente, l'orario di sportello sarà il seguente: dalle ore 8 alle 12, e dalle 15 alle 17; nella giornata di sabato 12 ottobre, solamente al mattino dalle ore 8 alle 11.30.

FACILE PREVISIONE ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO PROVINCIALE

## FINISCE IL TIRO A DUE NELLA CONDUZIONE DEL PSU

### Alle «sezionali» la corrente di autonomia socialista ha largamente superato la maggioranza assoluta

Si sono concluse le assemblee sezionali per l'elezione dei delegati al congresso provinciale del PSU, che si inaugurerà venerdì sera al cinema «Volta» di Muggia. Ecco come si è delineato lo schieramento delle varie forze che caratterizzano all'interno il partito dei PSI-PSDI unificati.

La corrente di «autonomia socialista» ha largamente superato la maggioranza assoluta raccogliendo il 55,6 per cento dei voti e assicurandosi 45 delegati su un totale di 69; si tratta del gruppo che in sede nazionale fa capo a Preti e Mancini, con richiamo alla «lettera» di Nenni, e in campo locale annovera fra i suoi esponenti il cosegretario provinciale Pierandrei, il vicesegretario organizzativo De Gioia, assessore comunale e segretario della sezione del partito di San Sabba, nonchè il vice Sindaco Lonza. E' da ricordare però che in tale corrente è confluito anche il gruppo di «rinnovamento socialista», il cui «leader» nazionale è il cosegretario Tanassi; a Trieste, infatti, questo gruppo ha inizialmente partecipato al dibattito precongressuale, ma infine ha preferito identificarsi in quello degli «autonomisti»: una manovra particolarmente caldeggiata dall'assessore Di Gioia, che in tal modo ha assicurato alla sua corrente la prevalenza assoluta su tutte le altre ed ha praticamente strappato, in favore degli ex socialdemocratici, la guida della segreteria provinciale. Dopo questo congresso, infatti, terminerà la conduzione a due, da parte di co-segretari, delle direzioni centrali e periferiche del partito, che a tutti gli effetti dunque, superato il periodo sperimentale, si avvia alla definitiva unificazione.

La corrente di «riscossa e unità socialista» (che in sede nazionale fa capo al co-segretario De Martino, ex PSI, e a Trieste al co-segretario provinciale Pittoni, ex PSI come il prof. Apih, nonchè all'ex socialdemocratico Giuricin, presidente delle Cooperative Operaie, e al prof. Pesante, iscrittosi al partito dopo l'unificazione) ha ottenuto il 22,37 per cento dei voti nelle assemblee sezionali, e al congresso si presenterà con 15 delegati. Segue con l'11,18 per cento dei voti la corrente di «sinistra», quella dei lombardiani, che fra gli esponenti locali annovera Giacchetti, Ghersi e Balzano; essa ha ottenuto soltanto 4 delegati rispetto ai 5 conseguiti dalla corrente di «impegno socialista», la quale ha registrato una percentuale minore, pari al 10.26 (ciò vuol dire che i «lombardiani» hanno avuto più voti dei «giolittiani», che in sede locale fanno capo all'assessore regionale Dulci, però maggiormente dispersi).

In base a tali risultati, cioè alla proporzione delineatasi fra le opposte correnti, i 31 incarichi nella segreteria provinciale potrebbero venire così ripartiti (è un'anticipazione, che non tiene conto di eventuali ma improbabili capovolgimenti in sede congressuale): 17 posti ai seguaci di Mancini e Preti, 7 a quelli di De Martino, 4 ai «lombardiani» e 3 ai «giolittiani». Fin d'ora pertanto appare certo, quanto meno, che la segreteria locale passerà nelle mani degli ex socialdemocratici, in particolare dell'attuale co-segretario Pierandrei; e il secondo co-segretario, Pittoni, pare darà anche le dimissioni da consigliere comunale, mantenendo invece il suo incarico alla Regione (è Vicepresidente della Assemblea); il suo posto al Comune verrebbe assunto dal prof. Francesco Salvatore Romano, ex comunista passato al PSDI prima dell'unificazione e ora schieratosi con i «demartiniani» di Pittoni. Vicesegretario dovrebbe diventare De Gioia, l'artefice dell'operazione che ha portato il gruppo di Tanassi a confluire negli «autonomisti», contribuendo così a ridimensionare al vertice del partito gli ex PSI, ai quali verrebbe attribuita la seconda vicepresidenza ma con un incarico minore, ad esempio la competenza in materia di problemi degli Enti locali.

### STATO CIVILE

8 ottobre

MORTI: Vecchiet Emilio a. 51; Feltri Giovanni a. 69; Vecchiet in Vecchiet Elisa a. 69; Mosettich in Stuparich Ofelia a. 60; Minca Pietro a. 88; Zoratto Giovanni a. 65; Macchi Gabriella a. 23; Felluga Francesco a. 71; Modula Fernando a. 59; Primosich Mario a. 51; Stavanja ved. Jankovic Antonia a. 76; Stefani Stefano a. 70; Bellelì Giacomo a. 73; Manzin Giacomo a. 78; Dusa Giuseppe a. 59.

SLITTA, SBATTE E CAPOTA

## Cinque feriti in una sola auto

### Il tutto per evitare uno scooter fermo

Cinque feriti per un incidente avvenuto ieri sera sulla strada del Vallone. Un'auto triestina con cinque giovani a bordo è slittata, è finita contro la roccia ed è capotata per evitare di travolgere una «Lambretta» ferma ad una curva.

La disgrazia si è verificata verso le 19, quando lo studente Massimo Vialmin (19 anni, via dei Viviani 12) stava guidando verso Trieste la «Fiat 1100/103» targata TS 90963. Assieme a lui viaggiavano lo studente Gianfranco Damonte (24 anni, via Ruggero Manna 15) e i rappresentanti di commercio Luciano Lanzolla (20 anni, via dell'Istria 91), Giorgio Cociani (19 anni, Rozzol 1827) e Adriano Adami (20 anni, via Valdirivo 8).

I feriti, che sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio, sono stati tutti trasportati all'Ospedale maggiore mentre i rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Gorizia.

Il più grave è il guidatore, Massimo Vialmin, il quale ha riportato contusioni allo sterno, ferite al labbro inferiore e contusioni agli arti. E' stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di una ventina di giorni.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Donnino — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 17.31.

**Ieri:** temperatura massima 21,7; minima 16,5; pressione mb. 1015,9 stazionaria; umidità 80 per cento; vento km. 4 da Sud-Est; cielo coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 20,5 gradi.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

**Servizio medico per gli assistiti dell'INAM:** per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

CONCLUSA L'ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DEI COMUNI

## Appello da Trieste a rendere operante l'unità dell'Europa

### Proposto un nuovo trattato che comprenda l'area comunitaria, la Gran Bretagna e gli altri Paesi interessati - Il 1969 sarà l'«anno del Parlamento europeo»

L'assemblea del Consiglio dei Comuni d'Europa ha concluso ieri sera i suoi lavori. Al termine di un approfondito e ampio dibattito che ha toccato tutti i problemi che affliggono il vecchio continente, da quelli politici a quelli economici e sociali, [illegible] Il documento, alla cui stesura hanno collaborato [illegible] Cravatte, presidente del Comune d'Europa e vicepresidente del Consiglio dei Ministri del Lussemburgo, il sen. Alain Poher, presidente del Senato francese, l'on. Arthur Skeffington, segretario di Stato del Regno Unito, e numerosi altri illustri esponenti politici dei nove Paesi partecipanti (Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Granbretagna, Austria, Germania, Svizzera e Italia), annuncia la decisione dei Comuni d'Europa di fare del 1969 l'«anno del Parlamento europeo», indirizzando l'azione in due direzioni principali: da una parte, rendendo più popolare tra l'opinione pubblica l'Assemblea dei Sei, moltiplicando i contatti tra il Parlamento europeo e gli Enti locali; dall'altra appoggiando, in maniera massiccia, l'azione per le elezioni europee a suffragio popolare.

Soffermandosi quindi sulla crisi politica nel vecchio continente, la mozione finale, votata dall'assemblea dei Comuni d'Europa nella sala consiliare del nostro Comune, propone una seconda «Messina» per la redazione di un trattato che non contrasti con quelli di Parigi e di Roma, istitutivi delle attuali tre Comunità, e che comprenda l'area comunitaria, la Granbretagna e gli altri Paesi decisi ad affrontare i problemi che si pongono in questi settori: affari esteri, difesa, tecnologia e moneta, a livello sopranazionale. Questo trattato — prosegue la risoluzione — dovrà prevedere l'istituzione di un Parlamento eletto a suffragio popolare entro un periodo di tempo ben definito, un esecutivo politico indipendente con poteri d'iniziativa e un consiglio dei ministri. Per esercitare una pressione efficace e permanente sui Governi e sulle classi dirigenti nazionali, occorre — si sottolinea nella risoluzione — coordinare le unioni dei partiti e dei sindacati organizzati a livello europeo, gli Enti locali organizzati nella CEE e tutte le altre forze vive che dovranno realizzare una politica di fronte democratico europeo già indicata dagli Stati generali del Consiglio dei Comuni d'Europa, tenuti a Roma nel '64. Questa politica del fronte democratico europeo è già in atto di realizzazione nell'ambito del movimento europeo da parte della sua ala più avanzata, guidata da Petrilli e da Defferre.

L'assemblea ha quindi approvato anche le risoluzioni sulla questione della delegazione greca, sui progettati accordi fra singole imprese della CEE (ci si riferisce indirettamente all'accordo Fiat - Citroën), sul congresso della Federazione mondiale delle città gemellate e infine sull'ufficio europeo della gioventù. Per quanto riguarda quest'ultimo problema, l'assemblea si è dichiarata favorevole a promuovere un Ente che consenta ai giovani d'incontrarsi liberamente dove e quando essi lo desiderino e di trattare problemi europei. In merito alla Federazione mondiale delle città gemellate, l'assemblea ha messo in guardia le libere collettività locali dell'Europa contro il preteso congresso apolitico, organizzato attualmente a Praga, dove i delegati sovietici dovranno incontrarsi con gli eletti locali dell'Europa occidentale in un clima di gran confusione. Questo congresso, indetto sotto l'egida dell'«Europa dei Comuni», tende anche a utilizzare l'azione svolta dal CCE in beneficio di una vera federazione di popoli europei.

Circa il progettato accordo fra le società Fiat e Citroën, che la mozione conclusiva non menziona direttamente, mentre nel dibattito i riferimenti sono stati espliciti, l'assemblea ha chiesto sia rispettato lo spirito e la lettera del trattato istitutivo della CEE e le necessità di uno sviluppo equilibrato delle regioni nel fissare le nuove dimensioni delle imprese.

Infine, l'assemblea ha votato una risoluzione nella quale si protesta contro la partecipazione alla conferenza dei poteri locali di una delegazione greca, formata da sindaci designati arbitrariamente da un Governo dittatoriale dopo lo scioglimento dei consigli municipali liberamente eletti. L'assemblea ha detto di confidare che i suoi delegati alla conferenza europea dei poteri locali prendano tutte le necessarie misure per ottenere l'allontanamento della delegazione ellenica.

Prima di giungere all'approvazione di queste mozioni finali, i delegati dei nove Paesi partecipanti all'assemblea dei Comuni d'Europa hanno discusso per tutta la mattinata e per tutto il pomeriggio fino a sera, sui vari argomenti. Di particolare interesse è stato l'intervento del prof. Vicario, assessore regionale agli Enti locali e membro del direttivo dell'organismo europeo, il quale ha sostenuto la necessità che il controllo finanziario da parte degli organi a ciò preposti sia contenuto nei limiti assolutamente indispensabili. Vicario ha anche sottolineato che l'autonomia regionale deve essere alla base di una nuova Europa federata.

Si è conclusa, così, questa importante assise europea che dalla nostra città e dalla nostra regione, ripetutamente definita da vari oratori come «la più europea d'Italia», ha lanciato a tutto il vecchio continente un fattivo invito a superare le varie barriere e a rendere effettiva e operante l'unità europea. Le risoluzioni approvate contengono una serie di proposte pratiche che ora i singoli Governi dovranno vagliare tenendo presente che esse partono direttamente dalla «base» di nove Paesi dell'Europa occidentale e che pertanto esprimono una volontà che non può essere semplicemente ignorata.

Conclusi i lavori dell'assemblea del Consiglio dei Comuni d'Europa, anche la sala del Consiglio municipale, che per due giorni si è trasformata in una succursale del Parlamento europeo di Strasburgo, ritorna alla normalità e stamane dovrà di nuovo ospitare l'Assemblea regionale. L'aula, dove campeggiava il vessillo azzurro dell'Europa Unita, è stata infatti per l'occasione dotata delle attrezzature necessarie per la traduzione simultanea in quattro lingue e ha dovuto essere letteralmente gremita di nuovi tavolini per poter ospitare i cento e più delegati europei. E' stata anche proficua esperienza che — come è stato auspicato da molti — è sperabile possa risultare ancora utile in questa Trieste «europea» per eccellenza.

### Corteo di giovani per la ripresa economica

Al termine di un comizio svoltosi ieri sera, alle 18, in Campo San Giacomo, un corteo di giovani ha attraversato le vie della città. Un'ottantina di aderenti alla federazione giovanile del PSIUP e del PCI, ha lasciato Campo San Giacomo portando cartelli e striscioni invocanti una ripresa economica della città, mentre dagli altoparlanti piazzati su un autofurgone venivano diffusi alcuni slogan.

Il breve corteo, seguito da carabinieri e da guardie di P. S., si è sciolto compostamente una ventina di minuti più tardi in piazza Goldoni.

**Oggi alle ore 12 avrà luogo di fronte alla «Radici» un comizio del Partito comunista sull'attuale attuazione economica di Trieste.**

DOMENICA LA CERIMONIA UFFICIALE

## Presente un Ministro anno nuovo all'ENAIP

### *L'on. Ferrari-Aggradi all'inaugurazione degli ambienti restaurati del Centro*

Il Ministro delle Finanze on. Mario Ferrari Aggradi presenzierà domenica prossima 13 ottobre alla cerimonia inaugurale dell'anno addestrativo 1968-1969 che si svolgerà nei restaurati locali del Centro di addestramento professionale dello ENAIP di Trieste.

La manifetsazione alla quale interverranno il dott. Livio Labor presidente nazionale delle ACLI e dell'ENAIP, e i dirigenti centrali dell'Ente Nazionale ACLI per l'Istruzione professionale, si terrà nella nuova aula magna del Centro, in via dell'Istria 57 con inizio alle ore 10.30.

L'iniziativa, che viene ad assumere particolarissimo rilievo per l'intervento di un rappresentante del Governo nazionale, è stata promossa dalla presidenza provinciale dell'ENAIP per l'inaugurazione del rinnovo delle strutture e degli ambienti in cui hanno sede i laboratori, le officine e le aule del Centro ENAIP di Trieste, a seguito degli ingenti lavori di restauro eseguiti per decisione del consiglio di amministrazione della Fondazione Andreana proprietaria degli immobili.

Nel corso della manifestazione il Ministro Ferrari-Aggradi pronuncerà un discorso. Anche il presidente nazionale delle ACLI, Labor, proporrà alcune riflessioni sui più urgenti e più attuali problemi della formazione profesisonale in ragione soprattutto della diretta esperienza compiuta dal movimento aclista attraverso l'ENAIP.

### CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

**Avviso di convocazione dell'assemblea generale ordinaria dei soci**

In applicazione dell'art. 14 dello statuto sociale, il Consiglio Direttivo del C.C.A convoca l'assemblea generale ordinaria dei soci per il giorno 18 ottobre, alle ore 18 in prima convocazione e alle 18.45 in seconda, con il seguente

**Ordine del giorno**

1) Approvazione del verbale della precedente assemblea generale.
2) Relazione sull'attività culturale, artistica e sociale nell'anno 1967-68.
3) Relazione sull'esercizio finanziario 1967-68.
4) Varie.

Trieste, 9 ottobre 1968

DOPOSCUOLA
PER ALUNNI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI
con l'assistenza di personale qualificato per lo svolgimento delle lezioni.
ISTITUTO «FOSCOLO»
Via Gatteri n. 6 — TRIESTE — Telefono 724240

*MEZZOGIORNO MOVIMENTATO IN UNA DROGHERIA A S. CROCE*

## CON UN COLPO TIPO KARATÈ FA MOLLARE I SOLDI AL PAKISTANO

### *Aveva infilato la mano nel cassetto prelevando tremila lire ma la padrona non s'è persa d'animo - Arrestato con due compari*

E' stata una «zingarinata» che poteva finire in Corte d'Assise. I carabinieri di Santa Croce erano infatti sul punto di denunciare per rapina tre pakistani che, giunti a Santa Croce a bordo di una macchina germanica, hanno tentato di arraffare un po' di denaro dal cassetto di una drogheria del villaggio. In seguito alle indagini e agli interrogatori, i militari dell'Arma hanno accertato che i tre stranieri non avevano compiuto violenza per commettere il colpo, per cui li hanno denunciati in stato di arresto per furto.

Il fatto che ha messo sossopra il tranquillo paese è avvenuto pochi minuti prima di mezzogiorno, in pieno abitato, proprio di fronte alla palazzina che ospita la posta e la delegazione municipale. Il negozio, una piccola drogheria, è di proprietà della signora Anita Perini in Antoncich, che abita al numero 380 del villaggio.

A quell'ora il negozio era vuoto e la proprietaria si trovava dietro al banco di vendita, conversando con il marito, Marino Antoncich, ritornato in quel momento da Trieste.

«Quando sono entrati i tre neri (così li ha definiti il signor Antoncich) mi sono subito messo all'erta. Quelle facce scure mi davano poca fiducia. Così ho deciso di controllare con la coda dell'occhio tutti i loro movimenti. Il più alto dei tre, quello che portava un paio di baffi folti, si è avvicinato al banco di vendita e ha indicato con un dito la fila di saponi da bucato. Egli aveva mostrato quello da quaranta lire ma mia moglie, che non aveva veduto bene, gli ha consegnato un pezzo da 65 lire. L'uomo non ha avuto alcuna reazione: ho intuito allora che quella non era che una scusa. Perciò ho esercitato un doppio controllo». Il signor Antoncich continua il suo racconto descrivendo minutamente le varie fasi della scena.

(«Giornalfoto»)

Anita Antoncich, e uno dei tre pakistani della tentata rapina

Il pakistano ha allora consegnato alla signora Anita un biglietto da mille lire attendendo il resto. Sul banco sono finite le prime 435 lire di resto: mancavano ancora cinquecento lire. Quando lo straniero ha veduto la banconota ha fatto un ampio cenno di diniego con la mano. Non la voleva. La signora ha pensato che l'uomo attendesse ancora dell'altra moneta, ed ha preso in mano cinque monete da cento. Ma neanche quello andava bene. Che cosa voleva allora? Il pakistano ha teso l'indice come per indicare qualcosa, e la signora ha aperto di più il cassetto. L'uomo si è allungato oltre il banco ed è andato con la mano nel cassetto. Come un abile prestigiatore egli ha spinto il pollice sotto il palmo della mano alcuni biglietti da mille, ritirando subito il braccio. Ma la donna è stata più svelta di lui: gli ha sferrato un colpo tipo karaté sul polso ed egli ha lasciato cadere i quattrini che aveva già in mano: 3.500 lire.

«Ho detto a mia moglie — prosegue il signor Antoncich — di riprendersi il sapone e di restituire le mille lire ed ho gridato che uscissero subito dalla mia bottega. I tre hanno cercato di parlarmi in inglese; ho chiamato allora mio fratello Oreste che parla perfettamente la lingua, ma nemmeno lui riusciva a comprenderli. Sempre inseguiti dalle mie grida i tre si sono allontanati». Nel frattempo però l'Oreste ha telefonato ai carabinieri della vicina stazione. Il brigadiere Morgillo è balzato sulla propria automobile, ed è corso verso la piazza, dove da solo ha attuato un posto di blocco, riuscendo a fermare in tempo la «Opel Olympia» dei tre orientali che stava già dirigendosi verso l'uscita del paese. I pakistani hanno fermato la vettura (immatricolata in Germania e targata Colonia K LY 691) e sono scesi. Senza opporre alcuna resistenza hanno quindi seguito il sottufficiale in caserma. Dei tre soltanto uno aveva il passaporto con il visto valido un mese, rilasciato dal Consolato generale d'Italia a Istambul. Gli altri due erano privi di documenti. Hanno affermato di avere lasciato i loro passaporti al camping di Sistiana. Ma sino a tarda sera i carabinieri non sono riusciti a identificarli. Dal passaporto del più anziano (l'autore del colpo) risulta che egli è entrato in Italia ieri stesso passando attraverso il valico della Casa Rossa di Gorizia.

A tarda sera i tre stranieri sono stati interrogati per mezzo di un interprete dal tenente comandante la stazione di Aurisina. Non si conosce l'esito dell'interrogatorio.

CI VOLEVA!... UNA SOLUZIONE ALLE MACCHIE DIFFICILI

Sì, ora c'è **FATTO** che elimina già nell'ammollo certe macchie difficili che prima andavano in candeggina: uovo, gelato, cacao, pomodoro, latte, urina, sudore e quello sporco così ostinato sui colli e sui polsini delle camicie (immaginatevi come va via lo sporco normale!). **FATTO** è un Superdetersivo Biologico Concentrato: se ne usa la metà - rende il doppio. **FATTO** nell'ammollo e il bucato è fatto!

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

TERZO AEREO SPECIALE PER ATENE
1 - 4 NOVEMBRE - LIRE 47.000
TUTTE STANZE CON BAGNO O DOCCIA
E' stato possibile ottenere anche il terzo aereo speciale per Atene. Disponibili ancora 43 posti. Chiusura iscrizioni lunedì 14 ottobre
UCV UFFICIO CENTRALE VIAGGI — CIT
Trieste, Piazza Unità n. 6 - Telef. 24793

E.N.A.L.C.
Unico ente pubblico preposto alla formazione professionale dei lavoratori del commercio, del turismo e del settore alberghiero

Il Centro di Trieste darà inizio con il 17 ottobre ai seguenti corsi diurni, riservati ai giovani in attesa di prima occupazione:
- Segretari stenodattilografi
- Addetti alle case di spedizione
- Operatori contabili
- Impiegati d'ordine del settore commercio
- Corrispondenti commerciali lingua inglese
- Corrispondenti commerciali lingua tedesca
- Vetrinisti
- Parrucchieri per signora
- Visagiste estetiste

e ai seguenti corsi serali, riservati ai lavoratori occupati:
- Operatori contabili
- Impiegati d'ordine settore commercio
- Corrispondenti commerciali lingua inglese
- Corrispondenti commerciali lingua tedesca
- Stenografi
- Dattilografi
- Addetti alle case di spedizione
- Tecnici pubblicitari
- Figurinisti
- Venditrici indossatrici
- Vetrinisti
- Parrucchieri per signora
- Manicuriste - pedicuriste
- Visagiste - estetiste

Corsi alberghieri verranno istituiti a Grado e Lignano per personale maschile e femminile
I CORSI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI
Informazioni ed iscrizioni in via Rossini n. 4 tel. 24076, dalle ore 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20

Una scoperta rivoluzionaria sui
CAPELLI BIANCHI
*Che cos'è il fotopigmento?*

Oggi mostrarsi giovani è una necessità. Dovunque vogliono facce giovanili.
Questa tendenza generale che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone « serie » a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. — Un tempo questi si mascheravano con coloranti: poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace.
Solo oggi il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.
Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. — Ed è qui che entra in azione il fotopigmento.
Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.
Un incomparabile vantaggio della brillantina vegetale Ragazzoni è che, mentre ricolora il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può « accorgersene ». Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente. — La brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, lascia i capelli magnificamente soffici e brillanti.
Le nuove confezioni: con speciale stillagocce, solida e cremosa rendono ancor più semplice e perfetta l'applicazione. Richiedetela presso le profumerie e farmacie.
Conc. EUROCHIMICA VENETA s.a.s. MARTELLAGO (Venezia)

ULTIMATA LA NUOVA SEDE IN VIA LAMARMORA

# L'Archivio di Stato racchiude più di sette secoli di storia

## Fra giorni avrà luogo il trasferimento del materiale Prevista per il mese venturo l'inaugurazione ufficiale

Tra pochi giorni avrà inizio il trasferimento del materiale dell'Archivio di Stato dall'attuale sede di via XXX Ottobre a quella nuova di via Lamarmora, l'inaugurazione ufficiale della quale è prevista per i primi giorni del mese venturo. Va detto subito che in questo periodo gli studiosi non saranno danneggiati e potranno continuare le loro ricerche in quanto la «sala studi» funzionerà egualmente: la direzione non ha voluto che l'importante istituzione rimanesse chiusa neppure un giorno.

Il trasferimento si è reso necessario perchè, oltre che inadatta, la vecchia sede era ormai incapace di contenere il vasto materiale. Si è pensato, quindi, di costruire ex novo un edificio, che rispondesse in pieno a tutte le esigenze con ampi e razionali depositi, uffici e laboratori, biblioteca, sala di studio ed anche una sala per conferenze e mostre.

Subito dopo l'acquisto del terreno, costato 40 milioni, è stato redatto il progetto. Quello definitivo lo si deve all'arch. Petrossi, che ha avuto la valida collaborazione del geom. Ernè.

L'edificio si compone di due stabili distinti, anche se formano un unico corpo di fabbrica: nel primo trovano sistemazione gli uffici, i laboratori, le aule e l'abitazione del custode, nel secondo i depositi. Al presente è pressochè ultimata la messa in opera della scaffalatura metallica del primo deposito; quando l'opera sarà ultimata anche nel secondo, si avranno ben 25 chilometri lineari a disposizione per collocare le oltre 100.000 buste e volumi, in altre parole i libri ed i contenitori di documenti.

La cubatura dell'edificio è di circa 20.000 mc, suddivisa in 5.900 mc per gli uffici, 11.500 mc per i depositi, 2.500 mc per le scale ed atrio. La superficie coperta per l'ala dei depositi è di 800 mq, e di 760 mq per quella che ospita gli uffici, i lavoratori, ecc. La spesa complessiva è di 309.540.000 di lire. Pur cercando di limitare al massimo le spese, si è creata un'opera razionale e funzionale allo stesso tempo, tanto che si può ben dire che la sede dell'Archivio di Stato di Trieste sarà la più moderna e meglio attrezzata d'Italia. I progettisti hanno dovuto tener conto dell'enorme peso che dovevano sopportare i solai dei depositi, il cui carico totale si aggira sui 3 milioni di chili. Si è dovuto pertanto garantire la portata di 2.000 chili per mq nei depositi, mentre altrove la portata varia dai 400 ai 1.500 chili per mq, a seconda degli usi cui verranno adibiti i locali. I depositi poi sono dotati di pesanti porte tagliafuoco; sono stati adoperati materiali incombustibili e sta per essere ultimato l'impianto di segnalazione di emergenza. I serramenti, tutti in alluminio anodizzato, sono antibora e quelli dei depositi risultano muniti di particolari griglie orientabili in maniera da non permettere la entrata diretta del sole, nemico dei documenti. I vetri inoltre sono doppi, e con nel mezzo uno spessore di lana di vetro.

Nella palazzina degli edifici verranno ospitati l'Archivio di Stato, la Soprintendenza archivistica per il Friuli - Venezia Giulia e la scuola di paleografia, diplomatica ed archivistica. Al pianoterra troveranno sistemazione i laboratori per la disinfestazione degli atti, per lo smistamento dei documenti, il deposito dei microfilm, il deposito per la biblioteca, capace di 15.000 volumi, l'abitazione per il custode ed i locali per la centrale termica e i quadri elettrici; al primo piano saranno sistemati la legatoria ed il gabinetto restauro, la direzione ed i vari uffici, la sala di studio e la sezione microfotografica; al secondo la sala mostre e conferenze, di metri 20 per 6.50, riducibile con una parete mobile, gli uffici della Soprintendenza archivistica, della scuola di paelografia con la aula per le lezioni, un laboratorio e la biblioteca.

Nell'ala dei depositi, sotto ai due enormi saloni, ciascuno della superficie di 800 mq, si trova un rifugio vero e proprio, nel quale in caso di emergenza si possono trasportare i documenti più preziosi che resterebbero salvaguardati dallo elevato spessore dei muri e del soffitto. E' sperabile però che misure del genere non abbiano mai ad essere prese.

Il più antico documento risale al 1208 ed è una pergamena riguardante l'acquisto di una vigna a Rozzol; vi sono poi varie centinaia di pergamente provenienti dal convento dei SS. Martiri, tutti i documenti che riguardavano gli uffici governativi dei periodi austriaco, francese ed ancora austriaco della nostra regione, i documenti relativi al Governo marittimo, che interessava tutte le coste austriache, comprese dalla foce del Po a Cattaro, la polizia, la luogotenenza, i tribunali, il Consolato sardo, e poi del Governo italiano a Trieste sino al 1915.

C'è poi la documentazione più recente, praticamente sino al 1945 ed oltre, ma per la consultazione degli atti vi sono dei vincoli, per cui non sono visibili i documenti dell'ultimo cinquantennio.

Un materiale vastissimo come si vede, di straordinaria importanza, che avrà ora la sua sede nuova, la quale ne garantirà la perfetta conservazione, perchè anche in tempo di progresso, di mini-case è necessario conservare per il futuro quelle che sono delle vere e proprie pagine di storia.

(«Giornalfoto»)
Si stanno montando le scaffalature nella nuova sede dell'Archivio di Stato in via Lamarmora, che è il più attrezzato d'Italia

UNA VICENDA FAMILIARE INIZIATA A MESTRE E CONCLUSA A TRIESTE

# Finiscono in Tribunale tentando di recuperare il marito prodigo

## Assolti per insufficienza di prove la moglie e i suoi quattro congiunti che erano stati querelati dall'uomo - Il difensore ha presentato ricorso

Tra moglie e marito, dicono, è bene non metterci il dito. E meno che mai, aggiungiamo, i parenti: l'intervento di terzi, purtroppo, non ha il potere di sanare le cose. Al contrario: di peggiorarle. Per avere voluto dirimere una controversia coniugale, cinque persone sono comparse davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi, P M. dott. Ballarini, cancelliere Liliana Mastromauro. Si tratta di Luigia Basile in Basile, di 34 anni, residente a Mestre, in via Gabrielli 27, suo padre, il commerciante Michele Basile, di 56 anni, coabitante, la sua matrigna, Gina Di Benedetto - Basile, di 41 anni, un suo fratello, l'orologiaio Francesco Basile, di 32 anni, e una sua zia, Rita Basile - Paoloni, di 61 anni, residente a Ravenna. Tutti sono accusati di ingiurie, e Michele Basile inoltre di lesioni personali aggravate.

La vicenda è, per molti versi, dolorosa: Luigia vive separata dal marito, il commerciante Giovanni Basile, di 37 anni, stabilitosi da tempo nella nostra città, in via Cologna 67. Un matrimonio fallito: la giovane donna è rimasta con i suoi tre piccini a Mestre, presso il padre, e da tempo i coniugi hanno intrapreso azione giudiziaria per la separazione legale. La storia, purtroppo, non finisce qui: il 6 novembre del 1966, la sposa rimasta sola, i suoi figli, suo padre, la matrigna, il fratello e la zia capitarono a Trieste per avere una spiegazione con l'uomo che ormai aveva trasferito qui Lari e Penati. Le cose non furono chiarite, ma si aggrovigliarono al punto che il Giovanni li querelò in blocco, e nell'esposto alla Polizia dichiarò che quel giorno erano andati a cercarlo, e lo avevano affrontato piuttosto rudemente. A parte le offese, disse, aveva riportato alcune lesioni che guarirono in meno di una settimana. Gli imputati, che furono interrogati sia dagli inquirenti che dal Giudice istruttore, negarono gli addebiti che venivano loro mossi, e in udienza si mantengono sulle stesse posizioni.

*Francesco Basile:* «Telefonai alla Polizia perchè mio cognato bastonava mia sorella...».

*Presidente* (a Rita Basile): «Cosa ci può dire di nuovo?...».

*Imputata:* «Respingo le accuse: non ho mai pronunciato le ingiurie che Giovanni mi attribuisce. Arrivati in via Cologna, mia nipote salì e noi la aspettammo sulla strada. Poco dopo ricomparve con Giovanni e al pianoterra egli la schiaffeggiò... Andammo da lui per convincerlo a tornare a Mestre, dove aveva lasciato moglie e tre figli, sapevamo che a Trieste aveva conosciuto un'altra donna...».

Viene chiamato in aula Giovanni Basile.

*Presidente:* «Sa che gli imputati negano le offese e dicono che lei afferrò sua moglie per il collo?...».

*Parte lesa:* «Non è vero!...».

*Michele Basile:* «Questo è falso...».

*Presidente:* «Silenzio!!».

*Giovanni Basile:* «Mi strinsero in un angolo e incominciarono a menarmi. Non è vero che mia moglie salì nell'appartamento di via Cologna: ci incontrammo in via Fabio Severo, dove essi arrivarono in macchina. Nei pressi dello stabile 13 mi circondarono, ingiuriandomi e picchiandomi, e il più violento era mio suocero...».

A questo punto viene letta al Basile una lettera che scrisse a suo tempo alla moglie, per esortarla a «non fare stupidaggini. Per quanto riguarda i bambini un giorno capiranno chi ha torto e chi ragione. Hai un padre che è un genio di idee...». Giovanni Basile precisa che inviò la missiva dopo che a Duino venne aggredito dai parenti della consorte.

*Brigadiere Giuseppe Pupis:* «Ricevetti una telefonata e inviai l'autoradio in via Fabio Severo...».

*Maresciallo Bruno Longhi:* «In via Fabio Severo, angolo via Cologna c'erano quattro o cinque persone che discutevano animatamente. Sedai le cose e li invitai a seguirmi in Questura, e presi a bordo Giovanni Basile...».

«E' necessario inquadrare la causa — dice il P. M. nella sua requisitoria — in un clima psicologico: i parenti della giovane donna cercano di far tornare a casa non già il figliol prodigo ma il marito prodigo, per ricostruire il nucleo familiare. Sono partiti per cercare di riconciliarli. La donna sale ed egli, vedendola, cerca di allontanarla, e più tardi non vuole accusare lei ma i parenti di lei...». Concludendo, il dott. Ballarini chiede che tutti gli imputati vadano prosciolti con formula dubbia.

Il difensore, avv. Liotta del Foro di Venezia, si batte invece per l'assoluzione con la formula più ampia. Il Tribunale accoglie la richiesta formulata dal rappresentante della Pubblica accusa, e assolve i cinque per insufficienza di prove. Più tardi, l'avv. Liotta presenterà dichiarazione d'appello.

Una «Fiat 500» (TS 34633) è stata rubata la scorsa notte in via Broletto angolo via San Marco. L'auto era stata parcheggiata dalla proprietaria, Graziella Orsi vedova Novak, di 46 anni, abitante in via San Marco 25. Sono stati diramati fonogrammi di ricerche.

### Grave lutto del prof. Mario Macchi

A soli 23 anni è deceduta Gabriella Macchi, figlia del noto musicista triestino e direttore di cori prof. Mario Macchi. La morte è giunta a strapparla all'affetto dei suoi cari nel fiore della giovinezza. Gabriella Macchi era vivace, intelligente: viveva veramente la vita seguendo quei princìpi fondamentali appresi con la sana educazione familiare. Da poco si era impiegata, e come il padre aveva la passione per il canto corale, e faceva parte del complesso «Nuovo Montasio» del CRS Julia.

Al prof. Mario Macchi, valido rappresentante della cultura musicale triestina, ed ai familiari tutti, vadano i sensi del più vivo cordoglio.

### Rinviato al 30 ottobre l'appello del dott. Cividin

Per un improvviso attacco influenzale che ha colpito il dott. Franz, Presidente della Corte d'Appello (P.G. dott. Marsi, cancelliere Mosca-Riatel) non ha potuto venire celebrato il processo di secondo grado a carico del dott. Luigi Cividin che, a suo tempo, presentò ricorso contro la sentenza del Tribunale del 6 giugno dello scorso anno, che lo riconobbe colpevole di circonvenzione di incapace e lo condannò per tale reato, dichiarando poi la pena interamente condonata.

Contro il verdetto ricorse anche il P. M. d'udienza. Nella vicenda furono interessati, assieme al dott. Cividin, altre due persone, Quinto Barbanera e Domenico Magania, ma costoro non presentarono appello. In apertura d'udienza, il dott. Franz, che appare visibilmente febbricitante, d'accordo con il P. G., la Parte civile e la Difesa, rinvia il dibattimento al 30 corrente.

# SEGNALAZIONI

### Iscrizioni all'asilo

«Care "Segnalazioni", scrivo a nome di altre mamme con bambini in età per l'asilo; i nostri bimbi hanno un'età fra i tre anni e mezzo ed i quattro anni e mezzo. Prego di rendere noto a chi di dovere la situazione in cui ci veniamo a trovare ogni anno per poter far entrare negli asili comunali i nostri figlioletti. Andiamo a fare la fila già alle ore 7-7.30 nel giorno fissato per le iscrizioni, e poi ci sentiamo dire di ritornare verso la fine di settembre per vedere se sono ammessi o meno. Torniamo per la seconda volta, e ci viene detto che non ci sono più posti perchè abbiamo fatto la prenotazione in ritardo. Eppure cinque di queste mamme avevano fatto l'iscrizione nel primo giorno di apertura. Com'è possibile che vengono presi i bambini iscritti dopo questi?». Lettera firmata.

### Un parco giochi ai Campi Elisi

«Care "Segnalazioni", nel nuovo tratto del bel viale dei Campi Elisi dopo il ponte di ferro della ferrovia, s'incontra un vasto terreno triangolare incolto e mèta continua di scaricatori di vario genere e provenienza. Una domanda ti rivolgo, interpretando forse il pensiero di altri: a cosa è destinata quell'area? Io proporrei di destinarla a parco giochi per i bimbi. Come sai la zona è destinata a divenire una fra le più belle e popolose della città, quindi la cosa sarebbe saggia e si porrebbe rimedio a quello che sta per diventare un vero e proprio problema; togliere i ragazzi dalla strada. Si sta col fiato sospeso tutto il giorno, sono sempre in strada, si rincorrono, giocano a palla, vanno in bicicletta, e tutto fra macchine, autotreni e altri veicoli che sfrecciano in ogni senso». Lettera firmata.

### Per il Cinquantenario

«Carissimo "Piccolo", nella "Segnalazione" dal titolo "Per i combattenti 1915-1918" ed in altre segnalazioni pubblicate solleciti notizie in merito alle ormai molto note "promesse"; dopo la tua pubblicazione apparsa il 28 settembre si può desumere che, purtroppo, rimarranno ancora e chissà per quanto, soltanto semplici promesse. Si parla ora di comitati, di manifestazioni, di opere da augurare ed opere da costruire, ed altre e tante cose ancora, e ciò per celebrare solennemente il Cinquantenario della nostra fulgida Vittoria. Se tutto ciò avverrà è indubbiamente oltre che doveroso, anche altamente encomiabile.

«Ma in tutto ciò, a mio modo di vedere, emerge una sensibile lacuna morale, per colmare la quale sembra che nessuna iniziativa sia stata sinora presa: non si è pensato di riunire in quella ormai vicinissima fatidica ricorrenza, ed in modo degno, con baldi ed eroici Bersaglieri sbarcati sul "Molo Audace" (per i quali è stata già decisa la partecipazione ufficiale alle festività) anche gli ex combattenti di tutte le altre Armi che giunsero primi, e che fecero il loro ingresso nella nostra città, per via terra o per via aerea: tutti costoro sono artefici della nostra comune Vittoria; non solo, ma molti si sono soffermati in questa città, formandosi una famiglia e conservando intatto il sacro culto della Patria.

«Significherebbe, credo, un tributo d'affetto da parte degli organizzatori, verso i superstiti, che in queste terre ancora risiedono, terre conquistate anche per merito del loro sangue versato, dei loro sacrifici e delle loro sofferenze. Costituire all'uopo un comitato, e con tutta urgenza poichè il tempo stringe, sarebbe da noi ex combattenti più che auspicabile; dandoci così la possibilità di trovare nuovamente fraternamente uniti nella fatidica ricorrenza, quei pochi di noi ancora e fortunamente in vita. F. V., ex combattente, classe 1892».

### L'acqua in via Racheli

Firmata da 31 persone, a nome di altrettante famiglie, ci perviene questa lettera: «Siamo 31 famiglie che abitano in via Antonio Racheli e dobbiamo denunciare la grave situazione creata dalla irregolare fornitura d'acqua da parte dell'Acegat dal mese di agosto a tutt'oggi, 26 settembre. Dopo continui reclami e vane promesse di un prossimo ritorno alla normalità, l'erogazione peggiora di giorno in giorno.

«Abitanti in una zona invasa da fumi e polvere di stabilimenti industriali, privi di una strada transitabile, esasperati ora per la mancanza dell'elemento più semplice ed indispensabile qual è l'acqua, facciamo appello al senso di responsabilità e di umanità delle competenti autorità amministrative per un sollecito e definitivo provvedimento».

### I cosi rossi

«Care "Segnalazioni", posso dissentire dal buon Sindaco Spaccini? La pulizia delle strade non è una questione di persuasione occulta, di cose psicologiche, da fare con brutti giganteschi bottini rossi, che restano vuoti con i rifiuti irridenti tutto attorno, sparpagliati per terra. La educazione e il senso civico si insegnano nelle scuole, materne, elementari, medie; dopo è troppo tardi. Occorrono invece — a mio modesto avviso — più spazzini, più mezzi meccanici. Altrimenti la città pulita resta una pia illusione, una battaglia contro i mulini a vento. E restano quei cosi rossi, brutti, ingombranti. Cordialità». Lettera firmata.

### Il capolinea della «30»

«Care "Segnalazioni", da qualche tempo e molto opportunamente le tre linee 8, 24, 30 fan capo (o per lo meno sostano) all'ingresso principale della stazione centrale. E' doveroso lodare l'amministrazione per il vantaggio che ne traggono i viaggiatori, in particolare se portano valigie.

«Mi sembra che completerebbe la opera un ritocco nel percorso della linea 30, facendola scendere fino ai Campi Elisi ed in tale modo collegandola con varie altre linee; invece finora essa si arresta in un punto isolato e scomodo, sopra i Campi Elisi. Sono convinta che dell'allungamento del percorso, non grande, avrebbero vantaggio non solo gli utenti, bensì anche l'amministrazione. Marta Bradamante».

### MOVIMENTO NAVI

*La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 ottobre:*

ARRIVI: p.fo «Sophia» (ell.); mc. «Lakmos» (liber.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Popi» (ell.); mn. «Deror» (israel.); mc. «Polluce» (naz.); mn. «Giove» (naz.); mc. «Selinti» (naz.); mn. «Piombino» (naz.); mn. «Primo Francesca» (naz.).

PARTENZE: mc. «Continental C.» (liber.); mn. «Angelina Mancino» (naz.); mn. «Bolshevik Suchanov» (russa); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Cibia» (ell.); p.fo «Sophia» (ell.); p.fo «Alfredo» (naz.); mn. «Kumrovec» (jug.); mn. «Badacsony» (ungh.).

DUE GIOVANI RIBELLI ALLE FORZE DELL'ORDINE

# Neanche i carabinieri riuscirono a calmarli

## Confermata in appello la condanna pronunciata nei loro confronti lo scorso dicembre dal Tribunale

L'intemperanza finisce sempre col mettere la gente nei pasticci, ed in uno, abbastanza consistente, trascinò a suo tempo anche il pittore Romano Uva, di 33 anni, abitante in via Boito 5, e il panettiere Mario Bressi, di 31 anni, abitante in strada del Friuli 33, che compaiono — libero il primo, in stato di detenzione l'altro — davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Marsi, cancelliere Mosca-Riatel.

La loro notte «brava» — come illustra il consigliere relatore dott. Vitullo — fu quella del 31 ottobre del 1965 quando, chiamati da un passante, i carabinieri accorsero in piazza Garibaldi, dove un gruppetto di giovani avevano intavolato una discussione a base di grida e insulti. I militari invitavano i litiganti ad andarsene e tutti ottemperavano all'ordine tranne l'Uva e il Bressi. I due si ribellarono energicamente e mantennero lo stesso atteggiamento anche con alcuni agenti capitati poco dopo sul posto. Gli attuali imputati non vollero saperne di salire sulle macchine dei tutori dell'ordine e, sferrando pugni e calci, tentarono di opporsi all'ordine dei poliziotti. Particolarmente esagitato era il Bressi che, caricato sulla «pantera» di servizio, fu accompagnato all'ospedale maggiore e trasferito in seguito a quello di San Giovanni, dove gli fu riscontrata intossicazione alcoolica acuta. Il giovanotto fu poi sottoposto a perizia psichiatrica, e i medici stabilirono ch'era in grado di intendere e di volere.

Il 15 dicembre dello scorso anno, i due furono giudicati dal Tribunale penale che condannò l'Uva a otto mesi di reclusione e il Bressi a nove mesi, dichiarò le pene inflitte interamente condonate, e revocò all'Uva il condono concessogli dalla Corte di Appello il 23 febbraio 1962, relativo a nove mesi e 15 giorni di reclusione e 3000 lire di multa che gli furono inflitti per lesioni personali volontarie, furto e atti innominabili, e al Bressi la condizionale che gli era stata concessa l'11 ottobre del 1962 dal Pretore, beneficio relativo a quattro mesi di reclusione, 10 giorni d'arresto e 4000 lire d'ammenda che gli furono irrogati per oltraggio a pubblico ufficiale, porto di un'arma non consentita e ubriachezza.

Il consigliere completa la relazione, illustrando i motivi di appello prodotti dal difensore dei due, avv. Lonciari. Poichè i ricorrenti non hanno altro da aggiungere, il dott. Franz dà la parola al P.G.: dopo avere analizzato l'episodio in fatto e in diritto, il dott. Marsi conclude chiedendo la conferma delle deliberazioni dei primi giudici. Il difensore si batte per dimostrare che il Bressi, essendo ubriaco, non era assolutamente nelle condizioni di opporre alcuna resistenza agli agenti operanti, e per l'Uva chiede clemenza. Breve camera di consiglio, e poi il Presidente annuncia che la Corte ha confermato la sentenza del Tribunale.

### Troncata dagli ingranaggi la falange del pollice

Vittima di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto ieri l'operaio Agostino Vescovo di 40 anni, abitante in via Lago 10. L'uomo, che lavora per conto della trafileria AFA del porto industriale di Zaule, stava piegando alcune sbarre di ferro con l'apposita macchina, quando è finito accidentalmente con il pollice della mano destra tra gli ingranaggi. La falange ungueale del dito gli è stata troncata netta. E' stato soccorso e trasportato all'ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica. La prognosi è di un mese.

L'INCROCIATORE AMERICANO «TOPEKA» IN VISITA A TRIESTE

# Il Contrammiraglio Healey renderà omaggio ai Caduti

## Questa mattina alle 10 una corona d'alloro sarà deposta, a nome della nave e della VI Flotta, al monumento sul colle di San Giusto

*E' giunto ieri mattina nel nostro porto, dove si fermerà per una visita di otto giorni, l'incrociatore «USS Topeka» della VI Flotta USA. Immediatamente dopo l'attracco al Molo Bersaglieri, il Console generale americano, John C. Fuess, è salito a bordo della nave per incontrarsi con il Contrammiraglio Vincent P. Healey, comandante della 6.a Divisione incrociatori-caccia e con il comandante del «Topeka», capitano di vascello George G. Halverson. Si sono quindi succedute le visite di cortesia tra il Contrammiraglio e le massime autorità locali.*

*Stamane alle ore 10, il Contrammiraglio si recherà sul colle di San Giusto assieme ad un gruppo di ufficiali della nave per deporre una corona di alloro sul monumento ai Caduti a nome del «Topeka» e della VI Flotta. Con questa cerimonia gli ufficiali ed i marinai americani vogliono ricordare i Caduti ed in particolare quelli della prima guerra in queste giornate in cui la città si appresta a celebrare in forma solenne il Cinquantenario della sua Redenzione.*

*L'incrociatore «Topeka» è un veterano delle battaglie del Pacifico alle quali partecipò durante la seconda guerra mondiale. Dal 1949 al 1957 la nave fece parte della flotta di riserva della Marina americana. Il 26 marzo del 1960, completamente riammodernato nelle sovrastrutture e nell'armamento, il «Topeka» riprese servizio con la sigla «CLG-8».*

*I motori del «Topeka», che disloca 14.000 tonnellate, possono sviluppare una velocità di crociera superiore ai 30 nodi. Le quattro enormi caldaie della nave sono inoltre in grado di produrre 3 milioni di watt di energia elettrica e di distillare ogni giorno 48.000 galloni (circa 200 mila litri) di acqua dolce dall'acqua marina.*

*L'incrociatore ha un equipaggio di oltre mille uomini e pertanto le sue cucine sono in grado di preparare ben tremila pasti al giorno. Per quanto riguarda le telecomunicazioni, il «Topeka» viene considerato una delle più moderne unità esistenti. La sua attrezzatura radar può individuare navi ed aerei a grandi distanze, mentre la potenza degli impianti radio è pari a quella di cinquanta stazioni a terra.*

*Durante la permanenza della nave nel nostro porto, si svolgeranno vari incontri sportivi tra le squadre di «basket» e di pallavolo della marina USA e formazioni locali.*

(«Giornalfoto»)
Sopra: il «Topeka» attraccato al Molo dei Bersaglieri. Sotto: il contrammiraglio Healy stringe la mano al Commissario generale del Governo, Cappellini, nella visita di cortesia in Prefettura

### Ognissanti a Budapest

L'U.T.A.T. effettua dal 30 ottobre al 4 novembre un viaggio in autopullman a Budapest. Prossima chiusura iscrizioni.

**Programmi U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2**

# LE ORE DELLA CITTA'

### Rutteri all'U.P.

Secondo una tradizione che dura da ben diciannove anni (cioè dal 17 gennaio 1949) l'Università Popolare di Trieste è lieta di annunciare che il prof. Silvio Rutteri riprenderà con questa sera il suo notissimo ciclo di conferenze sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». La prima serata del ciclo avrà luogo, appunto, questa sera, 9 ottobre, alle ore 19 nell'Aula Magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5) e verterà sul tema particolare: «Il Quartiere di via Carducci» e sarà integrato con un gran numero di proiezioni. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

### Il night «Piccolo Mondo»

di Piazza Unità avverte la sua affezionata clientela che con domani giovedì 10 corr. riprende l'attività invernale. Suona il complesso Silvano d'Auria.

### Nozze d'oro

La lunga strada percorsa insieme per cinquant'anni dai coniugi Nazario Stradi e Maria Babich, profughi capodistriani, li trova oggi al traguardo ideale delle nozze d'oro e a ripercorrere con la memoria un cammino di mezzo secolo e a quanto di bene hanno potuto raccogliere lungo questa strada. Oggi ricelebreranno il sacro rito nella chiesa di San Lorenzo, a Servola. I figli Bruno e Lidia, assieme ai numerosi parenti partecipano con gioia a questo anniversario.

### Pellegrinaggio a Pola

La «Famiglia polesana» aderente all'Unione degli Istriani organizza per il 1.o novembre un pellegrinaggio al Cimitero di Pola, con autopullman. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria dell'Unione, via S. Pellico 2, tel. 95293.

### Attività alla Ginnastica

Oggi inizio corsi ginnici alla Società Ginnastica Triestina con il seguente orario: Corsi femminili, preparatorio lunedì-giovedì 16-17, inferiore lunedì-giovedì 17.15-18.15, medio mercoledì-sabato 17.15-18.15, superiore lunedì-giovedì 18.15-19.15, corso socie lunedì-mercoledì 20.15-21.15. Corsi maschili, preparatorio martedì-venerdì 16-17, inferiore martedì-venerdì 17.15-18.15, medio mercoledì-sabato 18.15-19.15, superiore martedì-venerdì 18.15-19.15. Per informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 55651. Inoltre sono aperte le iscrizioni per i corsi di judo, danza e scherma.

### A tutti i giovani,

stanno per chiudersi le iscrizioni alla «Caccia al tesoro» organizzata dalla Sezione Giovanile della Lega Nazionale. Vi ricordiamo che, per informazioni ed eventuali iscrizioni, i nostri uffici di Corso Italia 9, saranno aperti, sino a giovedì 10 p.v. dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. Intervenite!!!

### Tappeti persiani

La Galleria d'esposizione si trasferisce col primo novembre da via San Lazzaro 17 a via Palestrina 8. Grandi sconti. Prezzi di liquidazione tutto ottobre.

### Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

### Corsi di tedesco

Dopo cinque anni di esperienza e avendo ottenuto ottimi risultati, s'iniziano al Circolo di cultura italo-austriaco i corsi di tedesco per adulti e bambini, tenuti nella madrelingua, secondo i più moderni metodi, da insegnanti altamente qualificati. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Nicolò 21, sino a tutto lunedì 22 ottobre, dalle 17.30 alle 20.

### Biglietto vincente

S'informa che il giorno 8 ottobre u.s., alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 35645, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Dante Pisani. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza, ai sensi di legge.

### Il Patrono di Zara

Il Circolo dalmatico «Jadera» informa che per la ricorrenza di S. Simeone mons. Mario Novak, già parroco della Cattedrale di Zara, celebrerà una S. Messa nella chiesa di S. Francesco in via Giulia alle ore 11 di domenica 13 corr. La comunità dalmata è invitata ad intervenire ed a partecipare alla riunione conviviale che avrà luogo alle ore 12.30 presso la Birreria Dreher.

SOLENNE CERIMONIA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

# Lasciarono la toga per il grigioverde

## Avvocati e procuratori ricorderanno domani i colleghi volontari nella guerra 1915-1918

Nel quadro delle celebrazioni del Cinquantenario della redenzione di Trieste, avrà luogo domani una solenne cerimonia al Palazzo di Giustizia.

L'Ordine degli avvocati e procuratori renderà onore ai colleghi che nel maggio del 1915 accorsero volontari sotto le bandiere dell'Esercito italiano e affrontarono le lotte su tutti i fronti di guerra.

Ben 31 furono i valorosi che lasciando le loro famiglie varcarono il confine: tutti diedero prova di coraggio indomito; 5 caddero sul campo e molti furono i mutilati e i feriti. Di questa schiera oggi ne sopravvivono 12 che affrontano giornalmente le tenzoni giudiziarie con spirito battagliero e con inalterato senso del dovere.

Essi saranno presenti domani nell'aula accanto alle famiglie degli scomparsi per ricevere dalle mani del presidente dell'Ordine forense una bronzea targa ricordo e l'abbraccio affettuoso dei colleghi più giovani che vorranno così riaffermare l'unità dei sentimenti che li anima nell'ammirazione per il loro sacrificio e per l'esempio.

Saranno presenti tutte le maggiori autorità militari e civili e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e patriottiche. In testa a tutti con il loro labaro saranno i volontari giuliani.

Prima della consegna delle targhe il presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste, avv. Gasser, ricorderà l'opera civile e patriottica degli avvocati triestini negli anni fervidi della vigilia, nelle lotte irredentistiche in Comune, sulle piazze, nelle assemblee, culminate gloriosamente coll'offerta del sangue nelle trincee del Carso e sulle vette alpine.

In chiusura verrà deposta una corona davanti alla lapide che nell'atrio del Palazzo di Giustizia ricorda gli avvocati caduti.

Alla cerimonia che avrà inizio alle ore 11, hanno dato la loro adesione le più alte autorità dello Stato, alti magistrati e gli ordini forensi di ogni parte d'Italia.

Ecco la nuova grande proposta «pazzesca» della TELESTAR:

**lire 76.210**

è il prezzo di fabbrica applicato ad un limitatissimo numero di televisori 23 pollici, ultimissimo modello 1969. Un anno di garanzia e un mese di prova! Anche a lunghissime rate!

Via Timeus 7 **TELESTAR** Telef. 94-156

CONVOCATA PER STAMANE L'ASSEMBLEA REGIONALE

# Il Consiglio esamina la legge sui contributi per l'urbanistica

## Ne sono oggetto alcune modifiche al provvedimento già operante Relazioni di Pittoni e Bosari - Mozione sul Comune di Forgaria

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi oggi alle ore 9.30, con all'ordine del giorno il disegno di legge riguardante l'ulteriore autorizzazione di spesa per la concessione di contributi previsti dall'art. 2 della legge regionale 14 giugno 1967 n. 12. In precedenza l'Assemblea procederà allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze e alla discussione della mozione, presentata dai consiglieri Mizzau, Martinis e Virgolini, in merito alle proposte di legge presentate al Parlamento nazionale per il passaggio del Comune di Forgaria alla provincia di Udine.

Per quanto riguarda il disegno di legge all'ordine del giorno, esso apporta alcune modifiche alla legge regionale n. 12 del 1967, già operante e che prevede la concessione di contributi alle Amministrazioni comunali per lo svolgimento della loro attività in materia di urbanistica. In pratica, il provvedimento porta, per l'esercizio finanziario 1968, da 30 a 130 milioni di lire l'impegno di spesa per contributi tendenti ad agevolare la formazione di piani urbanistici previsti dalla legge n. 167 del 18 aprile 1962. Relatore sul provvedimento è il cons. Pittoni, per la maggioranza; per la minoranza, il cons. Bosari.

Nella sua relazione il cons. Pittoni mette in rilievo la necessità di riprendere in esame la legge regionale già operante per rimediare a quella che, sin dall'inizio, si era dimostrata come una lacuna evidente nel meccanismo della legge stessa. Il meccanismo dei finanziamenti si suddivide in due settori ben distinti: formazione dei progetti di piano ed attuazione della legge 167 del 18 aprile 1962.

Nella ripartizione dei fondi disponibili (150 milioni annui) — afferma Pittoni — si era voluto dare assoluta preminenza a questo secondo settore, e cioè ai contributi in conto interessi sulle spese di acquisizione e di urbanizzazione delle aree. Ciò era giusto, a condizione che si fosse operato in uno stadio più avanzato della pianificazione urbanistica comunale. Nella situazione invece in cui ci trovavamo allora, e in cui, salvo qualche miglioramento, ci troviamo ancora oggi, appare inevitabile — continua il relatore di maggioranza — concentrare gli sforzi anche economici nel settore della progettazione, supporto e condizione indispensabile per ogni intervento attuativo.

La riprova di ciò sta nel fatto che, mentre la disponibilità, assegnata dall'art. 2, di 30 milioni annui si è rivelata insufficiente in maniera fin troppo evidente, i contributi invece di cui all'art. 1 sulle spese di urbanizzazione non hanno potuto essere assorbiti dai Comuni se non in misura estremamente ridotta; pur avendo accolto le domande presentate con molta larghezza, e anche talvolta prescindendo in certa misura dalla bontà della documentazione.

Con i 60 milioni finora messi a disposizione per l'esercizio di cui all'art. 2 della legge n. 12 — rileva il cons. Pittoni — un numero di piccoli Comuni è stato messo in grado di provvedere ai più urgenti fabbisogni della pianificazione urbanistica. Tuttavia, ben 31 Comuni non hanno ancora presentato delle domande che si è stati costretti a respingere per indisponibilità di fondi; non solo, ma data la esiguità degli stanziamenti disponibili negli esercizi 1967-1968, i contributi non sono stati concessi nella misura massima prevista dalla legge (60 per cento delle spese tecniche) ma solo per una aliquota [illegible].

Dopo aver ancora rilevato che l'impegno previsto [illegible] di legge consente all'Amministrazione regionale di far fronte ai più urgenti impegni [illegible], il cons. Pittoni [illegible].

Da parte sua il relatore di minoranza, cons. Bosari, rileva che il disegno di legge, compiendo un passo indietro rispetto alla legge regionale n. 12 del 1967, limita il rifinanziamento dell'art. 2 della citata legge, consentendo così l'erogazione di contributi ai Comuni per la formazione degli strumenti urbanistici previsti dalla legge 167 del 1962 e dalla legge 1150 del 1942 (PRG e regolamento edilizio con annesso programma di fabbricazione) e lasciando invece senza alcun rifinanziamento l'art. 1 della legge regionale n. 12, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere ai Comuni contributi per l'acquisto e l'urbanizzazione primaria delle aree destinate alla edilizia economica e popolare. Si preclude cioè — afferma il cons. Bosari — ogni incoraggiamento ai Comuni ad influire sul mercato delle aree fabbricabili e più in generale ci si allontana da quel modesto passo compiuto verso una politica urbanistica non fatta solo di vincoli e dinieghi, ma anche di interventi.

Non si può lasciar cadere — continua il cons. Bosari — il rifinanziamento dell'art. 1 della legge n. 12 del 1967: semmai si deve esaminare seriamente la possibilità di più ampie acquisizioni di aree, con meccanismi anche diversi da quelli del contributo in conto interessi, eventualmente mediante l'istituzione di un fondo di rotazione che utilizzi l'avanzo d'amministrazione del bilancio 1967 e di bilanci successivi. Conclude auspicando che il dibattito in aula superi l'impostazione del disegno di legge in esame così come è stato licenziato dalla competente commissione consiliare.

### Raduno a Pinerolo della Cavalleria

Nei giorni 12 e 13 ottobre avrà luogo a Torino e Pinerolo il XXI Raduno nazionale dell'Associazione Arma di Cavalleria, nel corso del quale verrà inaugurato il Museo della Cavalleria a Pinerolo, alla presenza del Presidente della Repubblica.

La Sezione di Trieste «Brunner-Dardi» interverrà con soci e familiari. Il viaggio sarà effettuato in pullman con partenza dalla Casa del Combattente sabato 12 ottobre alle ore 5.30.

# INVITO AI DONATORI DI SANGUE

Un fotogramma, ripreso al Centro immuno-trasfusionale dell'ospedale civile di Udine, del documentario «Perchè proprio io?». Il cortometraggio, realizzato dall'Amministrazione regionale, vuole essere un invito a contribuire al funzionamento di una organizzazione sanitaria complessa e costosa, grazie ad una più diffusa e generale offerta del prezioso «obolo del sangue»

### Corsi di alta moda al Centro INIASA

Continuano le iscrizioni ai corsi di alta moda che avranno inizio entro il mese di ottobre presso il Centro INIASA di via della Ginnastica 49. I corsi sono completamente gratuiti, e consentono agli allievi il conseguimento di una qualifica professionale nello specifico settore dell'abbigliamento (figuriniste, modelliste, confezionatrici). Il Centro è dotato di un reparto modernamente attrezzato che garantisce lo svolgimento delle esercitazioni pratiche rispondenti a sistemi di lavorazione altamente specializzati. Collaborano nell'insegnamento esperti ed istruttori pratici provenienti dal settore produttivo ed i programmi sono impostati secondo le moderne esigenze della moda femminile e maschile.

Ai Corsi possono iscriversi le donne di età non superiore ai 45 anni. Per le giovani dai 14 anni compiuti ai 18, che si trovassero in particolari situazioni di bisogno, è previsto il mantenimento a convitto per tutta la durata del corso. L'Ente si interessa inoltre, al termine del ciclo addestrativo, al collocamento delle allieve promosse presso le aziende locali e regionali del settore.

Per ulteriori informazioni la segreteria del Centro (via della Ginnastica 49, tel. 724203) è a disposizione degli interessati ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 20, tranne il sabato pomeriggio.

LODEVOLE INIZIATIVA DI ALCUNI PRIVATI

# RISERVATO UN MUSEO ALLE ARTI POPOLARI

## E' sorto in un gruppo di case a Rupingrande

Trieste ha un nuovo museo, il primo riservato alle arti e tradizioni popolari. L'iniziativa si deve a un gruppo di privati che si sono armati di buona volontà e di spirito di sacrificio — la spesa, ovviamente, è stata assai rilevante — e, ciò che più conta, non hanno avuto la pretesa di sostituirsi agli architetti e ai museografi nel lavoro di ordinamento.

Essi hanno acquistato un gruppo di case settecentesche a Rupingrande. E' noto che la conformazione urbanistica delle borgate carsiche presenta di frequente lo schema a schiera circolare chiusa intorno al cortile che evoca il ricordo della corte medievale e che risponde meravigliosamente alle esigenze di isolamento ambientale proprie di un museo. Nel caso in esame si tratta di una primitiva abitazione monocellulare alla quale sono stati aggregati successivi vani, fino a disegnare la fisionomia tipica delle case carsiche: quattro vani con accesso all'esterno su due piani con scala pure esterna e ballatoio. Al pianoterra cucina e vinaia, al primo piano le stanze da letto. A fianco di questo edificio sorsero, sempre in tempi remoti, altri minori che presumibilmente assolsero la funzione di stalla, fienile, porcile, ecc.

Tutto il complesso è stato ora attentamente restaurato, impiegando solo materiale tratto da vecchie dimore in demolizione: travi vetuste, tegole piane decorate con motivi geometrici, lastre di pietra a formare il coperto, e grosse pietre a secco per ricostruire le murature mancanti. Persino gli intonaci sono stati eseguiti secondo le «formule» dell'artigianato tradizionale. Il restauro non si è limitato però a questo preciso rifacimento filologico. Si è pensato anche alle esigenze nuove: il corpo di fabbrica aggiunto era gravemente deteriorato; ricostruirlo in «stile antico» e senza il corredo di adeguati documenti sarebbe stato un falso; si è pensato, quindi, giustamente, di introdurre il moderno nell'antico, con uno stacco preciso e inequivocabile. La sala che costituisce l'unico ambiente dell'edificio secondario sarà adibita a esposizioni d'arte contemporanea; perciò la porta sarà in cristallo a tuta luce, la illuminazione a faretti sul tetto a capriate e l'impiantito a moquette.

Questa parte del complesso deve ancora essere ultimata. E' stata, invece, già inaugurata la casa vera e propria che è destinata alla funzione di museo. Gli arredi sono quelli di una antica abitazione carsica: cassapanche intagliate, sedie impagliate, colori sobri che sono contrappuntati dalle tinte vivacissime dei costumi. Un mondo di toccante intimità, un senso sobrio e onesto della vita che si traduce in un infallibile buon gusto, tale da destare invidia nel più smaliziato «designer». Tempi andati, lezione perenne del profondo valore religioso ed estetico dell'arte tradizionale, anche nelle sue forme più umili.

I. N.

LE DIMOSTRAZIONI PER L'UNIVERSITA' A TRIESTE

# Sessant'anni fa nelle piazze gli studenti italiani a Vienna

## Ricordo di Eugenio Fonda integerrima figura di patriota gravemente ferito negli scontri avvenuti nella Capitale

*In quest'anno particolarmente fervido di patrie memorie, è giusto e doveroso sia ricordato un nobilissimo figlio di Trieste, Eugenio Fonda, rimasto gravemente ferito nel 1908 durante i moti studenteschi per l'Università italiana a Trieste, allorchè frequentava il Politecnico di Vienna. La sua era una figura di patriota [illegible], esemplare [illegible] fermezza [illegible] sentimentalità [illegible] faceva [illegible] squisito [illegible] Patria, [illegible] amici [illegible] famiglia. Dalle mani della vedova, signora Alberta, abbiamo avuto tutto ciò che riguarda il cuore [illegible] della nostra [illegible] e di [illegible] Fonda [illegible] amici di [illegible] studio [illegible] Vienna, da [illegible] lettrice [illegible] di Bologna, [illegible] mazziniani [illegible] la [illegible].*

*[illegible] Trieste», [illegible] in terza [illegible] appassionato [illegible] Giuseppe Fanciulli [illegible] e le [illegible] giornale [illegible] domenica [illegible] quel [illegible] giornalista [illegible] fiorentino, [illegible] di [illegible] scrive la [illegible] Trieste e [illegible] settimanale [illegible] tanta [illegible] degli [illegible].*

*[illegible] Fanciulli [illegible] Fonda [illegible] il mio [illegible] Trieste: la [illegible] in [illegible] illuminata [illegible]. Una [illegible] nell'[illegible] silenziosamente [illegible] gli [illegible] «mezzaluna» [illegible] per [illegible] di [illegible] serata, [illegible] a Vienna [illegible] razione [illegible] Trieste, 21 novembre 1929: «Anniversari studenteschi di novembre. I quattro episodi sanguinosi dell'appassionata lotta per l'Università italiana a Trieste». Dopo lungo cenno ai gravi fatti di Innsbruck del 1904, maggiore gravità assunse il conflitto agli inizi dell'anno accademico a Vienna nel 1908. Nell'amplissimo atrio dell'Università viennese i 157 studenti italiani non rappresentavano che una minuscola falange al confronto della strabocchevole folla degli studenti tedeschi, assai più numerosi che non a Graz. Una deputazione si recò dal Rettore per esprimergli la protesta degli studenti italiani per il contegno del Governo in merito alla loro aspirazione. Tornata la deputazione e riferito l'esito del colloquio, al grido di «Viva l'Università italiana a Trieste!», tutti gli altri fecero eco agitando i cappelli. Un urlo partì dai tedeschi e non certo di gioia.*

*Dopo i canti si sferrò l'assalto con una tempesta di randellate, alla quale gli italiani, capitanati da Alessandro Dudan, reagirono con un contrattacco: lo scontro durò una decina di minuti. Dopo una pausa, durante la quale furono raccolti alcuni feriti, l'assalto si rinnovò più rabbioso. La lotta prese aspetto drammatico, dall'una parte e dall'altra guizzarono le fiamme delle revoltelle, e una quindicina di colpi echeggiarono sotto le volte facendo accorrere dall'esterno le guardie di polizia con le sciabole sguainate per dividere i contendenti. Fra i feriti numerosissimi, alcuni per arma da fuoco, il più grave, con pericolo di soccombere, fu raccolto lo studente triestino Eugenio Fonda col cranio colpito da un proiettile. Ventisette studenti italiani furono dichiarati in arresto; cinque di essi rimasero in carcere più a lungo».*

*«L'Illustrazione popolare adriatico-trentina» del 5 dicembre 1908 (usciva ogni sabato a Trieste, via delle Zudecche 1), portava un articolo in seconda pagina «Le dimostrazioni per la Università italiana a Trieste», con due illustrazioni: il ritratto del Fonda che ancora non era fuori pericolo, e una scena ai volti di Chiozza mentre la folla sostiene l'attacco della Polizia.*

*Abbiamo voluto, lumeggiare la figura di Eugenio Fonda in memoria delle sue ardenti lotte per il bene della sua e nostra Trieste, dove egli morì il 5 ottobre 1952.*

**Bice Polli**

A PARIGI
1-4 NOVEMBRE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 1/1

### Interessamento liberale per gli ex GMA

Su interessamento della Segreteria provinciale del PLI di Trieste, l'on. Ferioli ha presentato in questi giorni alla Presidenza della Camera dei Deputati la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro del Tesoro per conoscere per quali ragioni il Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato — I.G.O.P. — Div. XXIII/A — Prot. n. 102860 con l'emanazione della circolare n. 7 dd. 15 gennaio 1963 abbia, fra l'altro, condizionato l'applicabilità delle disposizioni di cui all'art. 64 — Legge 5 margo 1961, n. 90 — nei confronti del personale salariato inquadrato nel R.S.E. per Legge 1600/60, Tabella B, al passaggio nei ruoli organici dello Stato e alla presentazione della documentazione di rito.

«Di fatto, la citata circolare fu emanata senza tenere conto del disposto dell'ultimo comma dell'art. 3 della Legge 1600/60 che estende al personale in questione "ex nunc" lo stato giuridico di dipendente di ruolo dello Stato, mentre l'art. 7 conferisce allo stesso dal 26 ottobre 1954 l'anzianità "di ruolo" agli effetti della quiescenza.

«Pertanto, l'interrogante considerata l'incongruenza esistente fra le disposizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 3 della Legge 1600/60 e la citata circolare ministeriale che ne altera l'essenza, crea un inconcepibile pregiudizio e preclude, sia pure su un ristretto numero d'interessati, la possibilità di fruire di un preciso disposto legislativo, chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del Tesoro (tenuto conto della Legge 30 marzo 1968 n. 249) di voler esaminare la possibilità di riapertura dei termini per la presentazione delle domande da parte degli interessati attraverso una rettifica della circolare n. 7 dd. 15 gennaio 1963 — del resto inapplicabile perchè incostituzionale».

## MOSTRE D'ARTE

# Personale di Mario Tozzi da stasera alla «Lanterna»

### La rassegna di opere dell'insigne maestro si chiude il 30 ottobre

La Galleria «La Lanterna» presenta oggi al pubblico triestino un avvenimento artistico prezioso e raro. Alle ore 19 vi sarà infatti la vernice di una mostra personale di Mario Tozzi, uno dei maggiori maestri dell'arte contemporanea.

Nato a Fossombrone presso Urbino il 30 ottobre 1895 Mario Tozzi fu avviato dal padre medico a studi di chimica che interrompe per seguire i corsi dell'Accademia di B. A. di Bologna ove vi conosce Morandi e Licini. Stabilitosi a Parigi subito dopo la prima guerra mondiale, nella quale si guadagna una medaglia al valore, vi trova Licini che frequenta quasi giornalmente. In seguito si lega strettamente con Campigli, Severini, De Pisis, Magnelli, Paresce, Savinio, De Chirico, e con loro costituirà il gruppo degli «Italiani di Parigi» che rapidamente assurse a fama internazionale. Invitato giovanissimo a partecipare alla mostra «Der schoene Mensch» di Darmstadt, divide il successo col grande Maillol ed il suo dipinto viene acquistato dal Museo di Mannheim.

Dal 1921 al 1937 partecipa assiduamente al Salon des Artistes Indépendants, al Salon d'Automne ed al Salon des Tuileries a Parigi; alle Biennali di Venezia, alle mostre del Novecento Italiano ed alle Quadriennali romane; alle mostre collettive di Parigi, Darmstadt, Zurigo, Amburgo, Amsterdam, Losanna, Ginevra, Basilea, Varsavia, Leopoli, Berna, Buenos Aires, San Francisco, Los Angeles, Seattle, Portland, Pittsburg, Berlino, Parigi (Musée National d'Art Moderne, 1950), Londra, New York; alle mostre dei «sette di Parigi».

Esposizioni personali: «Museo del Paesaggio, Pallanza, 1923; Galerie Druet 1926 e 1927, Galerie Georges Bernheim 1929 e 1930, Galerie Jacques Bonjean 1931, Galerie Castel 1932 a Parigi, Galleria Sabatello nel 1934, Galleria Zanini nel 1959, Galleria Accademica di S. Luca 1964 a Roma; Galleria Bellini 1934 a Firenze: Galleria Annunciata 1958, 1961, 1962, 1964, a Milano; Galleria Verocchio a Pescara 1959; Galleria La Bussola 1963 a Torino.

Dal 1937, colpito da gravi infermità, è costretto ad appartarsi e dipinge solo saltuariamente, cosa che gli consente tuttavia di essere presente alle massime manifestazioni artistiche nazionali ed internazionali. E' decorato della Legione d'onore. Medaglia d'oro all'esposizione d'arte Italiana di Budapest. Medaglia d'oro a quella di Parigi nel 1937. Premio dell'Accademia d'Italia. Premio alla Quadriennale Romana. Opere sue oltre che in numerose collezioni e gallerie private nazionali ed estere si trovano nei seguenti Musei d'arte moderna: Milano (Arte Moderna - Museo d'Arte Sacra di Niguarda), Leopoli, Mannheim, Zurigo, Varsavia, Berna, Mosca (Museo d'Arte Occidentale Moderna), Grenoble, Ginevra, Parigi (Musée d'Art Moderne - Petit Palais), Roma (Gallerie d'Arte Moderna - Capitolino), Budapest, Berlino, Torino, Atene, Lione.

Attualmente trascorre parte dell'anno a Parigi e parte a Suna di Verbania sul Lago Maggiore.

La Mostra alla «Lanterna» resterà aperta fino al 30 corrente con orario 10.30-12.30 e 17-20 nei giorni feriali; 11-13 in quelli festivi.

### Il pittore Griselli espone a Treviso

Alla galleria d'arte «La Cave» di Treviso (via Pescheria 37) il cui proprietario e direttore, tra l'altro, è un triestino, Renato Prandi di Varignano, si inauguna una «personale» del pittore Ottone Griselli, pur'egli della nostra città, dove tuttora abita ed opera. Griselli è accademico della «Tiburtina» di Roma, ed ha al proprio attivo già una quindicina di importanti esposizioni interamente a lui dedicate, alcune delle quali importantissime; una perfino a Pittsburg. Negli Stati Uniti, dove, anzi, ha esposto proprio quest'anno.

Dal dopoguerra, quando è andato rivelandosi, fino ad ora egli ha partecipato a numerosissime «collettive» e a molti concorsi, ricevendone anche significativi riconoscimenti, come l'attestato a Napoli nel 1949, o il diploma e la medaglia d'argento a Trieste l'anno seguente, e ancora una medaglia d'oro dell'Ente Provinciale del Turismo quattro anni fa. La mostra rimarrà aperta fino all'undici ottobre.

**La mostra del pittore Vincenzo Cianciolo si protrarrà fino al giorno 10 ottobre presso la Galleria d'Arte Rossoni, in Corso Italia 9.**

### Riprende l'attività dell'A.GI.MUS.

In attesa della prossima apertura dell'iscrizione all'Agimus, per l'anno 1968-69, [illegible] tutti coloro che sono in possesso della tessera sociale per l'anno 1967-68, e che intendono assistere all'esecuzione delle musiche vincitrici del XV Concorso Internazionale «Premio Città di Trieste», a presentarsi [illegible] d'ingresso alla manifestazione presso la Segreteria del Conservatorio di Musica «G. Tartini» (via Ghega 12) ogni giorno dalle ore 9 alle 12. Il concerto si terrà presso il Teatro Comunale «G. Verdi» la sera di venerdì 11 ottobre alle ore 21.

L. N.

### ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucio Sala, nell'anniversario, da Bianca Valmarin 2000, da Fabio e Mädy Valmarin 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «L. Sala»).

In memoria di Giuseppe Stebel, nel X anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Lauri, nel X anniversario, dalle nipoti Nerina e Alda 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Egone Weiss dal personale della ditta Fiegele 10.000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Rosa Kostoris, marito e figlio 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Dott. L. Kostoris»); da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo e Vera Wagner 5000 pro Lega tumori; dalla famiglia Ervino Bonetta 3000 pro Fondo «Banelli»; da Nello e Sarah de Stauber 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Guido Tassan dalla moglie e fratelli 6000 pro Banca del sangue, 6000 pro Ospedale infantile; da Rina Cimadori, Anita Sabriz e famiglie Magazzin, Orviati, Sussan, Grabar, Pievani 16.000 pro Banca del sangue; da Maria Maupas 2000, da Andreina Alessi Kenich 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rosa Passioni da T. Drasco 2000, da Maria Lucchesi 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Riccardo Mazzoli da Nino Bettio, Romano Angelini, Antonio Fantoni, Gianni Zanetti, Edoardo Zorn, Natale Sfarcich, Raniero Pavanello, Pietro Dalla Via, Giuseppe Feriani 9000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Ladislao Szalai da Herry e Lydia Katomeris 5000 pro Comunità greco-orientale; da Miranda Suttora 2000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Celso Riosa da Maria Hrast 2000 pro CRI.

In memoria di Teresa Martini da Lidia Bernetti 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Lucchesi da Lidia Bernetti 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Mario Gius da Giulia Runti 2000 pro ECA.

In memoria di Beatrice Sebastiani da Amelia Boschian 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di un caro defunto da Amelia Boschian 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Apollonio dalla famiglia Cossutta 5000 pro chiesa Maria del Carmelo.

In memoria di Giacomo Belelli da Lucia e Giacomo Polacco 5000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Nino Zoratto da Lucia e Giacomo Polacco 5000 pro Lega Tumori; 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

Per un anniversario, da G. D. 2000 pro chiesa Anglicana.

La centenaria

**UNIONE STENOGRAFICA TRIESTINA «GUIDO DU BAN»**

riapre la sua Scuola serale «Enrico Noe», iniziando così il suo 93.o anno d'attività. Le lezioni nei rispettivi tre corsi (di teoria, di pratica e di perfezionamento), si terranno a cominciare da lunedì 14 ottobre a.c. presso la Scuola elementare «Ferruccio Dardi», di via «Ugo Polonio» n. 4, ogni lunedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 20.

Le iscrizioni si ricevono presso la scuola suddetta nei giorni 9, 10 e 11 ottobre a.c., sempre dalle ore 19 alle ore 20.

ALTRI DUE NOMI FRA GLI ATTUALI AMMIRAGLI GIULIANI

# Hanno meritato sul mare l'onorata e romantica «greca»

## Brillante carriera di Giuseppe Cosulich e Francesco Bartoli

I nostri lettori hanno sempre appreso con soddisfazione la presenza nella Marina militare di numerosi ufficiali triestini e istriani, che hanno raggiunto nella carriera i gradi più alti. Sono stati ricordati i contrammiragli triestini Corrado Dequel, Egone Wetzl e Carlo Chelleri (in ausiliaria), gli ammiragli di Divisione Guglielmo Robba (a r.) di Muggia, Mario Grassi di Parenzo, Giuseppe Cosulich, originario di Lussino, e l'olimpionico lussignano Tino Straulino.

A questi nomi vanno aggiunti quello dell'ammiraglio di Divisione Giuseppe Cosulich e quello del contrammiraglio Francesco Bartoli.

L'ammiraglio di Divisione Giuseppe Cosulich è nato a Lussinpiccolo il 25 marzo 1914, ed ha percorso una brillante carriera, come dimostra il suo stato di servizio: nominato guardiamarina il 10 gennaio 1936, capitano di corvetta dieci anni dopo, capitano di fregata nel 1951, capitano di vascello nel 1958, contrammiraglio nel 1963 e ammiraglio di Divisione il 31-12-1967.

Durante l'ultimo conflitto è stato imbarcato sulle navi «Di Giussano» e «Cadorna» quale ufficiale di rotta e dal giugno 1941 ha ricoperto la carica di capo gruppo della X Flottiglia Mas.

Comandante della squadriglia Mas di Ischia, nel luglio 1945 e dal novembre 1945 comandante del «Baionetta», fu poi ufficiale addetto A. S. alla 3.a Divisione navale, capo sezione Maripers, ufficiale superiore addetto al Segretario generale, e comandante dell'«Aldebaran».

Assolti altri delicati incarichi: dal settembre 1961 è stato Capo di Stato Maggiore aggiunto della Squadra navale, e successivamente ha ricoperto la carica di capo del 2.o reparto SIOS dello Stato Maggiore Marina. Attualmente comanda la 4.a Divisione navale.

L'ammiraglio Giuseppe Cosulich è decorato di medaglia di bronzo al valor militare, 3 croci al merito di guerra, medaglia di argento per lunga navigazione nella Marina militare e croce d'oro per anzianità di servizio (40 anni).

Il contrammiraglio Francesco Bartoli è nato a Parenzo e vissuto a Pola, discendente da vecchia famiglia istriana di origine rovignese. Entrato giovanissimo nell'Accademia Navale, ne uscì nel 1933 con il grado di guardiamarina: capitano di corvetta nel 1944, capitano di fregata nel 1950, capitano di vascello nel 1958 e contrammiraglio l'1-1-1966.

Per tutta la durata della guerra è stato ininterrottamente imbarcato su navi da battaglia e su siluranti, rispettivamente con incarico di direttore di tiro e comandante, guadagnandosi una croce di guerra al V. M., un encomio solenne e tre croci al merito di guerra. Ufficiale di Stato maggiore, ha effettuato numerosi corsi di specializzazione in Italia e all'estero compreso quello di S. M. della scuola di guerra dello Esercito. Ha ricoperto importanti incarichi a bordo, quale comandante del C. T. «Aviere», comandante di N. «Etna» e del Gruppo Navale da sbarco, e a terra SCSM del Comando interforze del settore Forze Lagunari, SCSM del Dipartimento M. M. di La Spezia, CSM del Comando MMA della Sardegna.

Dal 12 agosto 1963 al febbraio 1967 ha ricoperto l'incarico, da capitano di vascello prima e da contrammiraglio poi, di comandante di Marina e del Presidio M.M. di Brindisi e recentemente è stato promosso a Comandante di Marina Taranto. E' inoltre insignito della medaglia commemorativa per le operazioni militari A.O.I.; croce d'oro di anzianità di servizio; medaglia d'onore di lunga navigazione e della onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana».

UNA REALIZZAZIONE «FILIBERTI»

# La minimassima automatica presentata sul mercato

## Funziona a kerosene - Costa come una stufa normale ma rende e vale molto di più

Nel campo del riscaldamento domestico la stufa a kerosene ha ormai sostituito la vecchia stufa a carbone o a legna. Il kerosene è un combustibile molto più pratico ed è utilizzato in apparecchi moderni e tecnicamente perfetti.

Quest'anno nel settore delle stufe a kerosene c'è stata la rivoluzione «Minimassima Automatica». Dopo anni di esperienze e di lunghi accurati studi, le FONDERIE LUIGI FILIBERTI di Cavaria hanno realizzato per le marche ARGO, RAINSCHON e CHERO la «Minimassima Automatica», una stufa dalle caratteristiche di vantaggio [illegible] tecniche [illegible]. La «MINIMASSIMA AUTOMATICA» è dotata di stabilizzatore di temperatura ambiente, uno speciale dispositivo brevettato, che, collegato al gruppo automatico, consente di mantenere la temperatura [illegible] giornata senza necessità di ulteriori interventi manuali. La regolazione automatica della temperatura consente quindi di evitare errate regolazioni, sbalzi improvvisi di temperatura e quindi in pratica sprechi di combustibile. La Minimassima Automatica consente infatti un risparmio fino al 30 per cento di kerosene, percentuale che può essere più elevata a seconda delle diverse innovazioni ambientali. «MINIMASSIMA AUTOMATICA», definita per quanto detto « la stufa che si paga da sè», presenta tali innovazioni tecniche e stilistiche (la sua bellissima linea estetica è frutto della collaborazione di architetti e designers) da essere stata recentemente proclamata «la stufa d'oro 1968». L'ambito premio attribuito dalla Controls Company of America alle FONDERIE LUIGI FILIBERTI è il più grande riconoscimento mondiale per un costruttore di stufe da riscaldamento. Possiamo proprio dire che il 1968 è l'anno delle stufe automatiche, è l'anno della MINIMASSIMA AUTOMATICA.

### PREVISIONI DEL TEMPO

*Al Nord, nuvolosità intermittente, localmente intensa con piogge e temporali; foschie ed isolati banchi di nebbia in pianura, in graduale dissolvimento nel corso della giornata; tendenza a parziali schiarite dal pomeriggio. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità intermittente che tenderà ad intensificarsi specie sulla Toscana, l'Umbria e le Marche, ove saranno possibili isolate piogge anche temporalesche; dal pomeriggio tendenza a miglioramento a partire dalle regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia, poco nuvoloso, localmente nuvoloso sulla Calabria e la Puglia.*

*Temperatura: senza variazioni di rilievo.*

*Venti: in Val Padana, deboli o moderati variabili con colpi di vento nelle zone temporalesche; sulle restanti regioni, moderati meridionali con tendenza ad orientarsi da Ovest.*

*Mari: da poco mossi a mossi.*

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 18; Verona 15, 20; Trieste 16, 21; Venezia 17, 20; Milano 15, 19; Torino 13, 18; Genova 19, 22; Bologna 16, 24; Firenze 14, 23; Pisa 15, 25; Ancona 17, 24; Perugia 13, 21; Pescara 11, 24; L'Aquila 9, 20; Roma Nord 12, 26; Roma Fium. 14, 25; Bari 12, 25; Napoli 13, 24; Potenza 10, 20; S. Maria di Leuca 18, 21; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 13, 24; Messina 17, 23; Palermo 19, 24; Catania 14, 26; Alghero 14, 26; Cagliari 13, 24.

### Libri nuovi in Biblioteca civica

**Opere generali.** Caude: «Sapersi documentare» (029.CAU).

**Religione.** Mistrorigo: «La liturgia» (264.02/MIS).

**Scienze sociali.** Mannheim: «Libertà, potere e pianificazione democratica» (301/MAN); Forte: «La strategia delle riforme» (330.945/FOR); Ulam: «La rivoluzione incompiuta» (335.4/ULA); Attisani: «Problemi e prospettive di scuola attiva» (370.1/ATT); «Libro bianco sul movimento studentesco» (2-16240).

**Scienze pure.** Arnold: «Concetti intuitivi della topologia elementare» (513.83/ARN); Ohring: «Le atmosfere dei pianeti» (2-16210).

**Sport.** Brindze: «Il libro della navigazione da diporto» (797.1/BRI).

**Nota:** Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

### Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE . SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Oggi 9 ottobre 1968 alle ore 19.30 avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei soci. Data l'importanza degli argomenti (tesseramento, ginnastica, eccetera) tutti i soci sono pregati di intervenire.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si comunica ai sigg. soci e simpatizzanti che i rifugi F.lli Grego e F.lli Nordio-Deffar verranno chiusi per fine stagione, il giorno 5 di novembre c.a. Il rifugio L. Pellarini rimarrà ancora aperto saltuariamente ogni sabato e domenica per tutto il mese corrente.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

*LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO*

# Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 2, in ritardo da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi in queste ultime settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 6 settimane.

GENOVA — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. In ottima fase nel gruppo 2 la decina dal 71 all'80, in ritardo da 28 settimane.

MILANO — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 31 settimane.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 2, assente da 5 settimane. Mancano elementi di giudizio per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, assieme al gruppo X, sono i favoriti di questa settimana. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo ormai da 33 settimane.

ROMA — Il segno 2, assente da 11 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 36 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il gruppo 1, assente da ben 12 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da ben 31 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 5 (5, 14, 23, 32, 41, 50, 59, 68, 77, 86). **Genova**, cadenza di 3 (come a Bari). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 3 (come a Bari). **Palermo**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

**Raimondino**

| | | | |
|---|---|---|---|
| BARI | 2 | | |
| CAGLIARI | 2 | | |
| FIRENZE | 1 | | |
| GENOVA | 2 | | |
| MILANO | 1 | x | |
| NAPOLI | 2 | | |
| PALERMO | 1 | x | |
| ROMA | x | 2 | |
| TORINO | 1 | x | 2 |
| VENEZIA | 1 | | |
| NAPOLI 2.o | 1 | x | 2 |
| ROMA 2.o | 1 | x | |

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNOVALE» ALL'AUDITORIUM DI TRIESTE

## NELLA COMMEDIA DEGLI ADDII MUORE IL «MORBIN» DI GOLDONI

**Applaudita la messinscena del Teatro Stabile di Genova diretta da Luigi Squarzina**

Nell'aprile del 1762 Goldoni emigrava a Parigi, dove era stato chiamato dalla Compagnia del Teatro italiano. Il cuore gonfio di rimpianti e di private amarezze, egli si congedava dall'amatissima Venezia lasciandole a ricordo di sè «Una delle ultime sere di Carnovale», commedia degli addii, elegia — pur preservata sotto i veli dell'affettuosa cordialità tipicamente goldoniana — di un mondo, di un ciclo della vita, volti irrevocabilmente al crepuscolo. «In fondo di questa commedia — avvertiva infatti l'autore — è una allegoria che ha bisogno di spiegazione. Essendo io in quell'anno chiamato in Francia, e avendo risolto di andarvi, per lo spazio almeno di due anni (e invece non sarebbe più tornato), immaginai di prendere congedo dal pubblico di Venezia col mezzo d'una commedia: e come non mi pareva ben fatto di parlare sfacciatamente e allo scoperto di me, e delle cose mie, ho fatto de' Commedianti una società di Tessitori, o sia di fabbricanti di stoffe, ed io mi sono coperto col titolo di Disegnatore...».

(Publifoto)

Gianni Fenzi, Grazia Maria Spina e Omero Antonutti in «Una delle ultime sere di Carnovale»

L'allegoria è chiara. Il Disegnatore di stoffe, cioè l'Anzoletto con cui Goldoni dichiarava esplicitamente di identificarsi, è appunto il giovane inquieto, e a suo modo poeta, che nella commedia si appresta a partire da Venezia per andarsene in cerca di fortuna e di nuove esperienze nella lontana Moscovia, sradicandosi con dolore dalla patria sua, dalla sua cellula sociale e dalla fanciulla che ama, Domenica. Anzoletto è dunque lo schermo in cui Goldoni proietta l'immagine della propria condizione, così come quel microcosmo di piccoli artigiani, di tessitori ch'egli porta in scena, rappresenta la società dei Commedianti e la situazione stessa del teatro, colta al declinar di una sua lunga, gloriosa eppur peritura tradizione, nel delicato momento di trapasso. Ed ecco che la storia di Anzoletto-Goldoni e dei Tessitori-attori potrebbe bene assimilarsi — come osservava acutamente Lodovico Zorzi — alla storia sempre contemporanea dell'intellettuale italiano, irretito nella provincia che è il mondo dei suoi affetti e della sua civiltà, e tuttavia eternamente attratto «dagli orizzonti d'una cultura libera dal ghetto del municipalismo», eternamente incalzato dalla melodiosa, e disperante, necessità della "fuga".

Certo, la tristezza e lo struggimento, che scorrono come un basso continuo nello spartito della commedia, si pronunciano coi toni sotto il rigo della serena e affabile saggezza goldoniana. E la vitalità dinamica, i giochi simmetrici delle coppie piene di sospirose pene, o anche di comici pruriti (è il caso della buffa madame Gatteau), nella casa del fabbricante di stoffe Zammaria l'ultima sera di Carnevale; la carambola di amabili battibecchi, il rotolio musicalissimo e quasi voluttuoso della ciarla veneta, il concertato scenico della partita a «meneghella» e della cena, sino allo unirsi delle coppie per il lieto fine, sono indubbiamente i numeri del repertorio festevole e della grande convenzione goldoniana. Eppure si sente che è una festevolezza velata, a luci quasi spente, da «ultima sera di Carnevale», quando la breve parabola della giocondità cade e si immalinconisce nel presentimento della fine, del distacco, nell'intermittenza dell'essere, e tutto «el morbin va zo per i calcagni». Gli ardori della festa — un ciclo della vita vissuta nella calda sicurezza del proprio mondo, dell'aria natia — si sono spenti. Comincia un nuovo giorno pieno di incognite, di cose perdute, di cose lasciate alle spalle, ed ha l'estenuata malinconia del giorno delle Ceneri.

Sono appunto questi i motivi che l'edizione di «Una delle ultime sere di Carnovale» (assente da lungo tempo dalle scene italiane), offerta ieri all'Auditorium del Teatro Stabile di Genova, per la regia di Luigi Squarzina ha inseguito e rigorosamente sottolineato per puntare i riflettori sui significati flagranti e allusivi dell'«allegoria» goldoniana. Calando la commedia nel suggestivo e duttile impianto scenografico di Gianfranco Padovani, Squarzina, pur lavorando nella direzione del recupero quasi filologico e, si vorrebbe dire restaurativo nel senso della contemporaneità, dei motivi adombrati nel testo, ha secondato però ogni pretesto di dinamismo spettacolare coi modi di una schietta, impetuosa e talvolta virtuosistica teatralità (basti pensare alla partita della «meneghella»).

Il complesso degli interpreti (forse non tutti così padroni del dialetto veneziano per penetrarne il ritmo, la cadenza, la musicalità interna con assoluta naturalezza) hanno servito il regista con bravura e dedizione. Eccoli: Giancarlo Zanetti, che ha dato buona prova di sè nella parte di Anzoletto, Lucilla Morlacchi, una Domenica ansiosa e trepidante per le sue pene di amore, Camillo Milli, uno Zammaria alquanto "rustego", Omero Antonutti, spassosamente loquace e vitalissimo sior Momolo, Lina Volonghi che ha caratterizzato con efficace "verve" comica il personaggio di Madama Gatteau, e poi Elsa Vazzoler (siora Alba), Esmeralda Ruspoli (siora Marta), gli ottimi Eros Pagni e Toni Barpi (mercanti di stoffe), Grazia Maria Spina e Gianni Fenzi (i due coniugi litigiosi e inseparabili), Wanda Benedetti (la fila-oro siora Polonia) e altri. Uno spettacolo di classe, che il pubblico triestino ha accolto con caldi e meritati consensi. Da stasera le repliche.

G. B.

*La commedia di Goldoni che il Teatro Stabile di Genova presenta quale primo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa all'Auditorium si replica da stasera con inizio alle 20.30. La diurna di domenica comincerà alle 16.30.*

*I posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) dove si accettano anche le sottoscrizioni degli abbonamenti per la stagione.*

## Dopo dodici anni Mike Bongiorno incontra Degoli

Carpi, 8

Pochi giorni prima di recarsi a Parigi per il suo matrimonio con Anna Rita Torsello, Mike Bongiorno ha tenuto la sua ultima serata «da scapolo» in pubblico a Carpi, in occasione della inaugurazione di un nuovo night club, nel corso della quale si è incontrato, dopo 12 anni, con il prof. Degoli.

Mike ha spiegato agli spettatori come ritenesse molto importante quella serata che segnava un'altra tappa della sua carriera.

«Quasi tredici anni fa — ha detto il popolare presentatore — proprio un grosso personaggio della vostra città, il prof. Lando Degoli, con la sua partecipazione a «Lascia o raddoppia?», segnò l'inizio della mia fortunata attività televisiva. Tutti ricordano il famoso caso del «controfagotto» che sollevò lo interesse dell'Italia intera. Nell'occasione venni anche a Carpi per una serata nel vostro teatro. Fu quella la prima volta che, timidamente, mi portavo in mezzo a una platea di spettatori e debbo dire che Carpi mi ha portato fortuna. Con mio grande rammarico, tuttavia, da allora non riuscii più ad incontrare il prof. Degoli. Ma questa sera, tornando qui tra voi, ho avuto una gradita sorpresa. Degoli è venuto a trovarmi e penso che questo avvenimento rappresenti per me la chiusura ideale del primo capitolo della mia carriera. Con Degoli ho cominciato e così ho finito. Questa è l'ultima mia serata da «signorino», da scapolo. Venerdì — come ormai tutti sanno — mi sposerò a Parigi; poi, da novembre, riprenderò la mia attività. Alla radio ritornerò con «Ferma la musica», mentre mi sarà affidata in dicembre, probabilmente, una nuova trasmissione alla TV. Ecco perchè penso di poter sperare, che — ancora una volta — la città di Carpi mi porti fortuna!».

Mike Bongiorno si è poi intrattenuto con il prof. Degoli rievocando insieme i tempi di «Lascia o raddoppia?».

Il matrimonio di Mike Bongiorno sarà molto intimo e tranquillo, e, come ha sottolineato ancora una volta il presentatore, al di fuori di ogni clamore pubblicitario: pochi intimi e un solo fotografo.

SEAN CONNERY HA DIVORZIATO DAL SUO PERSONAGGIO

## James Bond cambia volto al servizio di Sua Maestà

**Il nuovo super-agente 007 sarà George Lazenby, 27 anni un australiano che finora faceva la pubblicità al cioccolato**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 8

*Il successore di Sean Connery nei panni famosi di James Bond (abito scuro, cravatta sottile nera) sarà un australiano di ventisette anni che sin qui ha fatto il modello fotografico e ha avuto una sola esperienza nel campo della recitazione. Ha interpretato qualche «short» per la televisione, facendo la pubblicità a una fabbrica di cioccolato.*

*George Lazenby non sembra però preoccupato all'idea del passaggio al grande cinema. Del resto una delle caratteristiche essenziali dell'agente 007 è l'imperturbabilità, o meglio la capacità di reagire alle emozioni risolvendo a sangue freddo i problemi più rischiosi. Questo requisito il giovane «aussie» lo ha dimostrato quando si è trattato di occupare il posto che ha dato a Connery la fama mondiale.*

*Lazenby è scapolo, e ha tutto quanto occorre per entusiasmare gli appassionati dei film di avventure. E' alto un metro e novanta, un neo sulla guancia sinistra che dovrebbe conquistare le spettatrici, la voce di basso (che peraltro ha dovuto a quanto si dice adattare alle esigenze del sonoro). Ha conquistato il diritto di fare da protagonista del nuovo film della serie Bond («Al servizio di sua maestà la regina») al termine di una ricerca condotta in tutto il mondo dai produttori Harry Saltzman e Albert Broccoli.*

*Si sussurra che qualcuno dei rivali del giovanotto di Goulburn (una cittadina situata ottanta chilometri a Nord-Est di Canberra, la capitale federale australiana) nella gara per la successione di Connery fosse già celebre nel mondo dello schermo. Inoltre i produttori sono stati sommersi da una valanga di segnalazioni e raccomandazioni di donne che avevano sentito dell'apertura della successione alla tessera numero 007, ed erano certe che il marito o il fidanzato o il figlio fosse il James Bond ideale, la perfetta realizzazione del personaggio ideato dal compianto Ian Fleming.*

*Ma tant'è, si è imposto il modello e indossatore che faceva reclame alla cioccolata. Lazenby incomincerà quasi subito la sua attività e la lotta contro lo «smersh» e lo «spectre». Le riprese del sesto film della serie incominceranno infatti questa settimana. Esse saranno fatte a Londra, in Svizzera e nel Portogallo.*

U. P. I.

# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musca; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: Il contestone; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: La grande famiglia; 16.30: Duetto: D. Moretti e Al Bano; 17: Giornale; 17.05: Per voi, giovani; 19.13: Tre camerati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Bernardine; 21.45: Concerto sinfonico; 22.45: Duo pianistico Giuliano e Alberto Pomeranz; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri»; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: Corrado fermo posta; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Al vostro servizio; 13.35: La vostra amica Anna Proclemer; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno 1967-68; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: Musica di Debussy; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale; 18: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivere le parole; 19.23: Sì o no: 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Non si entra senza cravatta: 21.10: Jazz concerto; 22: Giornale; 22.10: Al vostro servizio (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

## TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Verdi, Cherubini e Puccini; 12.20: Strumenti: la tromba; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del Coro polifonico romano diretto da G. Tosato; 15.20: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il romanzo verità; 17.20: Corso di lingua tedesca; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: La scienza nel Duemila; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'ecumenismo oggi; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «Ragazze».

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: «Canzoniere quattro»; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caicio»; 13.40: Bozze in colonna: «Quassù Trieste». Anticipazioni di Libero Mazzi (II); 13.50: «I quatro rusteghi», commedia musicale in 3 atti - Atto II; 14.35: Fogli staccati: «A caccia di spigole nell'Isonzo e nel Timavo», di Sergio Galessi; 14.45: Suonano «I Tre Jet»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

## TV NAZIONALE

**MERIDIANA**

*12.30: Sapere - I popoli primitivi.*
*13.00: Roma - Hong Kong: 30.000 km. in automobile - Seconda puntata.*
*13.25: Previsioni del tempo.*
*13.30: Telegiornale.*

*15.30: Lissone - Ciclismo - Coppa Agostoni.*
*17.30: Segnale orario - Telegiornale.*

**LA TV DEI RAGAZZI**

*17.45: «La grande conquista» - Film - Regia di Louis Trenker.*

**RITORNO A CASA**

*19.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.*

**RIBALTA ACCESA**

*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: Alla scoperta dell'India - La favolosa India Moghul.*
*22.00: Mercoledì sport.*
*23.00: Telegiornale.*

## TV SECONDO

*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.15: Maestri del cinema: Ingmar Bergman - «Il settimo sigillo» - Film - Regia di Ingmar Bergman - Int.: Max von Sydow, Gunnar Björnstrand, Nils Poppe, Bibi Andersson, Bengt Ekerot, Ake Fridell.*
*23.00: Capolavori nascosti.*

QUESTA SERA SUL VIDEO

## IL SETTIMO SIGILLO E L'INDIA DEI MOGHUL

«Alla scoperta dell'India» (TV - 1, ore 21) — Questa puntata dell'inchiesta di Folco Quilici è dedicata alla favolosa India Moghul. Fu questo il periodo più brillante dal quale è nato il mito di un'India festosa nelle corti dei Maharaja, dei palazzi da «Mille e una notte».

Il termine Moghul deriva dal mongolo e fu appunto Babur, un mongolo partito dalle steppe con 300 compagni a creare nel sedicesimo secolo una nuova dinastia, la più splendida. Babur si vantava di discendere da Tamerlano e da Gengis-Khan. All'inizio i conquistatori mussulmani compirono stragi immense degli Indù, accusandoli di idolatria, poi si stabilì una coesistenza fra i differenti popoli: Akbar, un altro sovrano famoso, invitò alla sua corte santoni induisti, monaci buddisti e anche alcuni gesuiti portoghesi. Il vertice dello splendore dei Moghul è rappresentato dal Taj Mahal un'aerea costruzione di trine e merletti di Pitra, innalzata per l'amore di una donna.

«Il settimo sigillo» (TV - 2, ore 21,15) — Va in onda stasera il secondo film del ciclo dedicato al regista svedese Ingmar Bergman; realizzato nel 1956 con la interpretazione di Max Von Sydow, Gunnar Bjornstrand, Nils Poppe e Bibi Andersson, ha per tema la lotta contro la morte, vista come una specie di sinistra maledizione dalla quale è necessario, difendersi strenuamente. Protagonista è Antonius Block, un nobile cavaliere svedese che ritorna in patria dopo aver partecipato alle Crociate. Sulla spiaggia, assieme al suo scudiero incontra la morte in un macabro mantello: per sfuggirla, il cavaliere le propone una partita a scacchi la cui posta è la sua vita stessa. Incomincia la sfida. Block s'inoltra nell'interno del paese e lo trova dilaniato da una pestilenza che ha spinto gli uomini alla disperazione oppure alla ricerca dei piaceri più sfrenati. Estranea alla tragedia è soltanto una famiglia di saltimbanchi. Block decide di salvarli e di proposito sbaglia una mossa della partita per distrarre la sua crudele avversaria. La sua posta, cioè la sua vita, è perduta ma i giusti sono salvi e la pace della sua coscienza è ritrovata. Il cavaliere può abbandonarsi fiducioso alla misericordia di Dio.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**AUDITORIUM**
**Teatro Stabile**
STASERA - ORE 20.30
«UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNOVALE»
di CARLO GOLDONI
Regia di LUIGI SQUARZINA
Spettacolo in abbonamento presentato dal
TEATRO STABILE DI GENOVA

**TEATRO VERDI.** Venerdì, alle 21, concerto delle musiche vincitrici il XV Premio Città di Trieste - VII Concorso internazionale di composizione sinfonica 1968. Direttore Maurizio Arena; violoncellista Wolfgang Boettcher. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Lizzi, Vogt e Iossifov. Inviti presso il Conservatorio Tartini.

**TEATRO AUDITORIUM.** Ore 20.30: «Una delle ultime sere di Carnovale» di Goldoni, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani, musiche di Fernando C. Mainardi. Primo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Prenotazioni e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

**TEATRO STABILE DI PROSA.** Abbonamenti alle prime e alle diurne per gli otto spettacoli della stagione 1968-69: «Una delle ultime sere di Carnovale», «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «L'avventura d'un povero cristiano», «La storia di Bertoldo», «Fedra», «Ivanov», «Il mio Carso»; abbonamenti alle repliche per sei spettacoli a scelta su otto. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

**EDEN.** 16: «Per il re, per la patria e per Susanna». Un film di René Clair con Jean Pierre Cassel, Philippe Avron. In technicolor.
**EXCELSIOR.** 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Il caso Thomas Crown», con Steve McQueen, Faye Dunaway, in un film di Norman Jewison. Per ciascuno spettacolo, per gli ultimi 7 minuti di proiezione, non sarà concesso l'ingresso in sala. Vietato ai minori di 14 anni.
**FENICE.** Ore 15.30 ultima 22.10: «Lo sbarco di Anzio», con Robert Mitchum, Peter Falk, Giancarlo Giannini, Reni Santoni, Elsa Abani, Thomas Hunter, Venantino Venantini.
**GRATTACIELO.** 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il «disonore». Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Spettacolare technicolor Euro.
**NAZIONALE.** Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La volpe», con Sandy Dennys, Keir Dullea, Anne Heywodd. Marzia viveva con Gilda e per Gilda poi venne Paul. Vietato ai minori. Technicolor.
**RITZ.** 16: «Svezia, inferno e paradiso». La più sconvolgente indagine su un popolo e i suoi costumi. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**ALABARDA.** 16.30: «Ciccio perdona... io no», in technicolor. Film spettacolare, comicissimo, divertente, per le ore libere, tutto da ridere! Un fragore di risate copre il cielo... E' la fine del mondo!! Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Rossella Bergamonti e F. Sancho.
**AURORA.** 16.30. Ancora oggi a richiesta il classico poliziesco Metro: «Senza un attimo di tregua», con Lee Marvin. Technicolor. Vietato 14. Prossimamente per l'operazione «Tutta la famiglia al cinema» lo straordinario successo comico «La corsa del secolo» con la nuova divertentissima coppia Bourvil e Robert Hirsch.
**CAPITOL.** 16: «Diabolicamente tua». Un uomo schiavo del sesso. Una continua suspense in un thrilling di altissima classe. Grandi interpreti: Alain Delon, Senta Berger, Sergio Fantoni. Technicolor Euro.
**CRISTALLO.** 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra, Lee Remick. Technicolor. Un crimine nel mondo delle amicizie particolari. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Folli notti a Las Vegas». Nello splendore dei colori la città dei piaceri e della spensieratezza. Folgoranti visioni di mille belle donne irradianti e di vedettes internazionali, con Juliet Prowse e Jayne Mansfield. Vietato ai minori di 18 anni.

**GRATTACIELO**
«LA RAGAZZA CON LA PISTOLA»
MONICA VITTI
TECHNICOLOR

**GARIBALDI.** 16.30 (ult. 21.45): «Arrivano i russi, arrivano i russi». In technicolor. Carl Reiner, Eva Marie Saint e John Phillip Law.
**IMPERO.** 16.30. Il capolavoro di Carlo Lizzani: «Banditi a Milano», con G. M. Volontè e M. Lee. Technicolor.
**MIGNON** - Viale XX Settembre 37. 16 (ult. 22). George Peppard e Collen Grey hanno emozionato il pubblico con il film «Facce per l'inferno». Technicolor. Ancora oggi replica. Adulti 250, ridotti 220.
**MODERNO.** 16: «Rosie», con Sandra Dee, Rosalind Russell, Brian Aherne. Stupendo colorscope. Segue cartone animato.
**VITTORIO VENETO.** 16.30: «Io, una donna», Essy Persson, Jorgen Reenberg, Preben Mahrt. Il film per le donne che insegna agli uomini cosa sia una donna. Vietato ai minori di 18 anni.

**ABBAZIA.** 16: «Missione segretissima», Technicolor con Eddie Constantine nella più spericolata ed avvincente delle avventpre.
**ALCIONE** (tel. 96162). 16: «Fantomas contro Scotland Yard». Louis De Funes, il mirabolante, funambolico, vulcanico ispettore di polizia, vi offre due ore di franco divertimento. Cinemascope technicolor.
**ALDEBARAN.** 16.30: «Angeli nell'inferno». La storia di un pugno di giovani capitati in un inferno di ferro e di fuoco. Technicolor con James Drury e Steve Carlson.
**ARISTON.** 16: «La carovana dell'alleluia». Riedizione di un classico technicolor-scope con Burt Lancaster, Lee Remick e Jim Hutton.
**ASTRA.** 16.30. Lo spettacolare technicolor Fox: «Operazione mistero», con R. Widmark. Domani: «Per il gusto di uccidere».
**IDEALE.** 16. Jerry Lewis, Connie Stevens, Anita Ekberg nel divertentissimo technicolor «Stazione Luna».
**LUMIERE.** Sabato: «Ballata per un pistolero».

**MARCONI.** 16: «Jwo Jima» (Deserto di fuoco), con John Wayne. Prossimamente l'ultimo grande film di Claude Lelouch: «Vivere per vivere».
**RADIO.** 16: «Kiss kiss, bang bang». Le travolgenti avventure di un nuovo agente segreto, con Giuliano Gemma, che bacia e spara come nessuno al mondo. Technicolor.

**RIDUZIONI ENAL:** Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

### MUGGIA

**VOLTA.** 17: «Lo strangolatore di Baltimora». Technicolor con Cesare Danova e Patrick O'Neal.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Il caso Thomas Crown».
**ASTRA.** 15: «I contrabbandieri del cielo».
**CAPITOL.** 15: «L'astronave degli esseri perduti».

## Gian Maria Volontè abbandona il cinema?

Roma, 8

«Non voglio più fare il cinema, sono un uomo infelice, sto attraversando un momento di crisi politica». Così, secondo quanto ha dichiarato questa sera, in una conferenza stampa, la produttrice Marina Cicogna, Gian Maria Volontè avrebbe spiegato la sua improvvisa decisione di non interpretare più il film «Metti, una sera a cena» che Giuseppe Patroni Griffi ha cominciato a girare alcuni giorni or sono.

La decisione dell'attore (Volontè, irrintracciabile, non ha finora fatto alcuna dichiarazione in merito) ha messo in crisi l'intera troupe del film.

**CENTRALE.** 15: «La volpe».
**ODEON.** 15: «La ragazza con la pistola».
**PUCCINI.** 15: «La strana coppia».
**CRISTALLO.** 15: «Un dollaro fra i denti».
**DIANA.** 18: «Il mistero della mummia».
**FERROVIARIO.** 18: «Marcia nuziale».

### GORIZIA

**CORSO.** 17.30: «Tre fusti, due bambole e un tesoro», con E. Presley e D. Marshall. Scope a colori. Ult. 22.
**VERDI.** 17.15: «I berretti verdi», con J. Wayne e D. Janssen. Scope a colori. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 17: «Per un pugno di eroi», con H. Frank e V. Ciangottini. Scope a colori. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17.30: «Tre fusti, due bambole e un tesoro», con E. Presley e D. Marshall. Scope a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17: «Eva, la verità sull'amore», con S. Determan e F. Matter. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** 17.30: «Un corpo da amare», con E. Nathanael e T. Roubanis.
**PRINCIPE.** 17.30: «Il giardino delle torture», con J. Palance e B. Adams. Suspense. Technicolor.
**EXCELSIOR.** 17.30: «Il magnifico texano», con Lee Saxon. Western. Technicolor.

### GRADO

**CRISTALLO.** 20: «Tempo di terrore», con Henry Fonda, Janice Rule e Keenen Wynn; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

### PORDENONE

**CRISTALLO.** 17: «Io ti amo». Film sentimentale con Dalida e Alberto Lupo. A colori.
**VERDI.** 17: «La donna del West». Film western a colori con Doris Day.
**SUPERCINEMA.** 17: «Una piccola ragazza calda». Vietato ai minori di 18 anni.

### SACILE

**NUOVO.** 17: «Per qualche... Topolino in più».
**ZANCANARO.** 17: «Sparatorie ad Abilene».

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «Sale e pepe, superspie hippy».

### CORMONS

**COMUNALE.** «A proposito di quella signora».

### RONCHI

**RIO.** «Maigret a Pigalle».

### PALMANOVA

**ITALIA.** «Le professioniste».
**GARIBALDI.** «Tom Dollar».

### GEMONA

**SOCIALE.** «L'amore attraverso i secoli».

### TARCENTO

**MARGHERITA.** «Peter Gunn, 24 ore per uccidere».

### TRICESIMO

**MODERNO.** «Kriminal».

### CASARSA

**ROMA.** «Tom e Jerry in top cat».

# la pagina dei motori

## LA CAPITALE FRANCESE HA INAUGURATO IL PERIODO DEI SALONI DELL'AUTOMOBILE

# RENAULT E PEUGEOT IN PRIMA FILA A PARIGI

**Modelli nuovissimi la «R 6» e la «504» - Molte le macchine modificate e con motori potenziati - Una elettronica dei fratelli Jarret - La Fiat con la sua ampia gamma - Sensazione per la «Carabo» di Bertone e per la Ferrari 365 GTB di Pininfarina - Dodici tipi della Porsche: 6 a iniezione - Due nuove berline della BMW**

Il «Carabo» di Bertone con meccanica Alfa 33 a portiere e vano motore aperti

Da una settimana è in corso a Parigi il Salone francese dell'Automobile che precede di poco quello di Londra e quello di Torino, quest'ultimo atteso con il più grande interesse in tutto il mondo. Nonostante che Torino polarizzi gran parte dell'attenzione, anche il Salone parigino ha le sue attrattive quest'anno soprattutto per le novità che l'industria d'Oltralpe presenta e per la vitalità che l'industria francese dell'automobile sta dimostrando in questi ultimi tempi.

### Peugeot «504»

La Peugeot, come noto, presenta in anteprima la sua vettura di maggior prestigio, la «504» un'auto che può essere considerata mezza francese e mezza italiana: la carrozzeria è stata infatti disegnata e costruita da Pininfarina e lo stile arieggia dunque l'inconfondibile ed elegante linea di gusto italiano. La Peugeot 504 è la nuova vettura francese di 1800 cc. di cilindrata. La nuova macchina, che viene prodotta con motore alimentato a carburatore o a iniezione, sarà disponibile sul mercato italiano a partire dal mese di gennaio 1969. Il prezzo per l'Italia non è stato ancora fissato: si aggirerà, comunque, sul milione e settecentomila lire per il tipo alimentato con carburatore e sul milione novecentomila per il tipo ad iniezione.

### Renault

Altra novità della Francia al Salone di Parigi è data dalla «Renault», con il nuovo modello «Renault 6» che si inserisce nella gamma dei modelli già esistenti e che abbiamo presentata nello scorso numero della nostra «pagina dei motori».

Nello studio di questo nuovo modello — 845 cc. di cilindrata velocità di circa 120 km. all'ora a 5000 giri — sono state messe a profitto le esperienze acquisite con i modelli «4» e «16» ed è soprattutto a quest'ultimo che i tecnici si sono ispirati nelle principali linee della carrozzeria. La nuova «Renault 6» si presenta infatti come una «limousine» a sei cristalli laterali, a cinque porte e ampio spazio interno per passeggeri e bagaglio: la capacità di trasportare merce può variare da 335 a 900 dm. cubi secondo la posizione del sedile posteriore. Il prezzo non è ancora noto.

### Simca

Anche due le novità Simca al Salone parigino. Si tratta di due versioni veloci della intramontabile «1000» e della «1501». La prima raggiunge ora i 145 chilometri l'ora, l'altra i 160. Sono state denominate Special, ed entrambe, rispetto alla LS ed alle GLS, sono state migliorate non solo nella ripresa e nelle prestazioni, ma anche nella parte meccanica e negli accessori.

### Citroën ID e DS

Anche la Citroën ha il suo stand di notevole importanza. Tutte le vetture della gamma «D» beneficiano di migliorie meccaniche: la ID19 passa da 84 cav. a 91 cav, la ID19 Super diviene ID20 Super, con motore DS da 103 cav. e carburatore doppio corpo, velocità 170 km/h, nervosità aumentata, la DS19 passa da 90 a 103 cav. e viene denominata DS20. La DS21 passa da 109 a 115 cav., velocità 180 km/h. La Break 20 e la Break 21 (con comando del cambio idraulico o meccanico a richiesta) sono equipaggiate con motore da 103 e 115 cav. rispettivamente e raggiungono 160 e 170 km/h.

Su tutte le ID e DS il cruscotto è stato notevolmente aggiornato per una maggiore sicurezza: i comandi, contrassegnati con simboli, sono raggruppati verso il volante, incastrati o guarniti di gomma e retrattili per urto, gli spigoli sono arrotondati con imbottiture di protezione. Lavacristallo elettrico e antifurto di serie. Nuovo appoggia-testa ad armatura rigida e lunotto posteriore riscaldato, in opzione. I sedili delle DS e ID sono più avvolgenti e lo schienale anteriore più alto. Imbottiture e molle di nuovo tipo, guide scorrevoli a sfere con nuovo comando di inclinazione dello schienale, Insonorizzazione migliorata, riscaldamento a valvola termostatica, nuova illuminazione interna.

Comando del pedale della frizione più dolce su tutti i modelli con comando meccanico del cambio.

La grossa e potente berlina BMW che monta motori da 2500 e 2800 centimetri cubici

Tutti i modelli ID/DS possono essere forniti, in opzione, con condizionatore d'aria di origine. Nella gamma dei veicoli di piccola cilindrata, la AMI6 è munita, dalla scorsa estate, di un motore più nervoso (35 cav. in luogo di 28 cav.) che le permettono delle riprese migliori ed una velocità massima superiore ai 120 km/h. La DYANE 6 a sua volta è dotata di un motore della nuova gamma dei due cilindri Citroën: cilindrata invariata (602 cc.), ma 33 cav a 7000 giri/min. in luogo di 28 a 4500 giri/min.

### L'elettronica Jarret

Tra le nuove francesi, non manca l'auto elettronica. I costruttori francesi Jean e Jacques Jarret presentano a Parigi un piccolo veicolo con batterie al piombo, concepito per trasportare due persone, con una autonomia di marcia che varia da 50 a 80 chilometri e con velocità che possono essere, secondo gli usi, di 14, 27, 50 e, se necessario, 60 km/ora.

grammi a vuoto con in più ottanta chilogrammi di batterie; non ha che sette organi in movimento, ruote comprese; poichè i motori azionano direttamente le ruote e non esistono riduttori, il silenzio di funzionamento è notevole.

«Esso può circolare di notte in un corridoio di ospedale» dicono i costruttori. La piccola «Jarret» è larga 115 centimetri e lunga 168. Secondo i suoi progettisti il costo relativo al consumo di energia sarà inferiore ad un franco (circa 125 lire) ogni cento chilometri, e il prezzo di vendita, fabbricandola in piccola serie, sarà di circa tremila franchi, ma potrebbe essere ridotto a 1500 franchi (187 mila lire) qualora la costruzione potesse essere eseguita in grande serie.

### Fiat e Alfa

Se la Francia — come è logico — partecipa in massa con la sua estesa produzione, molto attesa è l'adesione italiana; a Parigi partecipano tutte le nostre maggiori Case automobilistiche ed i nostri più prestigiosi carrozzieri. La Fiat, che proprio in Francia ha ottenu-

Questo veicolo, che essendo scoperto potrebbe essere definito «spider», pesa cento chilo-to una diffusione eccezionale grazie ad una produzione che risponde alle aspirazioni di una clientela desiderosa di una particolare vivacità motoristica abbinata ad eleganza e personalità — vedi il successo delle «850» e «124» coupé e spider — e ad una organizzazione di vendita e di assistenza molto efficiente e capillare, presenta l'intera gamma di autovetture e di veicoli industriali costruiti dalla grande azienda di Mirafiori. Attraverso la «124», la «125», la «850» e la «500», affiancate dai modelli sportivi di maggior prestigio che trovano la loro espressione massima nel «Dino», la Fiat dimostra a Parigi la validità di una produzione che consente di soddisfare la clientela a molteplici livelli.

All'attrattiva di queste doti si accompagna il vantaggio di una organizzazione di vendita e di assistenza efficiente e qualificata, che si sviluppa e si potenzia con sempre miglior prontezza per la clientela. Il centro distribuzione vetture Fiat a Corbas (Lione) copre ormai una superficie di 375.000 m quadrati ed offre la possibilità di ospitare circa 20.000 macchine. Il nuovo magazzino dei ricambi a Trappes (Parigi) dispone delle installazioni e dei sistemi di distribuzione più moderni per assolvere rapidamente ad ogni necessità di «service». Un secondo grande centro di servizio, «Paris-Sud», è in corso di realizzazione a Vitry, e si aggiunge a «Paris-Nord», da tempo funzionante a Levallois.

Novità per Parigi sarà la nuova «500 L», esposta per la prima volta al pubblico internazionale. Come si ricorderà questa nuova versione — che affianca la tradizionale berlina «500» — è stata presentata recentemente sul mercato italiano dove, da poche settimane, sono iniziate regolari ven-dite che stanno ottenendo un grande successo.

### «Carabo» di Bertone

Anche l'Alfa Romeo, le cui vetture godono nell'ambiente sportivo d'Oltralpe della fama che meritano, è a Parigi con l'intera produzione, dalla Giulia «1300» alla più potente «1750», alle spider e GT nei due tipi «1300» e «1750». Ma la Alfa Romeo ha riservato ai parigini una sorpresa, che porta la firma di uno dei maggiori carrozzieri mondiali: il «Carabo» che monta la meccanica dell'«Alfa 33». Un telaio interessante, ricco di elementi brillantemente ideati e realizzati con tecniche d'avanguardia, con il pensiero teso alle più recenti conquiste del settore sportivo, ove l'«Alfa 3» svolge un ruolo di protagonista.

Premesse dunque ideali per uno studio avveniristico quale la nuova creazione di Bertone vuole presentarsi e quale dà immediatamente la sensazione di essere, al primo contatto. Dall'estremità anteriore alla sommità del parabrezza, una linea tesa, un dardo, che suscita immagini di velocità, penetrazione aereodinamica, potenza scatenata.

I trattamenti usati per le superfici esterne del «Carabo» sono sostanzialmente tre: una verniciatura per la parte strutturale (verde - oro metalizzato cangiante) ed un grigio «ghisa» che dà alle lamiere quasi un aspetto di leggerisisme fusioni, per tutti gil elementi riportati e costituenti carenature del motore, prese ed uscite aria. Infine i cristalli, in questo caso anch'essi assolutamente speciali. Secondo i vari punti di vista in relazione alla sorgente luminosa, li si vede ora verdi, ora perfettamente dorati, tali da non lasciar trasparire nulla dell'interno.

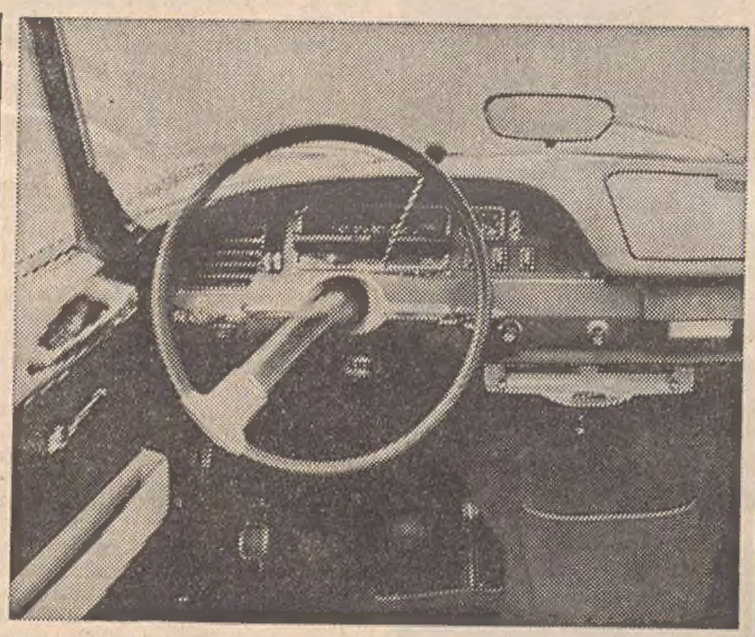
### Pininfarina

Nel campo dei carrozzieri, le più grandi firme vengono dall'Italia: così Pininfarina è presente con due novità assolute mondiali, una Ferrari 365 GTB/4 berlinetta a 2 posti e la già ricordata Peugeot 504, oltre a tutte le sue carrozzerie montate dall'Alfa Romeo, dalla Fiat e dalla Lancia; così Moretti è presente a Parigi con una nuova «berlinetta» a 4 posti di linea e di stile prettamente sportivi montata sulla affermata meccanica della Fiat «850» Special.

Infine, sempre per l'Italia, la Lancia porta a Parigi il prestigio di una produzione raffinata e d'alta classe, insieme ad un piglio nettamente sportivo con i vari tipi di Fulvia.

### Porsche a iniezione

Per quanto riguarda le Case di altre Nazioni, c'è tutta la gamma Porsche 1969. Vent'anni fa, in una piccola officina a Gmünd in Carinzia, Ferdinand Porsche, suo figlio Ferry, un gruppo di fedeli collaboratori e una decina di operai costruirono il prototipo di una vettura sportiva contraddistinta dalla sigla «356». Fra le decine e decine di automodelli progettate da Porsche, fu



Cruscotto lussuoso e completo delle Citroën ID e DS aggiornate

quella la prima a portare il suo nome. Da quella «1100» caratterizzata da una originalità di idee che si traduceva in prestazioni eccezionali, è nata la «Porsche», una fabbrica che oggi ha circa 3.000 dipendenti, produce sessanta vetture al giorno ed ha un fatturato annuo di oltre 36 miliardi di lire. Fedele alla politica di affinare la tecnica dei propri modelli, sul filo delle esperienze raccolte nelle numerose e continue affermazioni sportive, conservando una linea che ha riscosso successo in tutto il mondo, la Porsche ancora una volta ha apportato sostanziali miglioramenti alla meccanica delle proprie vetture. Per il 1969 la gamma dei modelli Porsche presentati a Parigi risulta pertanto la seguente: «911»: 4 cilindri, 1582 cc., 102 cav. SAE, velocità 185 km. orari; «911 T»: 6 cilindri, 1991 cc., 125 cav. SAE, velocità 200 km/h; «911T Sportomatic»: 6 cil., identica alla precedente; «911 E» (a iniezione): 6 cil., 1991 cc., 158 cav. SAE, vel. 215 km/h; «911 E» (iniez. Sportomatic): idem come la precedente; «911 S» (iniezione): 6 cil. 1991 cc., 190 cav. SAE, vel. 225 km/h.

I modelli sono sei ma in effetti sono 12 perchè vengono prodotti in due tipi; «coupé» e «Targa» (cioè trasformabili).

L'alimentazione ad iniezione di benzina è certamente la modifica più importante ai modelli Porsche 1969. Questa soluzione, che già da più di tre anni viene sperimentata con successo sulle Porsche da corsa, è stata applicata al motore della 911 E e della 911 S. Il motore ad iniezione presenta, nei confronti di quello a carburatori, numerosi vantaggi. Fra questi: potenza più elevata: per la 911 E 158 cav. (SAE) a 6500 giri/min.; per la 911 S 190 cav. (SAE) a 6800 giri/min.; minore consumo di carburante; migliore coppia ai bassi regimi; insensibilità agli sbalzi della pressione atmosferica causati dai cambiamenti di quota; grazie alla carburazione più regolare il motore ad iniezione Porsche diminuisce inoltre la tossicità dei gas di scarico (per cui i motori così alimentati soddisfano le severe leggi in vigore negli Stati Uniti sulla contaminazione dell'atmosfera).

Il motore ad iniezione del mod. 911 S [190 cav. (SAE)], sviluppa la sua maggiore potenza, in confronto a quello del 911 E [158 cav. (SAE)], a regimi più elevati, perchè è di caratteristiche spiccatamente sportive. Il motore di 158 cav. (SAE) della 911 E trova invece la sua maggiore elasticità ai bassi regimi.

### BMW 2500-2800

Tra le tedesche notevole impressione desta la BMW. La gamma delle BMW si è arricchita delle nuove berline a sei cilindri, di impostazione totalmente nuova tanto negli organi meccanici quanto nella carrozzeria. Si tratta delle inedite «2500» e «2800» simili tra loro nel «vestito», ma differenti per la cilindrata del motore e per alcuni altri particolari meccanici. La linea che caratterizza i due modelli è invece la stessa e risulta estremamente elegante e raffinata nella impostazione e nella accuratezza dei minimi dettagli. Il frontale si rifà a quello tradizionale della attuale produzione BMW, con al centro la classica mascherina che sin dalle origini ha sempre contraddistinto la produzione della Casa bavarese; nelle due grigliature laterali sono incastonate le due coppie di fari, mentre i fanalini di segnalazione sono montati sulla scocca all'inizio dei parafanghi e delle fiancate.

La linea del padiglione è molto slanciata, con estese superfici vetrate; la linea dei finestrini posteriori contribuisce in modo particolare a personalizzare tutto l'insieme. Il grado di finitura è ottimo, come è ormai tradizione per tutte le costruzioni BMW; sul coperchio del bagagliaio, a destra, è apposta la sigla che distingue i due modelli: «2500» oppure «2800». La meccanica, che come abbiamo detto è totalmente nuova, trova il suo punto di forza nel motore a sei cilindri in linea, offerto in due differenti cilindrate.

La 2500 berlina a quattro porte e cinque posti è equipaggiata con motore a sei cilindri di 2500 cc. (150 cavalli, 185 km. all'ora) o di 2800 cc. (170 cavalli, 195 km. all'ora). Dalla meccanica di questo secondo modello viene derivato un «coupé» di lusso, a quattro posti. Altra novità, la 2002 TI con carrozzeria a due porte della serie 1600-2002 e con motore del modello 2000 TI: grazie alla notevole potenza (120 cavalli), la velocità massima di questa compatta vettura è di 185 km. all'ora.

Come abbiamo accennato, è presete a Parigi anche l'ultima novità BMW, il nuovo coupé «2800», che ricalcando in alcuni particolari stilistici il precedente coupé di «due litri» di cilindrata, si presenta però in altri completamente nuovo. Il telaio infatti è lo stesso adottato sulle berline «2500/2800». Il motore è a sei cilindri di 2800 cc. sviluppante 170 cavalli.

### La Opel sportiva GT

Allo stand di un'altra Casa germanica, la Opel — oltre alla milionesima Kadett — compare il modello sportivo GT che rappresenta una evoluzione del prototipo sperimentale presentato per la prima volta al pubblico nel 1965. Anche se la sua linea, in tre anni, appare un po' meno avveniristica, la Opel GT è tuttavia molto filante e aerodinamica, con fari anteriori a scomparsa totale, coda tronca, un interno da vera sportiva: due soli posti, sedili anatomici avvolgenti, strumentazione molto completa, cambio a leva corta. Ecco le principali caratteristiche tecniche: cilindrata 1897 cc., potenza massima 103 cavalli, cambio a quattro velocità con comando a cloche, freni a doppio circuito (a disco all'avantreno) servoassistiti, peso 902 chilogrammi, velocità massima 185 km. all'ora.

### Le lussuose Mercedes

Infine, in occasione del salone dell'automobile di Parigi la rappresentante francese della «Daimler-Benz» ha ottenuto che venises allestita una versione speciale della «Mercedes 600» che verrà regolarmente posta in vendita. Per un maggior comfort dei passeggeri posteriori, nella parete che divide l'abitacolo dal posto di guida, si trovano un televisore, un magnetofono stereofonico con quattro altoparlanti, un bar con frigorifero e una installazione completa di radiotelefono; inoltre nel bracciolo retrattile del divano posteriore si trova un rasoio elettrico con relativa presa di corrente e sul rivestimento della porta posteriore destra un telecomando a distanza della radio. La vettura, a sei porte, è dotata di condizionatore, di un interfono che collega il posto di guida con l'abitacolo e di un micròfono nel volante; un telefono supplementare si trova a portata di mano dell'autista.

### Triumph, Ford e Honda

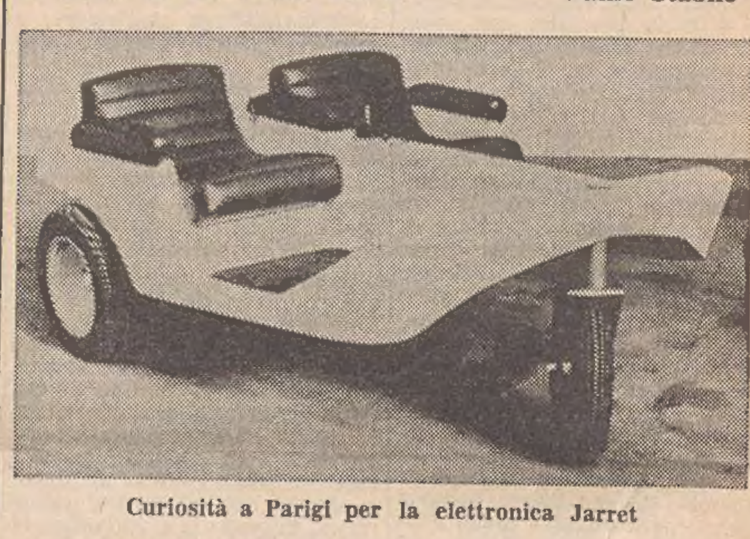
Passando quindi alle inglesi, la Triumph, oltre ad una seconda serie del coupé «GT 6» (motore un po' più potente, padiglione ridisegnato, sospensioni posteriori modificate), la casa britannica lancia — utilizzando la scocca della berlina «2000» — una «2500 PI», con il motore ad iniezione Lucas della «TR 5»; la potenza è così portata a 132 cavalli e la velocità massima supera i 180 km. all'ora. Anche la carrozzeria ha ricevuto qualche miglioria e le ruote sono le stesse del modello sportivo «TR 5».

A Parigi, come in ogni Salone, non manca la nipponica Honda. La casa giapponese presenta i modelli «400 GT» e «600 GT», derivati dalle già note «N 360» e «N 600». Entrambe le nuove vetture conservano la carrozzeria tipo «mini», però con contagiri, volante sportivo rivestito in pelle, leva del cambio corta a cloche. La «400 GT» ha la cilindrata portata da 360 a 400 cc., potenza 36 cavalli, velocità massima 120 km. all'ora; la «600 GT» è dotata di un motore che conserva la cilindrata originale (599 cc.), ma è più spinto: eroga quasi 50 cavalli e consente una velocità di circa 140 km/h.

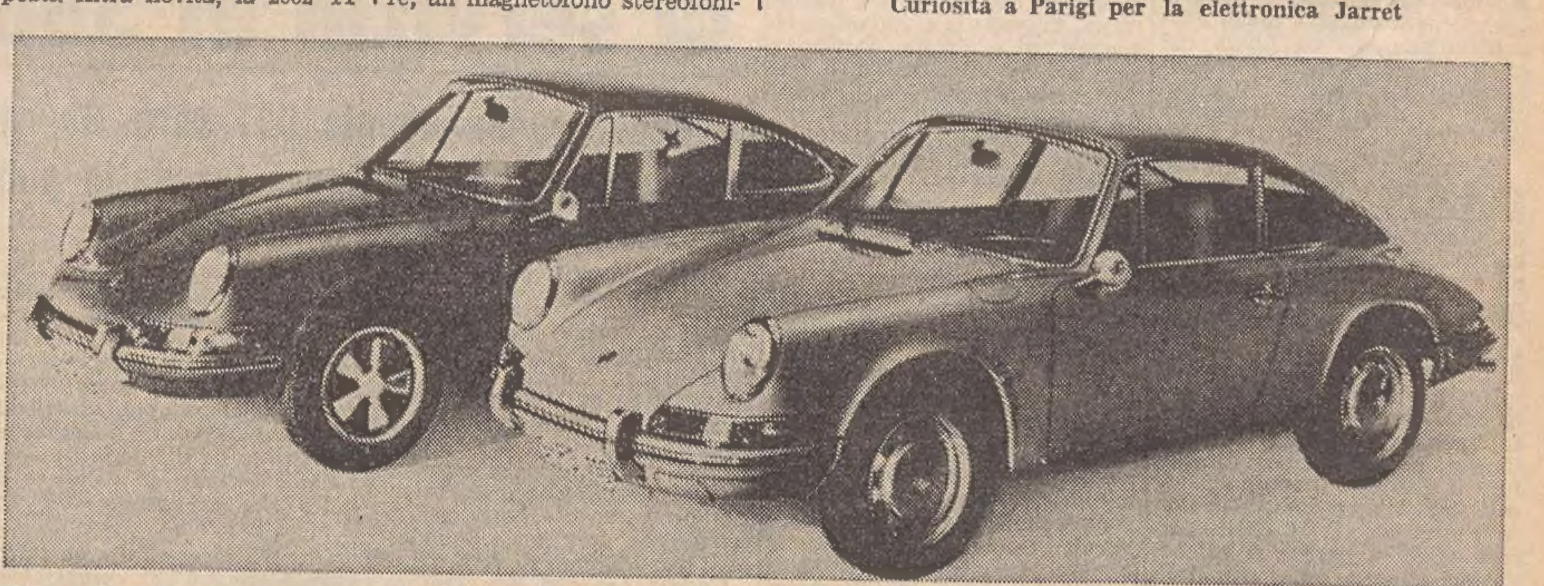
Tra le Case che non si possono definire europee ma che sono mondiali, c'è sempre la Ford che oltre a presentare tutta la sua gamma di vetture destinate al mercato statunitense, mostra a Parigi i modelli «Escort» migliorati e quelli che fino a un mese fa erano chiamati «Taunus». Ma di questa produzione inglese, belga e germanica, abbiamo già parlato quindici giorni fa a seguito della presentazione fatta dalla Ford Italiana in Sardegna.

Certo sul Salone di Parigi ci sarebbero da dire ancora molte cose, ma crediamo di aver sunteggiato le più importanti. Con i prossimi Saloni di Londra e di Torino potremo avere dei punti di confronto e tirare quindi le conclusioni su questo autunno automobilistico europeo che puntualizzerà tutta la produzione impostata per il 1969.

**Tullio Stabile**



Curiosità a Parigi per la elettronica Jarret



Per le Porsche 1969 nuova fanaleria, passaruote sporgenti e ruote di sezione più larga sono le più evidenti modifiche esterne

Vista frontale della Renault «R 6»: una delle nuovissime


AUTOMOBILISTI!!!

Rendete la vostra autovettura

più sicura
più confortevole
più bella

con tutti gli accessori di qualità che troverete da

ZANCHI AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via Coroneo 4

Il più ricco assortimento di FODERINE in tessuto e SKAY
Poggiatesta - Tappeti - Portabagagli - Antifurto - Specchi - Cinture di sicurezza, ecc


*SI AFFIANCA ALLA «BERLINA 124» UNA SORELLA DI MAGGIOR CLASSE*

# NASCE LA FIAT «124 SPECIAL»

## PIÙ POTENTE (70 CAV.) E PIÙ ELEGANTE

Per soddisfare più compiutamente alle esigenze ed al gusto di taluni automobilisti, la Fiat ha realizzato la «124 Special» che conservando le caratteristiche ed i pregi fondamentali della berlina 124 — la cui produzione e vendita, come quelle della 125, continueranno regolarmente — ne migliora ulteriormente le prestazioni ed il comfort. Dopo il severo collaudo dei prototipi, essendo ora il modello deliberato ed entrato in produzione, la Fiat secondo la consuetudine, presenta la «124 Special» in un primo tempo sul mercato italiano, domani. La presentazione all'estero seguirà successivamente.

La maggior potenza della «124 Special» (70 cav. DIN) e la coppia motrice più elevata (kgm 11,2) sono state ottenute con l'aumento della cilindrata a 1438 cmc. e del rapporto di compressione a 9 : 1, nuovo albero della distribuzione, nuovo collettore di aspirazione e carburatore doppio corpo verticale. Nella messa a punto del motore — che, come sulla berlina 124, ha l'albero a gomiti su 5 supporti — si sono inoltre particolarmente curate le caratteristiche di elasticità, cioè la coppia ai bassi regimi.

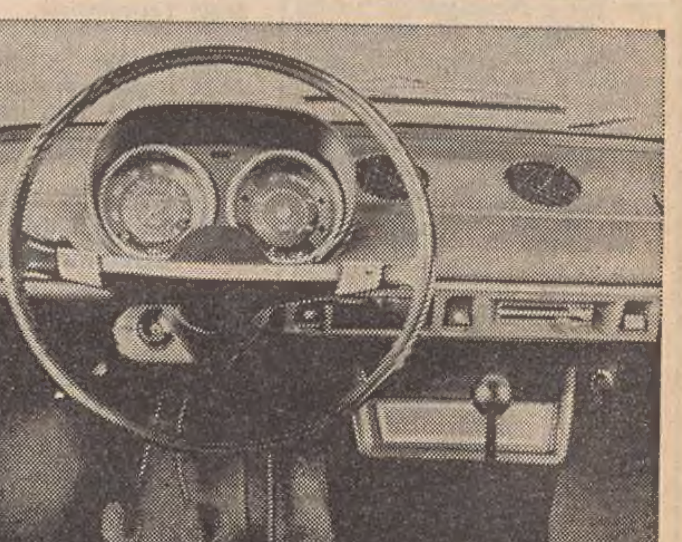
Il cambio della «124 Special» ha sincronizzatori a cono rovesciato, con maggior superficie d'attrito, che realizzano un comando più diretto e una maggior leggerezza e rapidità di innesto.

Il comfort e la sicurezza di marcia della «124 Special» sono stati affinati con un nuovo tipo di ancoraggio della sospensione alla scocca — quattro tiranti longitudinali e uno trasversale — e con l'adozione di pneumatici a carcassa radiale di nuovo disegno (150-13 su cerchi tipo 4½J). La prontezza ed efficacia dell'impianto di frenata — dotato di quattro freni a disco e di correttore di frenata agente in funzione del carico sulle ruote posteriori — sono incrementate dall'applicazione di un servo-freno a depressione.

La velocità massima: oltre 150 km/ora. In prima marcia km/ora 40; in seconda km/ora 70; in terza km/ora 110. (La berlina 124 ha rispettivamente: oltre 140 km/ora; 35, 60, 95).

Accelerazioni a pieno carico (tra parentesi i dati della berlina 124): con partenza da fermo: 400 m. in 19,7 sec. (20,8 sec.), 1 km. in 36,8 sec. (39,2 sec.); con partenza da 30 km/ora in 4.a marcia: 400 m. in 23,6 sec. (24,8 sec.), 1 km. in 42,4 sec. (45,4 sec.). Pendenza massima superabile: 40 per cento (36 p.c.).

La lunghezza massima è di mm. 4053; larghezza 1611. Peso in ordine di marcia: kg. 925.



Il volante a due razze e l'elegante cruscotto

Ecco le due 124: a destra la Special e a sinistra la normale

DICHIARAZIONI DI ANDREOTTI E BO ALLA COMMISSIONE INDUSTRIA DEL SENATO

# FAVOREVOLE IL GOVERNO ITALIANO ALL'ACCORDO TRA FIAT E CITROEN

**La stretta collaborazione fra le due grandi Case non altera i programmi dell'«Alfa Sud» e rappresenta un evento di rilievo per una maggiore competitività sui mercati europei**

Roma, 8

«L'accordo stipulato tra la Fiat e la «Citroën» mira a stabilire una stretta collaborazione tra le due società nel settore automobilistico al fine di rafforzare la posizione di entrambi i complessi produttivi operanti nell'ambito del MEC e, in definitiva, l'industria automobilistica della Comunità Europea». Lo ha dichiarato questo pomeriggio il Ministro dell'Industria Andreotti, dinanzi alla Commissione industria del Senato, riunita per ascoltare il parere del Governo sull'intesa tra la Fiat e la casa automobilistica francese.

Andreotti ha anche affermato che «attraverso un organismo comune su base paritetica verrà effettuato il coordinamento delle attività di studio e di ricerca, dei programmi di investimento e di produzione, degli approvvigionamenti e delle vendite. Tale coordinamento si propone di migliorare l'efficienza tecnica e commerciale sia della Fiat che della Citroën e, di conseguire, nel complesso, una maggiore competitività nel mercato. La competitività — ha proseguito Andreotti — è la vera garanzia a lungo termine anche per i lavoratori della Fiat e della Casa francese».

Per quanto riguarda la posizione del Governo, il Ministro Andreotti ha detto che «il giudizio del Governo italiano è favorevole anche se non vi sono decisioni governative da adottare, a differenza di quanto si riteneva in Francia, dove gli investimenti esteri di un determinato rilievo richiedono l'autorizzazione governativa.

«La trattativa — ha poi detto Andreotti — si è svolta tra le aziende e non vi sono stati contatti in proposito tra i due Governi. [illegible] consentirà — avverrà ad opera della „holding" internazionale della Fiat, sita in Lugano».

Proseguendo, Andreotti ha dichiarato che «secondo quanto hanno comunicato al Ministero delle Partecipazioni Statali i dirigenti dell'Alfa Romeo, nessuna preoccupazione l'accordo Fiat-Citroën suscita per il puntuale realizzarsi del programma dell'Alfa Sud. D'altra parte è assai probabile che se la Citroën non avesse fatto l'accordo con la Fiat si sarebbe orientata verso un diverso gruppo, arrecandosi così un danno indiretto. Andreotti ha concluso il suo intervento alla Commissione senatoriale dichiarando che «è certamente auspicabile che la Fiat e tutti gli altri operatori intensifichino con altrettanta velocità gli interventi nei problemi interni di investimento e di occupazione che richiedono urgentissimi sforzi, anche per non avere in tutti i settori i contraccolpi pesanti dell'irrobustimento tecnologico straniero».

Dopo il Ministro Andreotti, ha parlato il Ministro delle Partecipazioni Statali, Bo. Il Ministro ha esordito affermando che «l'accordo Fiat-Citroën rappresenta indubbiamente un evento di rilievo che merita attenta riflessione sotto più angoli visuali. «D'altra parte l'accordo — ha aggiunto Bo — non altera di per sé, come si è affermato da qualche parte, il quadro generale delle prospettive entro le quali si è disegnato e concretato il programma di potenziamento dell'Alfa Romeo, e in particolare il progetto di creazione dell'Alfa Sud».

Il Ministro Bo ha rilevato che semmai si potrebbe affermare che alla luce delle più aggiornate valutazioni circa problemi e prospettive dell'industria automobilistica, risulta confermata la giustezza delle motivazioni che hanno indotto l'Alfa Romeo ad un radicale mutamento di dimensioni. Grazie al programma in corso — ha continuato — l'Alfa Romeo viene infatti ad acquisire una scala di produzione che, tenuto conto in particolare delle categorie di autovetture su cui sono impostati i suoi indirizzi produttivi, può considerarsi pienamente idonea ad assicurare ad essa la massima competitività.

Il Ministro Bo ha poi detto che «naturalmente, l'azienda a partecipazione statale non mancherà di sviluppare tutte quelle forme di collaborazione, in particolare nel campo della ricerca, degli acquisti, delle vendite, che valgano ad assicurarle il più alto grado possibile di efficienza e competitività. Al riguardo — ha concluso Bo — giova ricordare che l'Alfa Romeo è stata fra le aziende europee che per prime si sono orientate in tale direzione, poichè da vari anni è in atto tra l'Alfa Romeo e la Renault, un'ampia collaborazione nel quadro di importanti accordi stipulati tra le due Case».

In apertura di seduta il Presidente della commissione Pieraccini, aveva accennato anche alla notizia apparsa sulla stampa dell'acquisto da parte del gruppo finanziario facente capo all'ENI e all'IRI e alla Banca d'Italia, di un pacchetto azionario della Montedison. Il Ministro per le Partecipazioni Statali Bo, per quel che riguarda tale problema, si è dichiarato a disposizione della commissione in una prossima seduta. La seduta è stata sospesa alle 19 e la discussione continuerà giovedì 10 alle ore 17.

## ECHI PARIGINI all'accordo Fiat-Citroën

Parigi, 8

Il «dossier» relativo all'eventuale accordo tra le industrie automobilistiche Fiat e Citroën sarà esaminato domani dal Consiglio dei Ministri che si riunirà all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle. La questione è stata «rilanciata» in maniera assai clamorosa in seguito alla presa di posizione della Citroën.

La stampa parigina, che dedica all'«affaire» ampi commenti, cerca di metterne in evidenza l'aspetto politico e parla di «opposizione inconciliabile» tra i partigiani del Mercato comune e quelli del nazionalismo economico. Il quotidiano filogollista «Paris-Jour» scrive oggi, in un titolo a scatola: «La Citroën dice di no a De Gaulle». Tra i vari commenti, citiamo quello del quotidiano economico «Les Echos», che riflette il punto di vista degli ambienti finanziari francesi. Il giornale si domanda in quale modo la dichiarazione fatta ieri dai responsabili della Citroën influirà sulla decisione del Governo e si pronuncia in favore dell'accordo tra le due industrie.

«Allorchè sta per scoccare l'ora dell'Europa — scrive «Les Echos» — sarebbe nefasto che il Governo e l'opinione pubblica dimenticassero che i ravvicinamenti tra le Case europee tracciano la via dell'avvenire e meritano un pre-giudizio favorevole. E questo in misura ancora maggiore quando l'accordo viene realizzato fra imprese animate da un'uguale preoccupazione di promuovere l'«Europa Europa», e tra Paesi che fanno parte del gruppo delle medie potenze minacciate dai giganti dell'economia mondiale».

## Un re a spasso

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Re Costantino di Grecia colto dal fotografo ieri mattina a passeggio, senza alcuna scorta, in Piazza di Spagna

«EX COMUNALE» DI ROMA CONDANNATO

## Rilasciava licenze soltanto a chi pagava

Pretendeva altissime somme di denaro da profughi che volevano fare i tassisti

Roma, 8

L'ex dipendente del Comune di Roma Calisto Egidi, accusato di concussione per aver preteso da profughi ingenti somme di denaro in cambio di licenze per autopubbliche, è stato condannato oggi dalla Prima sezione penale del Tribunale, a due anni e sei mesi di reclusione e a 150 mila lire di multa. I giudici hanno inoltre inflitto un anno e due mesi, oltre a 60 mila lire di multa, all'ex conducente di autopubbliche Umberto Giorgi, imputato di concorso nella concussione.

Il Tribunale, con la sua sentenza, ha inoltre deciso di trasmettere gli atti del processo al Pubblico ministero perchè esamini la posizione dei pubblici ufficiali del Comune di Roma che, per la loro funzione, «avevano la vigilanza sull'Egidi all'epoca dei fatti in ordine al precetto dell'articolo 2 del Codice di procedura penale in relazione all'articolo 361 del Codice penale». In sostanza, i giudici hanno incaricato il Pubblico ministero di accertare se venne violata la norma in forza della quale i pubblici ufficiali hanno il dovere di denunciare i reati penali, quando ne venga a conoscenza.

L'ultima udienza del processo è stata impegnata dalla discussione. Il Pubblico ministero dott. Fresco, a conclusione della requisitoria, ha chiesto per Egidi tre anni di reclusione e per Giorgi due anni.

I fatti esaminati dal Tribunale risalgono allo scorso anno. L'autorità giudiziaria accertò che nella sezione licenze della quattordicesima ripartizione del Comune di Roma venivano commesse irregolarità. In particolare si stabilì che l'impiegato Egidi pretendeva dai profughi che inoltravano domanda per ottenere l'autorizzazione per esercitare l'attività dei tassisti, somme di denaro che raggiungevano talvolta anche il milione e mezzo. Giorgi faceva da intermediario, presentando all'impiegato capitolino gli aspiranti tassisti. Nel corso del procedimento Egidi ha affermato di essere innocente, mentre il Giorgi ha ammesso ogni responsabilità, chiamando come correo il dipendente della quattordicesima ripartizione.

I giudici, avendo saputo durante il processo che sul caso delle licenze era stata fatta dal Comune un'inchiesta interna, avevano inviato il capitano dei carabinieri Antonio Varisco negli uffici della quattordicesima ripartizione per rintracciare i risultati dell'accertamento. Lo ufficiale però tornò a Palazzo di Giustizia a mani vuote: al Comune gli avevano detto che gli incartamenti non erano stati rintracciati. Per chiarire la situazione era stato chiamato in aula l'assessore al traffico Antonio Pala, il quale, pur non avendo ricordi precisi, aveva riferito che nel Comune non era stata condotta una vera e propria inchiesta, ma soltanto un accertamento-campione su alcune pratiche per il rilascio di licenze di autopubbliche.

RICORRE OGGI UN TRISTE ANNIVERSARIO

## Passati cinque anni dalla sciagura del Vaiont

**Stamane Messa in suffragio delle duemila vittime**
**Trenta bimbi a scuola nel nuovo paese che sorge**

Pordenone, 8

Per ricordare il quinto anniversario della tragedia del Vaiont, si svolgerà domani mattina ad Erto, una solenne cerimonia alla quale interverrà tutta la popolazione della zona, con il sindaco Giovanni Corona, gli amministratori comunali e molte personalità della provincia.

Il 9 ottobre del 1963 la tragica frana del Monte Toc, precipitando nel bacino idroelettrico del Vaiont, provocò la gigantesca ondata che spazzò via l'abitato di Longarone, facendo oltre duemila morti, e distruggendo borgate e case ad Erto e Casso, seminando di lutti la vallata.

La popolazione si riunirà domani mattina alle 9 davanti all'asilo di Cimolais, dove ha sede provvisoria il Comune di Erto e Casso, e quindi raggiungerà il vecchio abitato ormai abbandonato sulle rive del bacino prosciugato. Nella parrocchia verrà celebrata la Messa a suffragio dei morti e quindi verranno deposte corone d'alloro nei cimiteri locali e sul luogo dove prima vi era il bacino idroelettrico.

Attualmente i primi nuclei familiari di Ertani hanno già potuto prendere possesso delle abitazioni che vanno sorgendo nella zona di Giulio, la località del maniaghese dove il nuovo paese sarà chiamato «Vaiont». Il primo ottobre trenta bambini, divisi in due classi, hanno cominciato a frequentare la scuola che provvisoriamente è ospitata in un nuovo appartamento.

E' stata celebrata la prima Messa ed i servizi sociali sono quasi completati. Gli stabilimenti della vicina zona industriale si stanno potenziando, per assicurare a tutti i profughi tranquillità e lavoro.

## EVASIONE IN SARDEGNA da una casa di lavoro

Cagliari, 8

Due detenuti sono evasi dalla casa di lavoro all'aperto di Isarenas, presso Arburs, in provincia di Cagliari. Si tratta del trentasienne Salvatore Nocco, di Galetelli, e del ventiseienne Mario Cabiddu, di Villagrande Strisaili. Il Nocco era addetto al servizio mensa mentre il Cabiddu curava l'orto circostante la casa di lavoro.

I due, dopo aver terminato il loro turno, hanno raggiunto il cancello e sono fuggiti nella fitta boscaglia. Avevano addosso gli indumenti di detenuto. Salvatore Nocco scontava tre anni di lavoro obbligatorio per minacce a pubblico ufficiale e altri reati e la sua pena sarebbe finita il 5 ottobre del 1970. Mario Cabiddu era stato condannato a due anni per tentata estorsione e avrebbe riacquistato la libertà il 7 ottobre dell'anno prossimo.

I carabinieri della zona hanno subito iniziato una battuta che però finora non ha dato alcun esito.

DA BAHIA BLANCA A GENOVA CON LA «CROCIERA DEL RICORDO»

## Commovente ritorno in patria di 750 emigrati in Argentina

***Alcuni di loro da quarantacinque anni non avevano più visto l'Italia***
***La «nonnina» della comitiva è una vegliarda marchigiana di 92 anni***

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Scende dalla «Raffaan Vincente» un gruppo dei 750 emigrati in Argentina. Consegneranno a Roma due medaglie d'oro: una al Pontefice e l'altra al Presidente della Repubblica

Genova, 8

Con la «Crociera del ricordo» sono tornate oggi in Patria 750 persone emigrate a Bahia Blanca, in Argentina. Alcuni emigrati non tornavano in Italia da oltre mezzo secolo e quando la nave «Cabo San Vicente», sulla quale hanno compiuto la traversata, si è ancorata nel porto di Genova, molti piangevano. Sulla banchina centinaia di persone erano in festosa attesa agitando mani e fazzoletti per salutare fratelli, zii, congiunti, che molti vedevano per la prima volta.

Prima che la «Cabo San Vicente» entrasse in porto, le sono andati incontro, a bordo di un rimorchiatore, alcuni funzionari del Ministero degli Esteri. Il consigliere d'Ambasciata Mario Nardi ha salutato, a nome del Ministro e del Governo, gli italo-argentini, guidati dal Console d'Italia a Bahia Blanca, Genesio Volpetti.

Per molti di questi emigrati, probabilmente, il viaggio non sarebbe stato possibile: ma hanno ottenuto di pagare la traversata a metà prezzo e in venti rate. Per chi non poteva permettersi neppure quella spesa, sono stati messi a disposizione venti posti gratuiti, da assegnare a chi mancava dall'Italia da almeno 45 anni. Dopo il loro arrivo a Genova, gli emigrati sono saliti su un treno speciale — diretto a Roma — messo a disposizione dal Ministero degli Esteri. Stamani, prima di salire in treno, gli emigrati hanno offerto al Sindaco di Genova, Pedullà, una targa d'oro a nome del sindaco di Bahia Blanca, Luis Maria Esandi.

A Bahia Blanca vivono quasi 250 mila persone; molti sono italiani o discendenti di italiani, che per la maggiore parte si sono sistemati bene: hanno impiantato aziende agricole o allevamenti di bestiame, e hanno trovato lavoro nei servizi e nelle industrie. A venti chilometri dalla città, c'è la grande base militare di Puerto Belgrano, e anche qui lavorano molti italiani: è il caso, ad esempio, di Santo Mastrolembo, di 66 anni, «ufficiale manovratore» nella base. E' partito da Messina, dove è nato, 45 anni fa; nel '53 si è sposato per procura con una giovane, che lo ha raggiunto in Sud America.

La «nonnina» della numerosa comitiva è Angela Potti, vedova Liverotti. Ha 92 anni, è nata a Palmiano (Ascoli Piceno): 15 anni fa è andata a Bahia Blanca per raggiungere il figlio Giovanni, che si era sistemato bene, faceva il commerciante, si era sposato con Assunta Cinti, sua conterranea (Sant'Elpidio a Mare, Ascoli Piceno) e aveva avuto tre figli. Poi Giovanni è morto e la «nonnina» ha deciso di tornare in Italia, dove ha lasciato altri tre figli.

Nelle Valli di Comacchio

## I PESCATORI DI FRODO «pescati» col radar

Ferrara, 8

Una apparecchiatura radar è stata installata in questi giorni nelle Valli di Comacchio. L'elettronica si è così inserita nella «guerra delle anguille» che da anni è in corso tra l'Azienda Valli di Comacchio e i locali pescatori di frodo, detti «fiocinini» per via della fiocina usata per catturare di notte le anguille.

Il radar è stato collocato sulla torre di controllo nel «Casone di Valle» in località Bingotta e può controllare la laguna per un raggio di circa due chilometri fornendo la posizione esatta di ogni oggetto di movimento. Il radarista è poi collegato per radiotelefono, con le barche delle guardie giurate comunali che possono così sorprendere i «fiocinini». Il fatto ha spinto questi ultimi a munirsi di radiotelefoni portatili in modo da intercettare gli ordini di spostamento impartiti agli equipaggi di sorveglianza e prevenirne le mosse.

Intanto si attende che il Commissariato degli usi civici di Bologna si pronunci sull'esistenza o meno del diritto per tutti i comacchiesi di pescare liberamente nelle valli del loro Comune. Nel frattempo il Tribunale di Ferrara, in attesa di questa decisione, con ordinanza emessa dalla Corte di Assise l'11 luglio scorso, ha sospeso ogni procedimento contro i pescatori sorpresi di notte in valle. Il Commissariato degli usi civici di Bologna ha reso noto che si pronuncerà ufficialmente il 16 ottobre prossimo.

I CINQUE GEMELLI DESTANO PREOCCUPAZIONE

## Una delle femminucce operata a Birmingham

L'intervento chirurgico reso necessario per sbloccare un'occlusione intestinale

Birmingham, 8

Uno dei cinque gemelli nati recentemente a Birmingham continua a destare preoccupazioni ed è stato sottoposto questa sera ad un intervento chirurgico per sbloccare una occlusione intestinale. Le sue condizioni sono critiche. Si tratta di una delle tre bambine, Lynne, che da alcuni giorni viene nutrita per via endovenosa insieme a Ian. Le condizioni di Ian continuano a migliorare e si spera di riprendere a nutrirlo con latte umano entro un paio di giorni.

Le condizioni degli altri tre sono sempre soddisfacenti. I bambini, originariamente sei (ma uno morì dopo il parto) sono nati a Birmingham mercoledì scorso. La madre, Sheila Thorns di 30 anni, è sposata da dieci anni e non aveva bambini. Da diversi anni si sottoponeva a cure contro la sterilità a base di Gonodrophin. Le suo condizioni attuali sono sempre soddisfacenti.

## IMMINENTE IL TRAPIANTO al piccolo Paolo Fiocca

Città del Capo, 8

La madre di Paolo Fiocca, giunta ieri a Città del Capo accolta dal marito, Antonio, all'aeroporto, ha detto oggi di essere venuta nella convinzione che il suo bambino sarà operato al più presto.

Paolo si trova all'ospedale pediatrico della Croce Rossa dal 28 agosto, quando arrivò col padre su invito del professor Christian Barnard, cui era stato segnalato il suo caso. Barnard sta considerando la possibilità di trapiantare un nuovo cuore al piccolo Paolo.

La signora Fiocca ha detto che resterà a Città del Capo fino a quando resterà suo figlio.

## INDAGINI DELLA POLIZIA in un asilo-nido di Milano

Milano, 8

La polizia sta indagando per stabilire se un bambino di sedici mesi è stato picchiato o no, da una assistente di un asilo-nido. Il fatto è stato denunciato al commissariato di P.S. «Venezia» dalla signora Maria Marchetti, di 35 anni, la quale, recatasi ieri in un asilo-nido privato situato nei pressi della stazione centrale, ha trovato il figlioletto Sergio con ecchimosi sul viso e sul collo.

I medici, quando la signora Marchetti ha portato il piccino all'ospedale Fatebenefratelli, hanno emesso una prognosi di sette giorni.

E' accaduto a Valencia

## VENDONO TRE FIGLI per 25 mila lire

Valencia, 8

Una coppia è stata fermata dalla polizia di Valencia per la accusa di aver venduto i suoi tre figli per 2.700 pesetas, circa 25 mila lire.

Sembra infatti che i due, Emiliano Rodriguez Amago di 35 anni e Antonia Roche Baena di 26, abbiano venduto la loro figlia Maria di 3 anni, per 800 pesetas; Maria Rafaela di 19 mesi per 1.400 pesetas e Emiliano, di appena sette mesi, per 500 pesetas.

A Palo Alto e a Dallas

## CESSANO DI BATTERE due cuori trapiantati

Palo Alto, 8

Leonard Drake, sottoposto a trapianto cardiaco sei settimane fa, è morto di polmonite la notte scorsa a Palo Alto: lo ha reso noto il Centro medico dell'Università di Stanford.

Drake è stato in ordine di tempo il terzo paziente a subire l'operazione a Stanford ed è vissuto molto più a lungo dei primi due operati, deceduti quasi subito per complicazioni interne. Dopo Drake ci sono stati a Stanford altri tre trapianti e gli operati sono tuttora in buone condizioni.

Da Dallas, intanto, si apprende che anche F. Pratt, sottoposto a trapianto cardiaco mercoledì scorso all'ospedale Parkland di Dallas (Texas) dal professor Vatts Webb, è morto ieri sera. Pratt aveva 46 anni.

## LONGARONE CINQUE ANNI DOPO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Longarone — Sono ben lungi da essere rimarginate le ferite prodotte dall'immane tragedia del Vaiont. Ecco come si presenta oggi il paese ricostruito, ma solamente in minima parte

UNA PROPOSTA DEL VICEPRESIDENTE DELL'ENI ALLA CONFERENZA PER L'INQUINAMENTO

## Proibire nel Mediterraneo lo scarico degli olii minerali

**Secondo il professor Majoni dell'Università di Trieste, la situazione igienica in tutta la zona dell'Alto Adriatico sarebbe «sensibilmente compromessa»**

Roma, 8

*«L'inquinamento dei mari italiani soprattutto in prossimità dei litorali, è divenuto in questi ultimi anni quanto mai pesante»; gli indici di inquinamento più alto si registrano lungo le coste intensamente popolate con rilevante concentrazione industriale. Lo ha affermato oggi, nella sua relazione alla «Terza conferenza internazionale sull'inquinamento delle acque del mare da idrocarburi» il dott. Raffaele Cusmai, Direttore generale del Ministero della Marina Mercantile e componente della commissione permamente interministeriale che studia l'inquinamento delle acque del mare da idrocarburi.*

*Nel suo intervento il dott. Cusmai ha analizzato i primi risultati di una inchiesta tendente ad accertare l'effettiva situazione delle coste italiane. Su 362 località interessate all'inchiesta, sono finora pervenuti soltanto i dati relativi a 192. In base a questi, risulterebbe che soltanto nel 13,5 per cento dei casi l'acqua si può considerare pura; nella gran maggioranza delle località (62,5 per cento) il mare è leggermente inquinato; alti livelli di inquinamento sono stati rilevati nel 13 per cento dei casi; infine nel 10,9 per cento dei casi non si sono avute risposte esaurienti.*

*Quanto all'orgine degli inquinamenti, ne sono responsabili per il 59,2 per cento dei casi le fognature, per il 33,2 per cento gli scarichi industriali e infine per il 7,6 per cento dei casi le navi. Così, in molte acque che un tempo erano celebri per la loro limpidezza, si trovano batteri e virus, sostanze organiche in putrefazione, impurità solide di origine domestica; acido solforico, anidride solforica, ammoniaca, nitriti, sali ferrosi, zinco, piombo ed altre sostanze tossiche di origine industriale.*

*Le acque dell'Alto Adriatico sono state invece studiate dal prof. Luigi Majori dell'Istituto di igiene dell'Università di Trieste, in una indagine che ha interessato l'arco di costa dal golfo di Trieste a Ravenna. Ne è scaturito che la situazione igienica di queste zone è ormai «sensibilmente compromessa». Le conseguenze, secondo il relatore, possono essere di varia natura: pericolo per la salute dell'uomo, modificazione degli equilibri biologici e quindi dell'ecologia delle zone interessate, danni economici all'attività della pesca ed infine modificazioni organolettiche (torbidità schiume, sostanze grossolane in sospensione, ecc.) che possono influire negativamente anche sull'afflusso turistico.*

*Di un fenomeno particolare si è occupato il prof. Pierluigi Lapucci, dell'Istituto di igiene dell'Università di Pisa: egli ha affermato che i detersivi sintetici non biodegradabili, versati in mare con le acque delle fognature, possono aver contribuito a danneggiare le pinete costiere tirreniche. Una base obiettiva a tale ipotesi è stata fornita da analisi sui campioni di acqua di mare, sabbia e materiale depositato su rami e foglie secche di pino nel tratto costiero Tirrenia-Marina di Pisa.*

*Tra gli altri relatori odierni è stato anche l'ing. R. Girotti Vicepresidente dell'ENI, il quale ha trattato il tema: «Problemi dell'inquinamento del Mediterraneo e approvvigionamento energetico europeo».*

*Secondo l'ing. Girotti, il limite previsto dalla Convenzione di Londra (1954) per lo scarico dei prodotto petroliferi (cioè 100 miglia dalla costa) non ha senso per il Mediterraneo. Questo mare, infatti, andrebbe dichiarato per intero zona proibita per lo scarico di prodotti petroliferi. L'adozione del sistema del «Load on Top», che permette di recuperare, durarte la pulizia delle cisterne, la quasi totalità del greggio residuo — che finora si è dimostrato il sistema più efficace — dovrebbe essere resa obbligatoria dall'IMCO a tutti i suoi aderenti. E si dovrebbe naturalmente rendere effettivo e adeguato il sistema di sorveglianza e di controllo.*

## IL RE DI SVEZIA a Taormina

Enna, 8

Re Gustavo Adolfo di Svezia, che in questi giorni è ospite della Sicilia con la figlia Ingrid di Danimarca e il seguito, ha lasciato stamane Piazza Armerina, dove ha visitato i mosaici e gli scavi del Casale.

Il Sovrano, che è diretto a Taormina, si è fermato ad Aidone per ammirare i resti della città di Morgantina, venuti recentemente alla luce.

UNA INIZIATIVA DELLA SOCIETA' «ITALIA» E DEL TOURING

## SPOSI NUOVI E D'«ARGENTO» IN CROCIERA SULLA «RAFFAELLO»

***Sulla turbonave sono ospiti anche i «fidanzati ideali» di Brescia***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 8

Ha lasciato Genova stamane la turbonave «Raffaello» della Società «Italia»: il ritardo di 24 ore, causato dallo sciopero dei marittimi, non ha influito sul festoso clima di gioia che ha caratterizzato questa partenza, soprattutto per la presenza a bordo di una comitiva di eccezione.

Infatti, oltre ai numerosi passeggeri in partenza per il Nord America, viaggiano sulla «Raffaello» quaranta tra «novelli sposi» e «sposi d'argento», provenienti da ogni parte d'Italia, che compiono una crociera organizzata in collaborazione tra la compagnia di navigazione e il Touring Club Italiano. Dieci giovani coppie, dunque, che festeggiano sul mare la raggiunta felicità e dieci coppie la cui unione è giunta senza incrinature al lieto traguardo dei venticinque anni. I quaranta sposi hanno approfittato dell'inattesa sosta a Genova, ieri, per visitare la città e il golfo Tigullio, ove sono stati ospiti della Azienda di soggiorno di Portofino e della società «Italia».

Non solo. Sono imbarcati, diretti a New York, anche due giovani sposi bresciani, Maria Grazia e Luigi Marchini, che nella scorsa primavera vennero proclamati «fidanzati ideali» nel corso di un'altra originale crociera svoltasi su «Michelangelo» e «Raffaello», sotto la guida di Raymond Peynet, l'«inventore» dei celebri «fidanzatini». In tale occasione la stampa ha parlato diffusamente della deliziosa storia dei due giovani di Brescia, cui l'amore ha fatto superare, con ammirevole abnegazione e spirito di sacrificio, ogni sorta di ostacoli, sino a giungere, pochi giorni or sono, al matrimonio, del quale è degno coronamento questo viaggio a New York, premio alla limpida forza del loro affetto.

Ospite d'onore della «Raffaello», tramutata per l'occasione in «nave degli sposi», è la bella attrice Ingrid Scholler, che ha interrotto per una gaia vacanza i suoi impegni cinematografici, e che a bordo sarà al centro di un simpatico «cast» di giovani e affermati artisti della canzone (Dori Ghezzi, Claudio Lippi, Salvatore Briganti, Guido Russo), che daranno vita a una serie di spettacoli di musica leggera.

Bruno Cressotti

## IL MESSICO CHIEDE l'estradizione di J. Vazquez

Città del Messico, 8

Il Governo messicano ha incaricato il suo Ambasciatore all'Avana di sollecitare l'estradizione dell'agitatrice Silvia Olivares — o Judith Vazquez — che, pistola in pugno, ha costretto domenica scorsa il pilota di un aereo della compagnia messicana «Aeromaya» a dirottare su Cuba.

Silvia Olivares è rimasta all'Avana con i suoi due bambini mentre l'aereo — che si recava da Città del Messico a Merida — ripartiva per il Messico con gli altri passeggeri.

## PIU' DI MILLE VITTIME dell'inondazione in India

Calcutta, 8

Secondo notizie ufficiali, le vittime delle inondazioni che hanno colpito i tre Stati indiani del Bengala occidentale, Bihar e Assam superano il migliaio. Nel regno del Sikkim, sull'Himalaya, i dispersi sono più di un centinaio.

Nella città di Jalpaiguri, la più colpita dagli elementi naturali, gli 80 mila abitanti vivono da sei giorni sui tetti delle case. Le acque di piena tardano a ritirarsi.

Nelle zone colpite, scarseggiano i viveri nonostante gli sforzi dei soccorritori; a Kalimping le autorità hanno imposto il razionamento.

## Sopravvive alla scarica di 15 mila volts

Cherbourg, 8

L'operaio edile Claude Cornelis è sopravvissuto ad una scarica di 15 mila volts, procuratasi toccando inavvertitamente un cavo elettrico. Egli ha dichiarato ai giornalisti: «Certo, faceva solletico».

# CRONACHE SPORTIVE

CERCA UN NUOVO PRESIDENTE (O RIMARRA' QUELLO ATTUALE) IL COMITATO OLIMPICO

## IL SUCCESSORE DI AVERY BRUNDAGE USCIRÀ DALLE ELEZIONI DI DOMANI

### E' in gran forma il quartetto degli inseguitori azzurri: tempo mondiale non omologabile

Città del Messico, 8

*Dopo la solenne seduta d'inaugurazione avvenuta ieri mattina al Palazzo delle Belle Arti, i membri del CIO (Comitato internazionale olimpico) hanno cominciato i lavori della loro 67.a sessione in un salone dell'albergo «Camino Real» nel centro della capitale messicana. Benchè finora non sia stata data alcuna comunicazione ufficiale alla stampa, si apprende da buona fonte che i congressisti, in tutto 55, hanno discusso i primi punti all'ordine del giorno. In particolare, essi hanno deciso che l'elezione del nuovo presidente si svolga giovedì 10 ottobre, mentre il termine di presentazione delle candidature è fissato per domani mercoledì.*

*Alla conclusione di questa lunga seduta, che si è protratta fino alle 21, ore locali, il conte Jean de Beaumont, presidente del Comitato olimpico francese, uno dei candidati alla presidenza del CIO, ha presentato le sue proposte e il suo programma.*

*Si apprende inoltre che nel corso della seduta di ieri pomeriggio i membri del CIO, riuniti in sessione, hanno deciso di rinviare l'esame dei rapporti del Comitato organizzatore dei Giochi d'estate di Monaco del 1972 e di quello dei Giochi invernali di Sapporo. Nessuna decisione, invece, sarebbe stata presa circa la richiesta della Corea del Nord.*

o o o

*Il francese Morelon ha vinto la gara di velocità nella riunione preolimpica su pista disputata al velodromo olimpico. Il risultato di maggior rilievo della riunione lo ha offerto però il quartetto degli inseguitori italiani composto da Roncaglia, Chemello, Pancino e Morbiato, che ha stabilito il miglior tempo ufficioso mondiale sui quattro chilometri con 4'20"83. Il tempo degli italiani è da considerarsi "ufficioso" poichè tra l'altro, il regolamento prevede l'antidoping, che invece in questa riunione non vi era.*

*Il quartetto azzurro ha ottenuto tale tempo nonostante Pancino si fosse staccato a due giri dalla fine, estenuato da una "tirata" di un intero giro che aveva compiuto. Normalmente, invece, ogni componente della squadra tira mezzo giro prima di dare il cambio.*

o o o

*Nella gara del chilometro a cronometro una grossa sorpresa è stata fornita da Roger Gibbon di Trinidad che si è imposto in 43"12 davanti al favorito, il francese Trentin, battuto per un centesimo di secondo.*

o o o

*Nella velocità l'italiano Turrini nei quarti di finale è incappato nel sovietico Pakadze ed è stato nettamente battuto; nel clan azzurro si sperava in un miracolo ma questo non c'è stato. La sorpresa più grossa in questa gara è stata costituita dall'eliminazione del francese Trentin negli ottavi di finale, dopo che era dovuto ricorrere ai recuperi per non soccombere addirittura nei sedicesimi di finale.*

*Nell'inseguimento individuale si è affermato il tedesco orientale Kratzer con il tempo di 4'40"24 mentre l'italiano Bosisio con 4'41"22 si è piazzato al secondo posto; terzo con molto distacco il messicano Trevino.*

*Gli azzurri della pallanuoto hanno vinto il quarto incontro preolimpico battendo la squadra del Brasile per 8-3 (1-1, 3-0, 2-2, 2-0). Il confronto di oggi, disputato nella piscina della città universitaria, è stato inferiore, dal punto di vista tecnico e spettacolare, a quelli dei giorni scorsi, quando la squadra italiana ha battuto la Spagna, il Giappone e la forte compagine della Germania occidentale.*

*Pizzo e compagni oggi non hanno saputo trovare il giusto ritmo e, più volte, si sono trovati in difficoltà di fronte ai modesti brasiliani, i quali hanno difeso il loro campo creando confusione e stringendo il gioco al centro del rettangolo. Probabilmente gli azzurri non hanno dato eccessivo peso all'incontro e non hanno voluto correre rischi in vista delle partite ufficiali. Comunque, gli italiani sono riusciti a vincere con un discreto bottino, segnando otto gol, sbagliando un rigore e colpendo quattro pali, tre dei quali nel terzo tempo. Il successo è stato ottenuto principalmente in virtù degli spunti personali di Pizzo, Lavoratori e Lonzi, i quali sono apparsi i più in forma.*

*L'allenatore Maioni ha detto, al termine della partita, che non vi debbono essere motivi di preoccupazione, poichè gli azzurri hanno giocato senza impegnarsi, considerando l'incontro soltanto una prova di allenamento. «Ritengo che la vera squadra si sia vista alcuni giorni fa — ha aggiunto Maioni — quando abbiamo incontrato e battuto la Germania occidentale».*

o o o

*Il campione d'Italia Nicola Pietrangeli ed i giovani Massimo Di Domenico ed Eugenio Castigliano sono i tre azzurri iscritti al «torneo dimostrativo» di tennis che si svolgeva parallelamente alle Olimpiadi, anche se non nell'ambito ufficiale di queste. Il torneo avrà la fase eliminatoria a Guadalajara, quindi i primi otto verranno o Città del Messico per disputare la parte finale.*

*Il torneo di tennis è stato organizzato per studiare praticamente la possibilità di includere in maniera ufficiale questo sport nelle prossime edizioni dei giochi olimpici. La difficoltà principale perchè questo avvenga è tuttavia proprio in quella qualifica di «dilettanti» che i partecipanti a qualsiasi competizione olimpica devono avere.*

*E' noto, infatti, che nessun tennista di livello internazionale può essere considerato dilettante all'atto pratico: tutti conoscono gli ingaggi che vengono pagati per la partecipazione ai vari tornei internazionali ed anche i veri e propri stipendi che le federazioni danno ai loro migliori giocatori, soprattutto per assicurarsene le prestazioni in «Coppa Davis». Comunque, per questo primo «torneo dimostrativo», sul problema del dilettantismo si è chiuso un occhio, ed in molti casi anche tutti e due.*

## GLI SVAGHI DI OTTOZ

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Le Olimpiadi non vogliono dire soltanto allenamenti e ritiri in vista dei giorni di gara; ci sono anche alcune simpaitche pause che sollevano gli atleti e rendono meno pesanti le lunghe ore di vigilia. In ciò collaborano anche le belle «hostess» del Villaggio, che qui vediamo in compagnia di Eddy Ottoz**

### Il Sindaco di Grenoble critica gli estremisti e vola al Messico

Grenoble, 8

«Invitato dal Comitato organizzatore messicano dei Giochi olimpici, andrò a Città del Messico come previsto. Anche se avessi avuto qualche esitazione, sono costretto ad andarci per non dare l'impressione di cedere ad un'inammissibile pressione».

E' in questi termini che il Sindaco di Grenoble, Hubert Dubedout, ha risposto oggi, nel corso di una conferenza stampa, agli studenti della città, i quali, tramite l'invio di una foltissima delegazione che ieri sera aveva interrotto una riunione del Consiglio comunale, gli avevano chiesto di rinunciare al viaggio, «che verrebbe interpretato come un'approvazione della politica di un Governo coperto dal sangue degli studenti messicani».

Il Sindaco ha altresì stigmatizzato l'azione dei centocinquanta studenti, da lui definiti «estremisti», che hanno fatto irruzione ieri sera nella sala consiliare durante le deliberazioni. «Quando il Consiglio delibera — ha detto — i luoghi di lavoro come il Municipio sono luoghi di esercizio delle libertà comunali. E' pertanto inammissibile che dei gruppi di pressione attentino alla libertà con un atteggiamento di violenza». Hubert Dubedout partirà per il Messico domani mattina.

**LA TRIS A TOR DI VALLE**

■ Diciassette cavalli figurano partenti nel Premio Tornese, in programma venerdì all'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris della settimana. Questo il campo: Premio Tornese (Gr. Premio dei Guidatori) - L. 6.000.000, handicap a invito, corsa Tris: a m. 2020: Edace, Campanile, Larnaca, Oronto, Gimetto, Berlicche, Zigrino, Grilliona, Plutarco, Visona, In Ahead; a m. 2040: Babele, Meriggio, Montenotte; a m. 2060: Speed, Diggs Dell, Poerio.

TRAGUARDO GENOVA

### Gli azzurri «Under 23» si allenano con Valcareggi

Firenze, 8

La Nazionale italiana di calcio torna al Centro tecnico di Coverciano: oggi si è radunata la formazione «Under 23» che mercoledì 16 ottobre giocherà a Genova contro la nazionale francese nel quadro del torneo Coppa Latina; la settimana prossima si ritroverà la squadra dei moschettieri in vista del primo impegno della formazione «A» col Galles a Cardiff il 23 ottobre, nel primo turno del torneo eliminatorio per i campionati del mondo del 1970.

Al raduno odierno hanno risposto 15 dei 16 convocati. Poco dopo le sedici Valcareggi ha portato sul campo i giocatori i quali, dopo una serie di scatti, allunghi e palleggi, sono stati divisi in due squadre con lo stesso C.T. in una di esse, in sostituzione di Petrini, assente giustificato. Queste le formazioni. In maglia blu: Girardi, Roversi, Cresci, Santin, Giubertoni, Reja, Agroppi e Sirena. In maglia rossa: Vecchi, Merlo, Brugnera, Salvi, Mondonico, Vieri e Valcareggi.

In linea di massima, comunque, per l'allenamento di domani pomeriggio, che comincerà alle 15, lo schieramento degli azzurri dovrebbe essere il seguente: Girardi (Vecchi); Sirena, Roversi; Giubertoni (Santin), Cresci, Agroppi; Brugnera, Merlo, Petrini (Gori), Vieri, Mondonico.

FACILE IMPEGNO PER I BIANCONERI?

## Juventus - Losanna «ritorno» Coppa fiere

### Haller tenuto a riposo precauzionale

Torino, 8

Domani la Juventus affronta la seconda fase del suo primo impegno nella Coppa delle Fiere, giocando contro il Losanna. La partita di andata, in terra elvetica, si è risolta in modo favorevole ai torinesi, che hanno vinto per 2-0, violando un campo sul quale nessuno da quattordici mesi era riuscito a vincere.

Dopo quella partita, la Juventus ha fatto registrare un certo calo di rendimento, che si è tradotto in due consecutivi pareggi ottenuti in campionato contro Atalanta e Palermo; sull'incontro di domani sera pesa quindi qualche incertezza, da mettere in rapporto soprattutto con l'attuale momento di rodaggio che i bianconeri stanno attraversando, specie in rapporto all'inserimento di Haller nel complesso della squadra e della manovra.

La presenza del tedesco, nell'incontro di domani, è in forse, mentre farà sicuramente la propria ricomparsa Salvadore, del tutto ristabilito. La Juventus dovrebbe allineare: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Roveta, Castano, Del Sol (Sacco); Favalli, Benetti, Anastati, Haller (Del Sol), Zigoni.

### Programma odierno

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Svezia - Norvegia (girone 5)
Belgio - Finlandia (girone 6)

COPPA DELLE FIERE

Panathinaikos (Gr.) - Daring Bruxelles (Bel.); (andata 1-2)
Odense (Dan.) - Hannover (Germ. Ovest); (andata 2-3)
Juventus (It.) - Losanna (Svizzera) (andata 2-0)
Linfield Belfast (Irl.) - Vitoria Setubal (Port.); (andata 0-3)

PARTITE AMICHEVOLI

Arsenal Spezia - Milan

## TRIBUNA SPORTIVA

### Il dovere di tacere

«Sono un giovane sportivo — scrive B. V. — che segue la Triestina e il calcio in generale da circa venti anni. Ti chiedo un commento in merito alla gente che va allo stadio senza pagare.

«Nel corso della partita Triestina-Trevigliese mi sono accorto che delle persone criticavano aspramente la squadra alabardata. E' logico che lo spettatore che paga il biglietto ha diritto di criticare. Ma parte di quelle persone, come ho poi constatato, avevano il biglietto omaggio. E' giusto che questi signori biasimino il comportamento della squadra? La società, distribuendo biglietti omaggio a persone di quel tipo, non ci guadagna affatto ed anzi ci rimette, perchè sono le prime a denigrarla».

*E' una questione di sensibilità, si potrebbe dire, perchè se è vero che a caval donato non si guarda in bocca... con biglietto donato non si apre bocca per criticare e basta. Potrei citare il caso di una persona che domenica in tribuna, dal primo all'ultimo minuto della partita con la Trevigliese, non aveva fatto altro che criticare Radio e i suoi ragazzi. Qui non c'entra il discorso sul biglietto omaggio (che magari c'era...) ma va sottolineato lo spirito acre di quel «tifoso», al quale qualcuno ha infine detto: «Se deve arrabbiarsi tanto, perchè non resta a casa?». Talvolta, proprio per salvaguardare la propria salute, gli «arrabbiati» dovrebbero tacere.*

### Sassi al «Grezar»

«Il pubblico triestino del "Grezar" è notoriamente fra i più civili d'Italia: mai si sono registrati incidenti, mai è stato fatto il benchè minimo torto ad arbitri o squadre ospiti. Forse di questo gli arbitri ne approfittano, ma non è questo il discorso. Voglio piuttosto far presente che dopo la costruzione dell'impianto di illuminazione (bello, ma arrivato troppo tardi, per la stagione estiva) sono rimasti molti blocchi di pietra alla fine delle gradinate. L'occasione fa l'uomo ladro e di pari passo potrebbe trasformarlo in fromboliere, solo che trovi a portata di mano, in un momento di stizza, la materia prima. Concludo: occorre ripulire al più presto lo stadio di quelle pietre, per scongiurare qualsiasi pericolo. B.P.».

*La prudenza non è mai troppa, ovviamente. Giusto far pulizia. E giacchè si parla dello stadio, perchè non sistemare il piazzale interno, che si trova in condizioni pietose, la zona di parcheggio dietro la rimessa dell'Acegat, nonchè certi servizi interni, come segnalato da altro lettore?*

**CAMPBELL RINUNCIA**

■ Levi Campbell, il pugile di Trinidad, che recentemente ha resistito per dieci riprese al campione del mondo dei medi junior, Sandro Mazzinghi, e che aveva cominciato ad allenare lo stesso Mazzinghi in vista del confronto mondiale che il pugile toscano sosterrà con Freddie Little il 25 ottobre a Roma, ha dichiarato di «non gradire» il campione del mondo e ha pertanto rinunciato allo incarico.

LA SERIE «C» HA UNA COMPAGINE GUIDA INSEGUITA DA OTTO SQUADRE

## Ha preso il largo il Novara grazie all'incisività dell'attacco

### Preoccupa nella Triestina la scarsa capacità realizzatrice - Terzo pareggio del Monfalcone

Novara in fuga e ben otto squadre all'inseguimento: questa, in sintesi, la nuova situazione in vetta alla classifica dopo la quarta giornata. In altre parole la frase introduttiva del torneo ha già indicato una compagine-guida, mentre non è stata ancora in grado di precisare le possibilità delle altre unità più attrezzate. Nessuna delle concorrenti ha infatti dimostrato la continuità e, soprattutto, l'incisività della capolista, le cui otto reti attive appaiono un fenomeno di produttività al cospetto delle gravi difficoltà riscontrate sul resto del fronte in fase di realizzazione. L'ultima impresa degli alfieri del girone merita un particolare rilievo, in quanto la Biellese era imbattuta in campo amico da un anno e otto mesi.

x x x

Ma il turno è stato favorevole anche per un'altra neo-retrocessa di nobili natali: il Venezia, che in un colpo solo ha rotto il ghiaccio con i successi pieni e con la sterilità del suo attacco. L'undici lagunare è ritornato alla ribalta del torneo grazie alla sua indomità volontà, ma non costituisce ancora una valida alternativa agli attuali capolista. E' infatti esperto e abbastanza robusto nelle retrovie, avendo conservato alcuni elementi (leggi Bubacco, Tarantino, Grossi, Nanni), che militavano nelle sue file ai bei tempi della A e della B; ma il reparto avanzato non conosce la manovra collettiva e di conseguenza può solo sperare nei gol di rapina. Come infatti è successo contro la Triestina.

x x x

Se il buon giorno si vede dal mattino, anche questo sarà un campionato equilibrato e piuttosto... casalingo. Nessuna delle venti ha infatti messo a nudo manchevolezze insanabili. Persino le tre matricole si sono rapidamente ambientate nella più qualificata compagnia: la Cremonese è addirittura imbattuta ed è in seconda posizione, il Sottomarina ha conosciuto appena domenica scorsa a Treviglio la prima sconfitta della stagione, il Macobi Asti (che pareva il più debole delle tre e forse dell'intero lotto) non ha atteso oltre il quarto turno per... bagnare la sua prima, sofferta affermazione in Serie C.

x x x

La Triestina non si è smentita neppure a S. Elena. Enorme volume di gioco, passaggi a non finire, ma esasperante incapacità in fase di conclusione. All'inizio dell'annata sportiva si poteva pensare che il difetto dipendesse da mancanza di affiatamento, essendo la prima linea composta da atleti che giocavano assieme per la prima volta. Ma dopo due mesi di allenamenti e di gare amichevoli e di campionato la predetta ipotesi non appare più tanto fondata, poichè in fatto d'incisività non si registrano per niente gli auspicati e preventivati miglioramenti. Il problema dell'attacco è piuttosto preoccupante, poichè non si può (e specialmente in trasferta) vivere all'infinito, sperando sulla tenuta della retroguardia. Un gol è sempre nell'aria e Venezia lo ha confermato, mettendo in evidenza i pericoli delle esibizioni... platoniche. In realtà bastano alcune distrazioni o confidenze (vero Varnier e Sigarini?), per mandare all'aria anche le partite meglio preparate e condotte.

Ma non si può pretendere di ottenere un premio, che non sia soltanto un successo di stima, quando si sprecano occasioni facilissime e soprattutto non si riesce a cogliere al momento opportuno il senso della partita. Infatti l'undici neroverde era già al limite delle sue risorse alla fine del primo tempo, ma le sue possibilità si sono ulteriormente ridotte alla ripresa delle ostilità, quando il titolare Bubacco ha lasciato la difesa della rete alla riserva Terreni e Grossi (già al terzo minuto della ripresa) si è infortunato piuttosto seriamente alla caviglia sinistra. Di queste due circostanze la nostra squadra non ha saputo trarre vantaggio alcuno, ma, al contrario, è stata trafitta da un avversario che persino dai propri sostenitori era giudicato in procinto di crollare.

x x x

Il successo più voluminoso della giornata è stato conseguito dall'Udinese, ma esso è maturato a ripresa inoltrata e quando il Savona era ridotto in dieci da quasi mezz'ora. Nè si deve trascurare nella valutazione della prestazione bianconera l'incompletezza dei liguri, scesi al «Moretti» senza quattro titolari e con un debuttante in C (il giovane Restelli). Ancora un pareggio (il terzo su quattro gare disputate) invece per il Monfalcone, che si è disunito alla distanza dopo un vivace primo tempo. Zelesnich ha lanciato nella... mischia tre altre... novità stagionali (Maschietto, Deiuri ed il «ripescato» Cossar), facendo salire a diciotto i giocatori sinora impiegati. Si tratta di una cifra, che soltanto il Macobi Asti è in grado di superare.

P. T.

ENTUSIASMANTE PROVA DEI CESTISTI BIANCOCELESTI DI FRONTE A UN NUMEROSO PUBBLICO

## Rivaleggia il Lloyd Adriatico con il più classico Simmenthal

### Simmenthal - Lloyd 69-52

**SIMMENTHAL: Jellini 7, Brumatti 19, Papetti 3, Gaggioti, Tillmann 22, Cerioni 17, Ferracini 1, Spreafico, Defendi. LLOYD ADRIATICO: Sancin 4, de Gioia 4, Poli 5, Fortunati 4, Bianco, Bicci 12, Goitan 4, Lonero 11, Narder 7, Millo, Rosi 1, Krecich. ARBITRI: di Majo e Brunelli di Trieste. NOTE: il Simmenthal ha realizzato 23 tiri liberi su 36 e il Lloyd 16 su 22. Sono usciti per 5 falli Papetti e Bicci.**

Il Simmenthal ha vinto, come era del resto nelle previsioni, ma il Lloyd Adriatico non ha demeritato, anzi ha tenuto testa agli avversari per tutta la partita e specialmente nel primo tempo quando, in alcune occasioni, è addirittura passato in vantaggio. Bilancio, quindi, nettamente favorevole dopo il primo collaudo con un quintetto che è tra i migliori d'Italia.

La compagine milanese ieri si è presentata priva di Masini e Fantin, che sono alle Olimpiadi, e Riminucci, infortunato. Ha schierato un gruppo di giovani molto ben preparati e di scuola nettamente superiore alla nostra; non sono ancora molto noti nel mondo cestistico, ma posseggono già quelle qualità che sono necessarie per forgiare i campioni.

Anche se priva di tre giocatori come Riminucci, Masini e Fantin, il Simmenthal è sempre una grossa squadra, che giostra con sicurezza attorno a Jellini, sempre molto lineare nel suo gioco ed elegante nei movimenti. Il Lloyd ha affrontato la compagine milanese con la dovuta grinta e rispondendo in velocità a tutte le azioni avversarie. Volendo sintetizzare la prestazione dei biancocelesti, diremo che essi hanno giocato all'insegna della combattività: si sono gettati su ogni pallone, contrastando il rapido movimento del Simmenthal. Hanno giocato diligentemente, praticando una difesa strettissima e resistente, e proiettandosi all'attacco con sempre rinnovata energia.

All'inizio Orlando ha schierato Sancin, de Gioia, Bicci, Lonero e Narder, mentre Rubini ha fatto scendere in campo Jellini, Papetti, Tillmann, Cerioni e Ferracini. Le due squadre hanno iniziato con difese molto guardinghe: il Simmenthal giocava «a uomo», pronto a chiudere qualsiasi corridoio; il Lloyd dal canto suo si difendeva a zona, allargandosi e stringendosi a seconda dei casi; i biancocelesti non giocavano sull'uomo, ma erano pronti, qualora il passaggio non fosse rapido, ad ostacolare il movimento e il palleggio dei milanesi.

Tillmann, vivace e produttivo sotto canestro, nel primo tempo è stato ben bloccato in fase di tiro da uno, due e anche tre avversari. La classe del negro, però, si è fatta sempre sentire e non solamente in fase di realizzazione. Narder e Lonero si sono disimpegnati onorevolmente, bloccandolo per quanto possibile ogniqualvolta cercava il canestro. Questi due giocatori inoltre sono stati all'altezza anche in fase di raccordo, distribuendo buoni palloni e facendosi notare per alcuni pregevoli cesti.

Al Lloyd è mancata la vena realizzatrice di Fortunati, non ancora a posto con il peso, e quindi al di sotto del suo rendimento. Comunque va sottolineata la prova collettiva di tutti i biancocelesti, che hanno dimostrato qualche difficoltà nel tiro, anche perchè opposti a una difesa che durante la partita ha cambiato parecchi schemi, passando dall'uomo, alla zona e al pressing, con profitto sempre positivo.

Il Simmenthal ha messo in luce il suo notevole vivaio. L'ottimo Jellini ha coordinato tutte le azioni dei compagni, tra i quali si sono distinti Brumatti e Cerioni, ottimi realizzatori, nonchè Tillmann.

Gianfranco Bernes

### Assemblea Sci CAI Trieste

Questa sera alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione si svolgerà l'assemblea dei soci dello Sci Cai Trieste. Durante i lavori il presidente avv. Fulvio Amodeo commenterà i risultati dello scorso anno e illustrerà il programma di massima per la prossima stagione. Verrà anche comunicata l'attività presciistica e le date dei primi allenamenti sulla neve.

MEXICO 68

GALLERIA AZZURRA

### GIANFRANCO LOMBARDI

**Gianfranco Lombardi è un veterano della Nazionale di pallacanestro. Sinora egli ha disputato ben 103 incontri; fra gli azzurri, solamente Vianello lo supera di tre unità.**

**Lombardi è nato a Livorno nel 1941 e fu la Libertas di Livorno a lanciarlo nel mondo del basket. Poi fu ceduto alla Virtus (ora Candy), dove ha disputato tutti i suoi campionati di Serie A. Quella del Messico sarà la sua terza Olimpiade, avendo già partecipato ai Giochi di Roma e di Tokio. Gioca come esterno ed è uno dei più infallibili realizzatori: ogni anno figura tra i migliori cestisti sia per numero di canestri segnati (ha vinto per due volte la classifica dei tiratori) che per rendimento.**

**Gianfranco Lombardi è un cestista dallo stile inimitabile. In possesso di un gioco estroso, egli è in grado di trascinare da solo la squadra alla vittoria. Alle doti di realizzatore bisogna aggiungere le sue attitudini per la costruzione del gioco e un notevole peso nei rimbalzi, dove, nonostante abbia solamente... m. 1,94, riesce molte volte ad avere la meglio.**

**La formidabile elevazione di Tillmann, che va a canestro nell'incontro Simmenthal-Lloyd disputato dal Simmenthal a Trieste. Cercano di ostacolarlo Lonero e Sancin** (Foto de Rota)

RITORNA LA CORSA DI CHIUSURA PATROCINATA DA «IL PICCOLO»

## Il «Trofeo della Vittoria» sigilla una stagione fertile

Dopo sette mesi di intensa attività il ciclismo regionale chiude i battenti; l'onore di mettervi ufficialmente il punto spetta per tradizione al «Trofeo della Vittoria», che con l'organizzazione della Coppi-Hausbrandt e il patrocinio del nostro giornale da lungo tempo richiama sulle strade del Carso il meglio del ciclismo dilettantistico nazionale.

Anche quest'anno il «Trofeo della Vittoria» ricompare puntualmente ed in veste ancor più accurata, inserito nel programma dei festeggiamenti di «Trieste '68». Si tratta della VII edizione consecutiva di questa manifestazione e del XIII G. P. Hausbrandt, mentre nella stessa corsa verrà assegnato il III Trofeo dedicato dalla sezione giuliana dell'USSI nel ricordo del giornalista Vittorio Biekar prematuramente scomparso. Gli organizzatori stanno mettendo a fuoco gli ultimi dettagli per far sì che questa competizione, che ha visto negli anni scorsi costanti successi tecnici e di pubblico, sia anche in quest'occasione degna della fama che giustamente si è guadagnata. Le richieste di iscrizione giungono dalle più importanti società sportive non solo della regione ma soprattutto dal Veneto, una zona quest'ultima i cui atleti più volte son sfrecciati vittoriosi sul traguardo di via Rossetti. Anche i premi continuano ad affluire consistenti sia da parte delle autorità locali sia da parte di numerose aziende cittadine che ancora credono vivamente nello sport.

La corsa, come annunciato, è in programma per domenica 13 ed è riservata alla categoria dilettanti di I e II serie oltre agli appartenenti alla III categoria che siano espressamente autorizzati. Il percorso è stato fissato in km. 162, con partenza dalla via Fabio Severo e arrivo in via Rossetti all'altezza del Sanatorio Triestino. Sempre per quanto concerne il tracciato e per ricordare ancor più degnamente il Cinquantenario della Redenzione di Trieste, si ripercorrerà il San Michele, che da circa dieci anni, per le difficoltà che comporta specie in una corsa lunga, era stato lasciato da parte; ed è probabile che sarà proprio questo glorioso colle, posto nella fase più critica della gara, ad operare la selezione decisiva dei migliori.

Le operazioni preliminari si svolgeranno dalle 17 alle 24 di sabato 12 e dalle 8 alle 10 di domenica 13, presso la sede della società organizzatrice, via Machiavelli 1.

L. G.

### Finale nazionale trotto giornalisti

DI RAGOGNA DESIGNATO D'AUTORITA'

Firenze, 8

Il 24 ottobre, all'ippodromo delle Mulina, è in programma il 12.o campionato italiano di trotto riservato ai giornalisti. La gara è valida per il Gran Premio USSI (Unione Stampa Sportiva Italiana) e Riccardo Arpisella. Sarà la quinta corsa della riunione con svolgimento alle 16.05. Conforme alle norme del campionato sono stati ammessi, dopo una serie di prove indicative o campionati di zona, i seguenti giornalisti: Raffaello Paloscia (Firenze), Leonardo Roberti (Palermo), Elvio Rossi (Torino), Alessandro Andreoni (Roma), Giampiero Ginepro (Milano), Francesco Canessa (Napoli) e Dante di Ragogna, quest'ultimo designato d'autorità perchè la selezione a Montebello non è stata effettuata, a causa della chiusura dell'ippodromo per i lavori di rinnovo.

Il giornalista della zona Emilia, Romagna, Marche sarà il vincitore del campionato emiliano in programma sabato prossimo.

DOMANI ORE 20.30

### Ponziana - Istra in notturna al «Grezar»

Il Ponziana, che milita nei dilettanti di prima categoria, affronterà domani sera l'Istra di Pola, una compagine che milita nella Serie B del campionato jugoslavo.

Si tratterà di una amichevole il cui interesse principale è quello di constatare il valore effettivo della formazione biancoceleste, che punta al ritorno in Serie D. L'incontro si svolgerà allo stadio «Grezar» e si inizierà alle 20.30.

### Bruseschi ha lasciato la direzione dell'Udinese

Udine, 8

**Il presidente dell'Associazione Calcio Udinese, comm. Dino Bruseschi, (che è anche Sindaco di Palmanova), ha rassegnato oggi le dimissioni dall'alto incarico in seno al sodalizio friulano. In un comunicato diramato questa sera alla stampa è detto che si tratta di «un avvicendamento al vertice», voluto dallo stesso comm. Bruseschi. Il Consiglio direttivo ha accolto le dimissioni ed ha nominato presidente Pietro Brunello, un industriale laniero di Travesio (Pordenone). Vicepresidenti sono stati nominati il comm. Mario Carlutti ed Erminio Vergani. Bruseschi aveva assunto la presidenza dell'Udinese nel 1952, succedendo a Giuseppe Bertoli, dal quale nel frattempo era diventato genero.**

## IN POCHE RIGHE

### La Triestina ha ripreso in vista del Sottomarina

Gli alabardati, archiviato l'incontro con i neroverdi, pensano ora a quello interno di domenica contro il neo promosso Sottomarina. Al primo allenamento della settimana, sostenuto ieri mattina, hanno preso parte tutti i titolari. Giacomini, Martinelli e Pestrin hanno lamentato qualche lieve botta, cosa da poco comunque, tanto che si sono regolarmente allenati, disputando una partita nove contro nove, fra difensori e attaccanti, vinta dai primi. La preparazione proseguirà oggi al «Grezar».

La Lega ha reso noti i gironi eliminatori del trofeo «Dante Berretti» che avrà inizio il 26 ottobre. La Triestina è stata inclusa nel raggruppamento «H» assieme alle regionali Jesolo, Monfalcone, Pordenone, Portogruaro, Saici, San Donà e Udinese.

**GOLFARINI - GONZALES**

■ L'organizzatore di pugilato Rodolfo Sabbatini ha presentato a Torino la riunione di venerdì prossimo al Palazzetto dello Sport imperniata sul campionato europeo dei superwelter tra l'italiano Remo Golfarini e il francese Jo Gonzales. Il titolo è stato lasciato vacante da Sandro Mazzinghi.

**MUTUO A GRADO**

■ Il Comune di Grado riceverà un mutuo di 65 milioni di lire per l'ampliamento e la sistemazione del campo sportivo comunale. Ciò è stato deciso dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto per il Credito sportivo, che nella sua ultima riunione ha deliberato la concessione di mutui a 18 Comuni.

**COPPA AGOSTONI**

■ I migliori ciclisti partecipano oggi alla Coppa Agostoni di ciclismo che si disputerà sulle strade della Brianza e sarà quasi certamente avversata dal maltempo, proprio come accadde nell'edizione del 1966, quando Gimondi vinse battendo Merckx in una volata a due. I favori d'obbligo sono Gimondi, Motta e Merckx.

**MONDIALI NUOTO**

■ La decisione di organizzare i campionati mondiali di nuoto potrebbe essere presa a Città del Messico, nel corso del congresso della Federazione internazionale. Essi verrebbero organizzati ogni due anni, l'anno precedente e quello successivo ai Giochi Olimpici.

**TENNIS DA TAVOLO**

■ Domenica prossima in vista dei futuri impegni internazionali, avrà luogo a Milano presso il Palazzetto dello Sport di piazzale Stuparich, un concentramento preparatorio di giocatori di tennis da tavolo di interesse nazionale. Tra i convocati figura anche Cossutta de La Soffitta di Trieste.

TENNIS

### Assegnati a Padriciano gli ultimi titoli

Tarabocchia nel singolare maschile e la coppia de Ebner-Kostoris nel doppio, si sono assicurati ieri pomeriggio sui campi di Padriciano gli ultimi due titoli in palio per il torneo regionale di seconda e terza categoria di tennis, organizzato dal T.C. Triestino. Tarabocchia, che difende i colori della Virtus Bologna, ha battuto in finale il triestino Strukely per 9-7, 7-5. L'incontro, che si è protratto per quasi due ore, è risultato abbastanza equilibrato e tecnicamente pregevole. Nel doppio de Ebner-Kostoris non hanno avuto la minima difficoltà per imporsi su Igor Fabian-Decovich, che sono stati piegati in due set per 6-0, 6-2.

**LA STAMPA PROTESTA**

■ I giornalisti italiani inviati al Messico per le Olimpiadi hanno fatto pervenire al Presidente del CONI, Onesti, una lettera di protesta in seguito alle dichiarazioni rilasciate da alcuni atleti azzurri nel corso dell'ultima trasmissione televisiva «Domenica Sport». In tale occasione era stato detto che i giornalisti italiani avevano esagerato nel descrivere gli avvenimenti di piazza delle Tre Culture, in Messico, durante la tragica sparatoria.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NONOSTANTE GLI ACCORDI CON BOMBOKO PER FRUIRE DELL'AMNISTIA

# IL CAPO DEI «SIMBA» MULELE CONDANNATO A MORTE NEL CONGO

**La domanda di grazia subito inoltrata è stata respinta dal Presidente Mobutu Senza difensore e senza pubblico il processo svoltosi in una località segreta**

Kinshasa, 8

Il capo ribelle Pierre Mulele, l'ex capo dei sanguinari guerriglieri «simba», sarà fucilato: condannato a morte dopo un processo durato consecutivamente quindici ore, la sua domanda di grazia, subito inoltrata al Presidente Mobutu, è stata respinta. Non è stato precisato quando e dove la sentenza sarà eseguita.

Mulele aveva fatto ritorno a Kinshasa da Brazzaville (la capitale dell'ex Africa Equatoriale francese, sulla riva opposta del fiume Congo) dopo aver avuto assicurazioni dal Ministro degli Esteri congolese Bomboko che il suo rientro era in quelli previsti dall'amnistia concessa recentemente per i reati politici: ma successivamente, al rientro del Presidente Mobutu nella capitale, Mulele veniva arrestato.

Radio Kinshasa ha precisato che Mulele è stato condannato come caporale nel corpo della milizia di riserva macchiatosi di delitti comuni, anziché come maggior protagonista della rivolta del Kiwu; mentre l'amnistia, di cui secondo alcuni egli avrebbe dovuto beneficiare, riguarda soltanto delitti politici.

Il tribunale che lo ha condannato era composto da tre ufficiali superiori dell'esercito congolese, i cui nomi non sono stati resi noti, e si era riunito a porte chiuse in una località segreta. L'imputato non è stato assistito da un avvocato e radio Kinshasa ha affermato che al pubblico è stato vietato l'accesso in aula per evitare la possibilità di incidenti da parte di persone che hanno sofferto per le azioni delle forze ribelli guidate da Mulele.

Pierre Mulele, uno dei leaders della ribellione del Congo del 1963-64, aveva chiesto di beneficiare della legge di amnistia quando aveva negoziato il suo ritorno alla patria con il Ministro Bomboko. Il negoziato fra Bomboko e Mulele era avvenuto in assenza del Capo dello Stato, gen. Mobutu, il quale si trovava in visita ufficiale in Marocco. Al suo ritorno, Mobutu in un discorso improvvisato, aveva dichiarato nullo e non avvenuto questo negoziato e aveva annunciato che Mulele sarebbe stato processato come criminale di guerra.

Nel frattempo, forte dell'assicurazione ricevuta, Pierre Mulele era rientrato a Kinshasa, dove abitava nella residenza del Ministro Bomboko. Arrestato subito dopo il discorso del gen. Mobutu, Mulele veniva rinchiuso nel campo militare di Kokolo.

L'arresto ha provocato una grave tensione fra Kinshasa e Brazzaville. Le autorità di Brazzaville, presso le quali Mulele si era recato il 13 settembre per negoziare con il Governo di Kinshasa, avevano chiesto e ottenuto garanzie in merito alla sincerità e all'autenticità della amnistia accordata. Dopo l'arresto di Mulele, il Governo di Brazzaville aveva anche inviato una delegazione guidata dal Ministro degli Esteri: i membri di tale delegazione erano intervenuti sia presso Bomboko, sia presso il Presidente Mobutu affinché la sicurezza e la libertà di Mulele venissero assicurate in base alle garanzie date.

Successivamente, per vari giorni, la radio e la televisione di Brazzaville hanno continuamente ritrasmesso le dichiarazioni di Bomboko sulla sincerità dell'amnistia basata sulla parola di soldato del gen. Mobutu. Ieri pomeriggio, per protesta contro l'arresto, gruppi di giovani hanno saccheggiato la Ambasciata del Congo-Kinshasa a Brazzaville. Poco dopo, in un loro comunicato, le autorità di Kinshasa hanno affermato che il saccheggio era stato ordinato e organizzato dai governanti di Brazzaville. Lo stesso comunicato annunciava poi che Mulele sarebbe comparso davanti al tribunale speciale. Sembrerebbe, dunque, che quest'ultima decisione sia stata presa in seguito al saccheggio della Ambasciata.

Pierre Mulele è uno degli ultimi grandi ribelli congolesi ed è il sempre presentato come il figlio spirituale di Patrice Lumumba. Nato a Kulu Matendu (provincia orientale) nel 1929, venne eletto deputato della provincia di Leopoldville nel maggio 1960. Successivamente rappresentò il Governo di Stanleyville presso la RAU. Ministro dell'educazione e delle arti nel Governo Lumumba, venne allontanato su decreto del Capo dello Stato, Kasavubu, perché parte del Governo Gizenga a Stanleyville.

La sua ribellione del 1963 mise a ferro e fuoco la provincia del Kwilu; egli combatteva a capo dei guerriglieri «simba» (leoni), i quali attaccavano l'esercito congolese armati unicamente di armi bianche, persuasi che le pallottole dei fucili si sarebbero trasformate in acqua prima di colpirli. Dopo cinque anni trascorsi nella giungla, il 13 settembre scorso Mulele si recava nel Congo-Brazzaville, da dove, il 29 dello stesso mese, rientrava nel Congo-Kinshasa con un battello inviato dal Presidente Mobutu.

La questione rodesiana

## WILSON E IAN SMITH si incontrano a Gibilterra

Londra, 8

Il Primo Ministro Harold Wilson è partito questa sera per Gibilterra, per incontrarsi con il Primo Ministro rodesiano Ian Smith. Un comunicato ufficiale di Downing Street ha precisato che l'incontro «ha lo scopo di accertare se è possibile pervenire ad un regolamento del problema rodesiano, che sia accetto ad ambedue le parti».

Quasi contemporaneamente, Ian Smith è partito da Salisbury a bordo di un aereo militare britannico, giunto ieri sera nella capitale rodesiana per trasportarlo a Gibilterra.

# La guerra nel Vietnam

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Thuong Duc — Un soldato americano osserva gli effetti dei bombardamenti aerei eseguiti per alleggerire la pressione delle forze comuniste attorno a questo campo militare nel Vietnam**

VOLEVA TORNARE IN PERU' IL PRESIDENTE DEPOSTO

# Belaunde costretto a scendere dall'aereo

***Manifestazioni a La Paz e Santiago per l'anniversario della morte di Guevara - Altri due feriti al Messico***

Buenos Aires, 8

Il deposto Presidente del Perù Fernando Belaunde Terry è stato oggi costretto con la forza dalla polizia argentina a scendere dall'aereo con il quale intendeva ritornare a Lima. Gli agenti sono saliti sull'aereo pochi minuti dopo che vi era salito Belaunde, e hanno tratto a forza il deposto Presidente dall'aereo. Belaunde ha gridato: «Non mi permettono di tornare a Lima. Hanno paura della verità».

Pochi minuti prima, Belaunde aveva dichiarato che intendeva ritornare nel suo Paese per affrontare i capi militari che lo avevano deposto sei giorni or sono: aveva detto di rendersi ben conto dei rischi, ma di voler essere accanto al suo popolo in un'ora di travaglio.

La Compagnia aerea «Braniff», alla quale apparteneva lo aereo in partenza per Lima, ha successivamente comunicato di avere chiesto alle autorità argentine di fare scendere Belaunde, in quanto da Lima era stato comunicato che non si sarebbe dato il permesso di atterraggio se il deposto Presidente fosse stato a bordo.

Continua a «scottare» l'America Latina: nel Messico, dove si sono avuti altri due studenti feriti; in Perù, dove è cominciata la repressione e l'epurazione dopo il colpo di stato; in Cile e in Bolivia, dove si svolgono e si attendono disordini e forse anche moti di piazza in occasione del primo anniversario della morte di «Che» Guevara.

Un giudice istruttore del tribunale di Lima ha spiccato mandato d'arresto nei confronti di cinque ex-ministri del Governo di Belaunde Terry, il Presidente deposto ed esiliato: di essi, tre sono già stati imprigionati, mentre due altri, uno rifugiato nell'Ambasciata del Messico, l'altro nella sede del giornale che dirige, sono ancora in libertà, quantunque le loro case siano state perquisite da cima a fondo. Il giudice ha spiccato il mandato a seguito dell'inchiesta da lui condotta in merito al contratto di compravendita di petrolio grezzo tra il Perù e un'impresa americana, contratto che avrebbe fornito il motivo per il recente colpo di stato.

Nel frattempo a Lima si sono svolte ieri alcune manifestazioni, e la polizia è dovuta intervenire con i gas lacrimogeni, mentre a una quindicina di chilometri dalla capitale, a El Callao, si è avuto un attentato dinamitardo contro un autobus, che è stato colpito da una bomba Molotov lanciata da un gruppo di studenti: l'autista è rimasto gravemente ustionato e dodici passeggeri feriti.

Due studenti sono rimasti feriti a Città del Messico, presso la piazza delle Tre Culture, teatro del sanguinoso scontro della settimana scorsa: i due giovani non avevano ubbidito all'alt degli agenti, i quali hanno aperto il fuoco, colpendoli alle gambe. Gli studenti del politecnico hanno deciso di iniziare uno sciopero della fame all'interno dell'Università, per richiamare l'attenzione sulle loro rivendicazioni. Continuano pertanto a fioccare le smentite degli uomini politici chiamati in causa dal dirigente studentesco Socrates Lemus: oggi è stata la volta dell'ex-presidente del partito rivoluzionario istituzionale, Carlos Madrazo, che ha respinto ogni accusa. D'altro canto, nell'ambiente governativo si accenna alla possibilità dell'arresto di quanti Lemus ha chiamato in causa: l'ufficio della Procura generale ha definito questo passo eventuale una «concreta possibilità».

A La Paz, capitale della Bolivia, questa mattina si sono udite esplosioni in vari quartieri, e piccoli gruppi di agitatori hanno percorso la città a bordo di camionette, sparando e gridando slogans inneggianti a Guevara: le forze dell'ordine sono in stato d'allarme, nell'eventualità di sviluppi peggiori.

A Santiago, cinquemila studenti hanno inscenato ieri una protesta nel centro cittadino, senza che però la manifestazione degenerasse, anche per i «protetta» da numerosissimi cordoni di polizia: essa si è conclusa con l'occupazione della federazione studentesca di Santiago. Oggi comunque, il Consolato degli Stati Uniti è rimasto chiuso per misura precauzionale: era già stato fatto oggetto di attacchi venerdì, e nella giornata odierna è prevista una manifestazione a breve distanza da esso, da parte dei membri della federazione degli studenti e della confederazione unica dei sindacati: il tutto in obbedienza alle disposizioni impartite da Fidel Castro, perché l'anniversario della morte del «Che» sia celebrato con atti di violenza.

SI APRE IL PROCESSO A LITVINOV E ALLA MOGLIE DI DANIEL

# La «pattuglia del dissenso» davanti alla Corte oggi a Mosca

**Anche altre tre persone saranno sul banco degli imputati per aver partecipato alla manifestazione sulla Piazza Rossa**

Mosca, 8

Compariranno domani davanti a un giudice donna, Valentina Lubentsova, i protagonisti del quarto processo a sfondo politico di questi anni nell'Unione Sovietica, che alcuni pensano possa considerarsi il «primo processo del dubcekismo interno sovietico». Non tanto perchè i cinque imputati, che in base alle imputazioni rischiano un massimo di tre anni di detenzione, saranno davanti alla Corte municipale di Mosca per essere stati arrestati il 25 agosto nella Piazza Rossa mentre manifestavano contro l'intervento militare in Cecoslovacchia, quanto piuttosto perchè, differenziandosi un po' da Daniel e Siniavski, personaggi puramente letterari anche se aspiravano a una libertà di pensiero che è pure politica, il nuovo gruppo è mosso soprattutto dall'affermazione di principio del voler esercitare una misura di libertà, sia pure in regime comunista. Tipico, a tale proposito, è il fatto che, a quel che si sa, la difesa invocherà la Costituzione staliniana del 1936, che riconosce ai cittadini la libertà di esprimere pubblicamente le loro opinioni.

Al banco degli imputati saranno una donna che ha già il marito in un campo di lavoro forzato, cioè lo scrittore Yuri Daniel, e un uomo, Pavel Litvinov, il cui nonno fu Ministro degli Esteri al tempo di Stalin. Fanno parte del «drappello del dissenso», una pattuglia di isolati pronti ad affrontare l'arresto e le gravi pene, alla cui posizione sembra far riscontro un malessere in sfere intellettuali relativamente ampie: nessun uomo di cultura che non fosse più che «ufficiale» ha sottoscritto i vari manifesti in appoggio alle decisioni di «prestare assistenza fraterna al popolo cecoslovacco».

Un po' scapigliati, ribelli per natura o per circostanze, gli imputati di domani si collegano grosso modo agli altri tre processi degli ultimi due anni: Daniel-Siniavski, Bukovski-Dalone, Ghinsburg-Galanskov.

Fra essi si distingue Larissa Daniel. Suo marito, Yuri, sconta con Andrei Siniavski cinque anni in un campo a Potma, in Mordovia, una Repubblica autonoma sul Volga. I due scrittori furono condannati in base allo articolo 74 del codice della Repubblica federativa russa, per attività «anti sovietiche» che avrebbero svolto attraverso la pubblicazione di libri satirici all'estero. La difesa accampò il diritto fondamentale dello scrittore di esprimersi liberamente in forma artistica, senza rifarsi specificamente a norme di legge. La Daniel, in seguito alla condanna del marito, entrò in «lotta» con le autorità: prima invocò migliori condizioni detentive per il marito, poi partecipò a varie proteste per i processi Bukovski e Ghinsburg.

Pavel Litvinov è entrato nella «pattuglia del dissenso» al tempo del processo Bukovski, condannato il 1.o settembre 1967 per aver inscenato una manifestazione contro la condanna di Daniel e Siniavski. Con Bukovski nacque il filone politico, dopo quello essenzialmente di libertà intellettuale, e anche Litvinov lo seguì. Testimoniò a discarico nel processo Bukovski assieme alla zia Tatiana, figlia di Maxim Litvinov, e poi con la Daniel partecipò a numerose attività politiche: in particolare, quando denunciò come una «presa in giro sfrenata della giustizia» le condanne del processo Ghinsburg del febbraio di quest'anno, che videro l'applicazione di pene da sette anni in giù a Galanskov, Ghinsburg, Dobrovolski e la poetessa Lashkova accusati, ciò che essi negarono, di aver avuto contatti con un'organizzazione di esiliati russi con base nella Germania Ovest.

Altri imputati nel processo che dovrebbe aver inizio domani — è sempre possibile un rinvio — sono Konstantin Babitski, letterato, Vadim Dalone, che appartiene a un'originale «società dei giovani geni» e lo operaio Vladimir Dremlinga. A quel che si sa (tutte le notizie disponibili non provengono dalle autorità, che hanno finora mantenuto il silenzio) le imputazioni saranno violazioni di tre norme della sezione 190 del Codice penale della Repubblica federativa russa: «calunnia sistematica» e «attività di gruppo volte a minare l'ordine pubblico».

FORSE UNO SCOPO SEGRETO NEL LANCIO DI MERCOLEDI' SCORSO DEL «COSMOS 244»

# I RUSSI HANNO LA «BOMBA ORBITALE» SECONDO UNO SCIENZIATO TEDESCO

**Von Braun ammonisce intanto che l'URSS è più avanti degli Stati Uniti nella gara per la conquista dello spazio - Lamentata la riduzione degli stanziamenti americani**

New York, 8

*I sovietici hanno sperimentato la loro «bomba orbitale» con il «Cosmos 244» lanciato il 2 ottobre scorso: questa l'ipotesi formulata oggi dal direttore della stazione di osservazione dei satelliti di Berlino-Ovest, Harro Zimmer. Secondo Zimmer, un vettore con un carico utile di quattro tonnellate circa si è staccato dal «Cosmos 244» alla fine della prima circonvoluzione, verso le 16 del 2 ottobre, cioè un'ora e mezzo circa dopo il lancio. Dopo aver ricevuto un impulso di accelerazione, il vettore è stato diretto su un obiettivo situato nel Kazakhistan centrale. Il satellite stesso è stato poi distrutto al suo rientro nell'atmosfera terrestre, la mattina del 3 ottobre. Zimmer non ha tuttavia potuto stabilire se si trattava di un vettore con obiettivo unico o multiplo.*

*L'eventualità che i sovietici siano in grado di mettere in azione una bomba atomica orbitale — considerata la più micidiale fra le armi dell'era spaziale, perchè contro di essa le possibilità di difesa sono ridottissime — viene considerata con preoccupazione negli Stati Uniti, dove ci si rende anche conto che i progressi dell'URSS nel campo missilistico superano quelli americani.*

*Lo stesso Wernher von Braun ritiene oggi che gli Stati Uniti abbiano scarse probabilità di battere l'Unione Sovietica nella corsa spaziale per la conquista della Luna. In un'intervista pubblicata dal settimanale «U.S. News and World Report», lo scienziato, che dirige il centro dei voli spaziali «Marshall», afferma: «E' molto importante che noi arriviamo per primi sulla Luna, ma alla luce della spettacolare prova della navicella "Zond 5", nel settembre scorso, incomincio a dubitare: sarà senz'altro un finale incertissimo».*

*Secondo von Braun, il segreto che sta alla base dei continui successi spaziali dell'Unione Sovietica è costituito dal fatto che i russi spendono per i loro programmi somme enormemente più alte degli americani. E' difficile fare delle cifre precise, dice lo scienziato americano d'origine tedesca; ma si può ragionevolmente affermare che i sovietici spendono probabilmente dal 30 al 50 per cento più degli americani in termini di ore di manodopera per i programmi spaziali. In altre parole, l'URSS dedica alle spese spaziali circa il 2 per cento del suo prodotto nazionale lordo, mentre gli Stati Uniti s'accontentano dell'uno per cento.*

*Varie ragioni possono spiegare l'attenuarsi dell'interesse del Congresso degli Stati Uniti per la conquista dello spazio, e quindi per lo stanziamento di fondi adeguati. Von Braun ricorda le spese per la guerra in Vietnam, l'emergere di grossi problemi sociali in America, e il fatto stesso che per quasi due anni nessun astronauta americano è stato inviato nello spazio: «Se la gente non legge notizie su un determinato argomento per due anni di seguito, se ne dimentica del tutto», dice von Braun, aggiungendo: «Ritengo che una grossa maggioranza di americani pensi che gli Stati Uniti siano in testa a questa corsa e si chieda quindi se valga proprio la pena di affannarsi tanto. Ma la realtà è diversa. Noi non siamo affatto in testa».*

*Sbagliano, secondo von Braun, coloro che non danno tanta importanza al fatto di arrivare primi o secondi sulla superficie della Luna: «Per molti anni, forse per generazioni, la base del rispetto per lo standard scientifico e per il grado d'avanzamento tecnologico degli Stati Uniti e della Russia si baserà su questa conquista. Dopo tutto, chi mai ricorda il nome del secondo uomo che ha sorvolato lo oceano Atlantico?», si chiede von Braun.*

*La conquista della Luna non va poi considerata in se stessa, ma alla luce appunto delle capacità tecnologiche che l'hanno resa possibile. Von Braun fa il caso dei sovietici, che potrebbero mettere in orbita osservatori astronomici, meteorologici, biologici, o addirittura rampe di lancio con ordigni bellici. Dall'alto di uno di questi osservatori potrebbero essere condotte accurate indagini geologiche per la prospezione di certi minerali, e si potrebbero dirigere messaggi a tutti i popoli del mondo a scopo propagandistico ed educativo.*

*Secondo von Braun, i sovietici stanno lavorando attivamente in questa direzione, mentre gli Stati Uniti hanno deciso di rinunciarvi per motivi di carattere economico. Tale rinuncia, dice lo scienziato, equivale «alla nostra abdicazione dal ruolo di potenza di prima classe», dal ruolo di «leader nella tecnologia mondiale».*

*La prova dei danni provocati al programma spaziale dell'America dalla riduzione progressiva degli stanziamenti del Congresso è data, secondo von Braun, dal fatto che, mentre il personale del programma lunare «Apollo» ammontava fino a non molto tempo fa a circa 300 mila tecnici, alla fine dell'anno prossimo esso sarà sceso a circa 162 mila unità.*

*Von Braun ha quindi confermato che il programma «Apollo» prevede l'invio dei primi astronauti americani sulla Luna verso la fine dell'anno prossimo, dopo cinque voli di prova a distanza sempre più ravvicinata al bersaglio finale. Ma i russi, avverte von Braun, potrebbero giungere molto prima sulla superficie lunare. «Penso che essi possano fare atterrare un uomo sulla Luna in estate, probabilmente prima di noi», dice infine lo scienziato.*

SENTENZA CONTRO I «CRIMINI DI GUERRA»

# Due pene capitali eseguite a Cuba

L'Avana, 8

Il governo cubano ha annunciato oggi l'esecuzione a opera di un plotone d'esecuzione di due uomini riconosciuti colpevoli di sabotaggio in seguito all'incendio di un magazzino di prodotti tessili del valore di un milione e mezzo di dollari avvenuto a Camaguey il sette settembre scorso.

La sentenza è stata pronunciata da un «tribunale per i crimine di guerra» contro Heriberto Gonzales Ramos e Ramon Amador Navarro. Altre quattro persone, tra le quali una donna, Felicia Del ..lle Gonzales, sono state condannate a pene che vanno dai 30 ai 15 anni di prigione. Secondo un breve comunicato ufficiale, le esecuzioni sarebbero avvenute lunedì notte.

Gli operai cubani che non osserveranno un «atteggiamento comunista» di fronte al lavoro, non potranno beneficiare della nuova legge sulla sicurezza sociale, che prevede il pagamento integrale dei salari in caso di malattia, infortunio, maternità e il versamento dell'assicurazione per la vecchiaia e le indennità in caso di decesso Questa la decisione presa dalla maggioranza delle assemblee dei lavoratori riunite attualmente in tutto il Paese e a Cuba per discutere sulla nuova legge. Circa un milione di lavoratori del sindacato unico di Cuba, partecipano a tali riunioni.

## IL TERRORISTA KLOTZ processato oggi a Vienna

Vienna, 8

Il terrorista altoatesino Georg Klotz, già condannato in Italia in contumacia, compare domani, insieme con sei austriaci, di fronte a un tribunale austriaco per rispondere dell'accusa di aver violato la legge sugli esplosivi e sulle armi da fuoco. Il capo d'imputazione fa riferimento all'attentato dinamitardo dello scorso 11 agosto nei pressi di Bressanone e al tentativo di sabotaggio alla linea elettrica della Bolzano-Verona.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Angosciato dal dolore VITTORIO BIDOLI annuncia l'irreparabile perdita della Sua cara indimenticabile

**Ofelia Mosetti**

volata al Cielo munita dei conforti religiosi.

Piangono la scomparsa della cara sorella ROMEO, ALDO (assente), GIORDANO, ERNESTO e GASTONE, le cognate, i suoi cari nipoti GIORGIO, CLAUDIO, GIULIANO e SILVANO e i parenti tutti.

Ringraziamo vivamente il Primario dott. Giacomo Jurcev, il dott. Poli, i loro assistenti, le Suore e il personale tutto dell'VIII padiglione della Maddalena che con tanto amore ed abnegazione si sono adoperati per alleviarLe le sofferenze.

I funerali avranno luogo oggi 9 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il personale tutto della Società F.R.A.M.A. esprime il più profondo cordoglio per il grave lutto che ha colpito il suo Amministratore Vittorio Bidoli con la dipartita della Sua cara compagna della vita

**Ofelia Mosetti**

NELLY e GALLIANO DE RIZ partecipano profondamente al lutto della famiglia Mosetti Bidoli.

CORA e GIOVANNI FERLAT partecipano al dolore che improvvisamente ha colpito il sig. Vittorio Bidoli e i congiunti della cara

**Ofelia Mosetti**

MARINA e ANGELO RUSCAZIO si associano al dolore del sig. Vittorio Bidoli per la perdita della cara

**Ofelia Mosetti**

La famiglia BRUNO BIDOLI si associa al lutto.

Il rag. DANTE ARZON e i Collaboratori partecipano al lutto del sig. Vittorio Bidoli.

I collaboratori CARLET, NALDI e VESNAVER assieme alle rispettive famiglie partecipano al lutto del sig. Vittorio Bidoli e delle famiglie Mosetti.

†

Il giorno 7 ottobre munito del conforto della Fede ha raggiunto la moglie ALDA, l'anima buona di

**Nino Zoratto**

**Capocuoco di bordo a r. della Società Adriatica di Navigazione**

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARISA con il marito FRANCO MARINELLI, il figlio GIORGIO, la sorella MARCELLA con il marito DADI PILLA, gli adorati nipotini DONATELLA, DANIELA, PATRIZIA e MAURIZIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

**Non fiori, ma opere di bene**

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— ZORATTO
— SAFRET
— IORIO

Partecipano al lutto le famiglie BELLINI e CALCAGNO.

† **Anna ved. Cermeli**

si è spenta l'8 ottobre lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 ottobre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Il Parroco Decano di Gradisca d'Isonzo e i fratelli ETTA e LUCIANO commossi ringraziano i sacerdoti, la popolazione e quanti in vario modo hanno partecipato al loro lutto per la scomparsa della cara mamma

**Maria Marcon ved. Chinchella**

Domani, giovedì 10 ottobre, alle ore 8 a Gradisca verrà celebrata una S. Messa «in die septima».

Gradisca-Monfalcone
9 ottobre 1968

(Preschern, tel. 9155)

Nell'avviso mortuario di

**Giacomo Belleli**

vennero erroneamente omesse le famiglie SABATINO COHEN e MOISINO BELLELI.

† La nostra cara

**Gabriella (Lully) Macchi**

ha chiuso la sua breve esistenza terrena all'alba di ieri, nella grazia del Signore.

Lo comunicano con immenso dolore i genitori, i fratelli CLAUDIO con la fidanzata ANITA, PIERLUIGI (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Al dolore dei familiari si associano le famiglie BUDA e BENCICH.

La Scuola Media «F.lli FONDA SAVIO» partecipa commossa al lutto del Suo Vice Preside per la perdita della cara

**Gabriella**

I Magazzini UPIM partecipano al dolore della famiglia Macchi per l'immatura perdita di

**Gabriella**

Partecipa al lutto la famiglia ZUGNA.

Il C.R.S. JULIA partecipa al doloroso lutto che ha colpito la famiglia del prof. Mario Macchi per l'immatura scomparsa della figlia

**Gabriella**

membro del Coro Montasio ed apprezzata collaboratrice nella Direzione.

I componenti del Coro MONTASIO prendono viva parte all'immenso dolore del loro Maestro Mario Macchi per la scomparsa di

**Gabriella**

Si associano al lutto:
— famiglia COCCHIETTO
— MARISA e GIULIANA DEL VITA
— TERESA LUCATELLI e famiglia
— LAURA STICHELLI
— GIORDANA e famiglia
— NELLI KOLMANN
— MERY POLACCO
— ROMANA NUCCI
— PINO ZORZI
— famiglia PUPPIN
— LOREDANA, GIANNA e LUCIANA
— LIVIA QUAINO
— ERIKA DE REYA
— TINA FURLAN
— LUCILLA TADDEI
— LUCIANA DUSE
— SILVANA e PAOLO PAULATO
— EDOARDO RIGOTTI
— DALIA e famiglia
— famiglia ORSINI

†

Il giorno 8 ottobre si è spento il nostro caro

**Francesco Felluga**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FABIO ed ELDA, la nuora ARDEA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al grave lutto le famiglie di CIANO e LUCIO FELLUGA.

†

Si è spento ieri il nostro caro

**Fernando Modula**

Ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, la figlia ESTER, il genero FRANCO, le sorelle LIDIA, BRUNA, RINA e TITTA, i nipoti e le famiglie BARBONI - STECCA, GALVINI e CASSANI.

Un ringraziamento al prof. Torretta ed al medico curante dott. Messineo.

I funerali seguiranno oggi 9 ottobre, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 7 ottobre, dopo lunghe sofferenze cessava la sua lunga esistenza il Pensionato Comunale assistente scelto

**Pietro Minca**
d'anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia AMINA, le nipoti LEDA e GIORGETTA e il caro PIERO, i pronipoti PATRIZIA e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 9 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il prof. Zimmerman e il personale del Rep. V Dam dell'Ospedale della Maddalena per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† La mattina dell'8 ottobre, improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Antonia ved. Jankovic**

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA con il marito EDOARDO MAZZUCCHELLI (assenti), le nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 9 ottobre alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Opicina.

Cleveland - Ohio - Trieste

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

I familiari ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo parteciparono al lutto per la perdita del loro caro

**Luigi Monica**

In particolare ringraziano il sig. Primario, l'assistente sociale e le infermiere dell'Osp. della Maddalena.

†

Un tragico incidente ha stroncato la vita di

**Pin Stefani**

Lo annunciano con profondo dolore la moglie IRMA, i figli SILVIA e STENO con la moglie LUCIANA e i nipotini FRANCESCO e LAVINIA, la sorella PINA, e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia con tutto il cuore per il valoroso intervento e l'affezionata assistenza il Primario Gropuzzo, il prof. Camerini, il prof. Zaffiri con i loro collaboratori, gli amici dot.ssa Pecchiari, dott. Bruno Premuda e dott. Alessio e il personale tutto della Divisione di Chirurgia polmonare.

I funerali muoveranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano commossi al dolore di Irma, Silvia e Steno:
— GILDA e CATERINA DI DRUSCO
— NINO ed ELVIRA BAROSCO
— AUGUSTO BARNABA e famiglia
— PINA ANTINORI
— STEFANO, MARIA e LILIANA STEFANI

Prendono parte al lutto i cugini ANGELA e CARLO ALBERTO STEFANI.

Si associano al lutto le famiglie CARLO ALBERTO STEFANI e D'ARRIGO.

Partecipa al lutto il dott. BRUNO PREMUDA.

Il Primario e i colleghi della III Medica si associano al lutto della famiglia.

MARY, LUCY e ARRIGO CUTTIN si associano al dolore della famiglia.

MARCELLO ed EDDA TINARELLI sono vicini a Steno e famiglia.

Ad un anno dalla tua scomparsa adorata mamma

**Ida Oriolo**

il nostro doloroso rimpianto, che sempre accompagnerà la tua memoria, vuole ricordarti a quanti ti conobbero, tuo marito PINO e i tuoi figli EGERIA, IRIPINO, MARIUCCIA, ENZO e DUSEDDA.

Trieste - Bologna - Chiasso - Bagnacavallo, 9 ottobre 1968

Nel V anniversario della tragica scomparsa del

GEOM.

**Giancarlo Rittmeyer**

i suoi familiari lo ricordano con perenne amore e immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio domani 10 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Vaiont, 9 ottobre 1963
Trieste, 9 ottobre 1968

Nel IV anniversario della scomparsa di

**Maria Vettori in Donaggio**

il marito e i congiunti la ricordano con immutato affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

fotocopie fotocopie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

**IN ISTRIA**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

In occasione delle prossime Olimpiadi
l'Universaltecnica organizza una vendita speciale di propaganda
riguardante soprattutto i televisori.
Essa segnala in particolare le novità 1969 della produzione dei televisori

GRUNDIG

con i suoi modelli portatili da 12, 17, 19, 20 pollici, tutti transistorizzati.
I prezzi di questi nuovi apparecchi,
grazie all'abbattimento delle ultime barriere doganali,
sono estremamente convenienti:
oggi un televisore GRUNDIG costa come un apparecchio comune:
ed è un GRUNDIG!

**con un GRUNDIG le Olimpiadi in casa vostra**

GRANDI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO PRESSO LA CONCESSIONARIA

**UNIVERSALTECNICA**

Piazza Goldoni 1 Corso U. Saba 18

**STUDENTI!** La scuola è iniziata: fatevi (o fatevi fare) un regalo utile e divertente, che vi aiuti a studiare meglio e... a divertirvi: il registratore a nastro. L'Universaltecnica possiede una gamma immensa di registratori, tutti di marche famose, a prezzi veramente convenienti. Le condizioni di pagamento, poi, sono fatte «su misura» per voi. Non c'è che da scegliere! Universaltecnica, piazza Galdoni 1 e corso U. Saba 18.

**LA MACCHINA** per scrivere è diventata ormai un accessorio indispensabile per lo studente moderno: mette ordine nei vostri appunti e... nei vostri pensieri. Osservate la gamma di macchine per scrivere presente all'Universaltecnica, e sceglietе la «vostra». La potrete pagare con comodo, nel modo che voi stessi riterrete più opportuno, senza sacrificio. Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.

**INGLESE** francese tedesco nei meravigliosi corsi di lingua in dischi e in nastri, che il reparto dischi dell'Universaltecnica vi propone per facilitare il vostro lavoro scolastico: studiare le lingue straniere con il moderno metodo dei dischi diventa piacevole ed è estremamente utile. Prezzi e condizioni speciali per gli studenti. Universaltecnica, reparto dischi, piazza Goldoni 1.

**IL DISCO** preferito lo si ascolta cinque, dieci, cento volte... finchè se ne preferisce un altro. Ma ascoltate i vostri dischi preferiti con un giradischi acquistato presso l'Universaltecnica, che pratica agli studenti delle condizioni paticolarmente favorevoli e dei prezzi eccezionali. Il giradischi è divertente: sarà anche molto utile se esso vi servirà per approfondire lo studio delle lingue straniere con il metodo dei dischi. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso U. Saba 18.

**STUDENTI!** La scuola è iniziata: fatevi (o fatevi fare) un regalo utile e divertente, che vi aiuti a studiare meglio e... a divertirvi: il registratore a nastro. L'Universaltecnica possiede una gamma immensa di registratori, tutti di marche famose, a prezzi veramente convenienti. Le condizioni di pagamento, poi, sono fatte «su misura» per voi. Non c'è che da scegliere! Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso U. Saba 18.

**LA MACCHINA** per scrivere è diventata ormai un accessorio indispensabile per lo studente moderno: mette ordine nei vostri appunti e... nei vostri pensieri. Osservate la gamma di macchine per scrivere presente all'Universaltecnica, e scegliete la «vostra». La potrete pagare con comodo, nel modo che voi stessi riterrete più opportuno, senza sacrificio. Universaltecnica, corso U. Saba 18 e piazza Goldoni 1.

**INGLESE** francese tedesco nei meravigliosi corsi di lingue in dischi e in nastri, che il reparto dischi dell'Universaltecnica vi propone per facilitare il vostro lavoro scolastico: studiare le lingue straniere con il moderno metodo dei dischi diventa piacevole ed è estremamente utile. Prezzi e condizioni speciali per gli studenti. Universaltecnica, reparto dischi, piazza Goldoni 1.

**CASTOR**

**Bio-supermatic**
Special

**PRIMA SMACCHIA E POI LAVA**

perchè è la lavatrice a ciclo biologico automatico! E' una delle più entusiasmanti novità in fatto di lavabiancheria. Esaminatela da vicino: sarà per voi una rivelazione. E chiedetеci, all'UNIVERSALTECNICA, il «nostro prezzo»:

SARA' PER VOI UNA LIETA SORPRESA!

Condizioni di pagamento... a vostra scelta!

**UNIVERSALTECNICA**

Corso U. Saba 18 Piazza Goldoni 1

# AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione dal 20 per cento.**

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

### A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

**DONNA** con referenze offresi 2-3 ore al giorno, pomeriggio. Cassetta 54387 A SPI.

**GIOVANE** offresi prestaservizi ore 8.30 alle 16.30 escluso il sabato. Telefonare al n. 68729. 33727 A

### B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**CAMERIERA** stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Tel. 95646, 9-15. 32946 B

### C Richieste d'impiego L. 30

**OFFRESI** autista patente D pubblica pratico autobus e ribaltabili. Tel. 50149. 54377 C

**PRESENZA** onestà auto propria esente contributi offresi a ditta. Cassetta 33743 C SPI.

**SEGRETARIA** madre lingua tedesco offresi traduzioni inglese e francese. Tel. 225386. 33691 C

**SIGNORA** diplomata cerca posto purchè decoroso 9-15 patente guida anche assistenza notturna. Tel. 25032. 33685 C

**STENODATTILOGRAFA** 17 anni conoscenza francese offresi. Telefonare 812097. 33699 C

**S** pensionato abbonamento tranviario offresi ditte enti riscuotitore guardiano notturno qualsiasi lavoro cauzionando. Telefonare 63607. 33757 C

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A.A.A.A.A. PITTORE** muratore assumo qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 59080. 32988 CC

**A.A.A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro. Telefoni 50390 - 744717. 33693 CC

**A.A. VETRAIO** cambio stucco vetri a domicilio. Tel. 94100. 33811 CC

**A. PITTORE** veramente capace semilavabile L. 10.000 lavabile L. 16.000. Tel. 94100. 33811 CC

**INFERMIERA** professionale in attesa imbarco offresi assistenza giornaliera. Steffè, Marziale 15, Monfalcone. 33741 CC

**MANCINELLI** parchetti riparazioni raschiature verniciature sintetiche assortimento marmettoni plastica, via Gambini 55, tel. 765255. 32580 CC

### D Offerte d'impiego L. 70

**A.A. SARTE** pratiche tendaggi poltrone cercansi. Presentarsi subito ditta Perizzi, viale D'Annunzio 27. 32928 D

**A. INDUSTRIA farmaceutica cerca operaie max 35enni. Presentarsi via Flavia 122. 33801 D**

**AIUTO** commesso pratico salumeria paga buona cercasi. Amadei, via Udine 4. 33719 D

**APPRENDISTA** commessa cercasi Casa del Pane, S. Spiridione 7. 33723 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cerca Salone Cherie, via dello Agro 6/3. tel. 90432. 33183 D

**APPRENDISTA** macellaio cercasi, Via del Ponte 7. 32998 D

**APPRENDISTI** ambosessi riposo domenicale cerca Bar Sì v. Roma 18. 32964 D

**CASSIERA** pratica capace cerca macelleria. piazza S. Antonio 7. 33739 D

**CERCANSI** apprendista mezza lavorante lavorante capace sarta. Telefonare 96832. 33705 D

**CERCANSI** lavorante capace e apprendista. Salone Giusto Enrico via Roma 3 telef. 29922.

**CERCASI** commessa o aiuto commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal via dell'Istria 16. 54602 D

**CERCASI** stiratrice pratica. Pulitura a secco Astra, v. Vergerio 1. 54612 D

**CERCASI** ragazzo 15-16 anni conoscenza sloveno o croato. Auto Stile, via Foscolo 10. 54616 D

**CERCASI** signorina referenziata per rivendita tabacchi. Telefonare 744447 dalle ore 8 alle 10 da giovedì in poi. 32912 D

**CERCASI** pulitrice per ufficio. Cassetta 33675 D SPI.

**CERCASI** apprendista commessa conoscenza croato o sloveno. Rivolgersi Magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 33773 D

**CERCASI** donna per pulizia trattoria con vitto alloggio. Tel. 761198. 0054275 D

**CERCHIAMO** Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza I.N.A.M. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 54620 D SPI.

**GARZONE** e apprendista cercansi per macelleria via Ponchielli 3, tel. 37684. 33747 D

**MANOVALE** giovane volonteroso eventualmente intenzionato conseguire qualifica operaia cerca officina fabbro via Matteotti 3. 33725 D

**MECCANICI** qualificati, possibilmente conoscenza tornio saldature assumonsi prontamente Trieste. Precisare capacità, età. Cassetta 8555 D, SPI.

**PELLICCIAIA** lavorante capace cerca Pellicceria Millo, via Dante 7. 33769 D

**SALONE** Felice cerca apprendisti parrucchieri via Muratti 1. 33679 D

**SIGNORINA** colta seria cercasi per due ragazzini assistenza scolastica ore pomeridiane. Referenze, telefonare 61246. 33765 D

### F Off. cam. e pens. L. 60

**AFFITTASI** mobiliata e signorile comforts centro città presso non affittacamere, per giovane impiegato o funzionario. Tel. 722264, mattino 8-9, poi 12-13.30. 33761 F

**AFFITTASI** stanza vuota centrale a distinta signora, o deposito. Tel. 32696. 54379 F

**AFFITTO** stanza primo piano paraggi Giardino Pubblico, anche studenti. Tel. 92602. 33703 F

**STANZA** bella vuota cucina affittasi signora sola. Telefonare 35698 mattinata. 33805 F

**STANZA** grande tutti comfort offre famiglia privata a 2 studentesse, capolinea 17. Telefonare 62657. 33749 F

**STANZA** mobiliata affittasi a signore distinto. Telef. 97491. 54381 F

### G Istruzione L. 60

**ACCURATE** ripetizioni materie scientifiche impartisce laureando anche giornalmente. Telefonare mattino 763441. 54389 G

**LINGUE** estere lezioni massima accuratezza impartisce insegnante esperta. Tel. 724093. 33737 G

### H Oggetti smarriti L. 60

**SMARRITO** orologio oro con cinturino oro marca «Levrette» venerdì u.s. Telefonare n. 765613, mancia. 33697 H

**SPILLA** argento pesante caro ricordo smarrita lunedì ore 23 tratto via Tor San Lorenzo - S. Michele - Tiepolo. Ricompensa. Telefonare 36263. 33707 H

Se anche voi siete alla ricerca di una

**DOMESTICA**

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

**lire 10.000 mensili**

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

### I Off. appart. e bott. L. 60

**A.A.A. AFFITTASI** pronto ingresso senza spese magazzino totalmente restaurato via San Michele. Telefonare 24816 Amministrazione Trevisan. 54193 I

**A. AGEP** Crispi 14 affitta appartamenti: ISTRIA 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. ALEARDI 3 stanze bagno. D'ALVIANO 2 stanze cucina doccia. XX SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno. ROIANO 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. 54383 I

**A. ZONA** Venezian, 4 stanze stanzetta cucina affittasi prezzo modico. Telefonare 95982. 33791 I

**APPARTAMENTO** pressi Battisti 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 33793 I

**APPARTAMENTO** vicinanze Università nuova 3 stanze cucina tutti comforts 48.000 mensili prontamente affittasi. Telefonare 61309. 33731 I

**APPARTAMENTO** mobiliato per studenti universitari affitta privato. Telef. 23182. 54578 I

**APPARTAMENTO** in palazzina S. LUIGI vista mare 3 stanze cucina bagno 2 terrazze centralnafta ascensore garage affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33787 I

**APPARTAMENTO** Giulia IV, 3 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 33791 I

**APPARTAMENTO** via FABIO SEVERO, 2 stanze cucina gabinetto autoriscaldamento affitta 25.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 33787 I

**APPARTAMENTO** Settefontane camera cucina gabinetto 12.000, altro piazza Garibaldi camera cucina gabinetto 15.000 affittansi. Amministrazione Fonderia 12. 33775 I

**APPARTAMENTO** signorile FABIOSEVERO panoramico salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 33787 I

**APPARTAMENTO** zona Stazione 1 stanza 2 stanzette cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 33799 I

**ATTICO** (Giulia), salone stanza stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Telefonare n. 95982. 33793 I

**BESENGHI,** appartamento 4 stanze cucina bagno WC ripostiglio 2 poggioli giardino autoriscaldamento affitta Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 33799 I

**DUE** stanze servizi centralnafta ascensore affittiamo Torsanpiero. Alabarda, Spiridione 6. 33789 I

**LOCALE** 20 mq. zona Piccardi affittasi prontamente. Telefono 95982. 33793 I

**LOCALE** 3 fori uso negozio laboratorio acqua gabinetto Gavardo - Ponziana affittasi. Amministrazione Micheluzzi - tel. 93050. 32812 I

**LOCALE** 120 mq. seminuovo in centro città affitto per uso negozio o ufficio. Telefonare dalle 8 alle 13 al 25983. 150 I

**MAGAZZINO** pressi Donadoni uso deposito garage mq. 36 affittasi. Tel. 95982. 33793 I

**NEGOZIO** seminuovo Giulia alta mq. 75 affittasi. Telefonare 95982. 33791 I

**PANORAMICO** presso Coroneo 2 stanze stanzino cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 33795 I

**QUARTIERE** camera cucina affittasi. Martiri Libertà 13, ore 14-16. 33763 I

**SALONE** matrimoniale servizi centralnafta ascensore affittiamo (Giulia). Alabarda, Spiridione 6. 33789 I

**SCORCOLA** affittasi a piccola famiglia appartamento 3 stanze cucina servizi garage giardino. Tel. 27394, 13-15. 33745 I

**SOLEGGIATO** pressi Vico tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 33795 I

**SOLEGGIATO** Valmaura stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 33793 I

**ZONA** Giulia appartamento primingresso stanza saloncino cucina + 2 stanzette libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 33783 I

**ZONA** Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 33795 I

**ZONA** Piccardi 2 stanze stanzino cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 33795 I

**ZONA** Campomarzio 4 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 33791 I

**ZONA** Stazione salone 2 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento affittasi. Telef. 95982. 33791 I

**ZONA** Sanzio locale libero mq. 30 nuovo affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 33783 I

### L Rich. appart. bott. L. 60

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze accessori cercano in affitto coniugi. Telefonare 61712. 33787 L

### M Vendite d'occasione L. 60

**CUCCIOLO** importato dalla Germania pastore tedesco ottimo carattere stupendo 4 mesi 50.000 vendo giovedì ore 9.30 - 10.30. Buzzi, Baiamonti 64/A. 33709 M

ESAMINATE DA VICINO LA NUOVA PRODUZIONE DELLE

**STUFE a kerosene**

DELLA FAMOSA MARCA GERMANICA

**JUNO**

LE POTRETE ACQUISTARE ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA

**UNIVERSALTECNICA**

Corso U. Saba 18, P. Goldoni 1

**RITIRIAMO** e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati e guasti acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 33803 M

**SCANSIA** ferro scomponibile per botteghino vendo occasione. Tel. 31594. 33785 M

**SPARHERD** Zoppas moderno, stufa Warm Morning occasione vendo Bosco 12, magazzino. 33763 M

**TELEVISORI** da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 5 telefono 763301. 54598 M

### N Acquisti d'occasione L. 60

**A.A.A.A. ACQUISTANSI** quadri soprammobili orologi studi Rinascimento salotti antichi stanze letto pranzo per Veneto. Telefono 31428. 54624 N

**A. ACQUISTIAMO** quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 32942 N

### NN Mobili e pianoforti L. 60

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 32944 NN

**CUCINE** veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio viale XX Settembre 53. 33215 NN

**CUCINE** soggiorni, fabbrica vende Mobilificio Bruno Fonderia 3 (l.go Barriera) 33213 NN

**MATRIMONIALE** 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. V. Piccardi 49. 32786 NN

**MATRIMONIALI** lusso comuni salotti tinelli pezzi singoli a prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 33553 NN

### O Commerciali L. 60

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

### P Rappr. piazzisti L. 70

**ALTI guadagni (300.000 mensili e più) con attività autonoma e indipendente. Grande organizzazione nazionale vendita rateale affida a giovani ambosessi assortito deposito biancheria corredi confezioni per vendita diretta al consumatore. Si richiede auto propria. Scrivere citando rif. SE 4 a Cassetta SPI 59 N 20100 Milano.** 6123 P

### Q Auto, moto, cicli L. 80

**AUTOAGENZIA** Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 33687 Q

**AUTOAGENZIA** Claudio Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 600 '58 '59 '60 '62 '63 '64 '65 '66 '67, 1300 '62 '64, 1300 Familiare, Cortina 4 porte '64, Renault R 8, 750 CC T Furgone. 33687 Q

**BIANCHINA** panoramica '63 libro rosso vendo occasione. Tel. 35730. 33785 Q

**CONCESSIONARIA** Simca viale Ippodromo 2, vendite d'occasione. Simca 1500 '64; 1000 tutti i tipi Fiat 1100 '63; 850 '65, 64, 600 D '64, '63, '62; 500 giard. 500 '64, '63; Ford 12 M '63; Daf '63, Bianchina panoramica '64, '60; Ondine '62. 49 Q

**DITTA** Giovanni Duplica viale Ippodromo 2, Simca 1000 coupé '65 bellissimo; Fiat 850 Abarth, Giulia '63 perfetta. 49 Q

**FIAT** 500 - 600 1963, portiere controvento 1965 unico proprietario. Visibili esposizione Fiat piazza Oberdan 8. 33807 Q

**GIULIA** Super '67, Giulia GT metallizzata, Giulia 1300 TI 66, occasioni vende SAVRA Fabio Severo 111. 425 Q

**RENAULT** 4 L '64 140.000 vendesi. Tel. 764137. 33717 Q

**ROULOTTES ELNAGH.** Agenzia per Trieste Gorizia Udine Pordenone Casamobil Rimorchi Opicina, Carsia 51 angolo Tarvisiana. Telefono 221610. 33683 Q

**VENDO** Abarth ottima 595 officina Alfio, Matteotti 34. 33771 Q

850 Super km. 25.000 vendo. Telefono 37080. 33751 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 90

**A. TRATTORIA** carsica attivissima ampio giardino vendesi 12 milioni. Telefonare 68424. 33755 R

**AUTOLAVAGGIO** uso officina autoriparazioni vendesi. Telef. 50205, Corridoni 6 33733 R

**CONCEDONSI** prestiti fiduciari senza avalli aperture crediti riservatezza. Telefonare 95056. 33759 R

**OTTIMO** gradevole investimento capitale, quadri d'autore. Gemellaro, C. Italia 9. 53831 R

**PER** sfruttamento ottima cava pietra Rupingrande accettasi socio collaboratore. Tel. 221008. 33711 R

**SOCIO** per azienda forte lavoro possibilità ulteriore sviluppo capitale minimo 10.000.000 cercasi. Informazioni tel. 68885. 33729 R

### S Case, ville, terreni L. 90

**A. COMBI** occasione 4 stanze cucina bagno poggioli ascensore autoriscaldamento 7.500.000. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 33781 S

**A. CONDIZIONI** speciali vendesi bellissimo prontingresso stanza saloncino cucinetta bagno poggiolo carte parati acqua calda centralizzata centralnafta 1.400.000 contanti 39.000 mensili. Immobiliare, Carducci 28 - Tel. 734257. 33799 S

**A. FACILITAZIONI UNICHE:** COSTO INTERESSI: legge 1179. Agli aventi diritto, prezzi stabiliti Stato, contanti 25% (da 1.660.000 a 1.867.000) dilazionato 12 mesi, saldo 25 anni, 5,50% interessi. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio. In 5 palazzine appartamenti 2 stanze ampio soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage, vista splendida golfo. Vendite AGEP Crispi 14. 54385 S

**A. TRIBUNALE** 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore centralnafta vendesi. ESPERIA Imbriani 8 - tel. 29235. 33781 S

**A. ZONA** Montfort, 5 stanze stanzetta cucina biservizi autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 33795 S

**A. ZONA** Gatteri ammezzato 2 stanze soggiorno cucinino vendesi occasione. Tel. 95982. 33797 S

**AFFARONE,** centralissimi 1-2-3 stanze vendonsi prezzo stralcio 38.000 al mq. Visitare San Francesco 38, ore 11.30-13. 54522/1 S

**AFFARONE,** appartamenti vuoti 2-3 stanze 2.500.000 in poi; altri occupati vendonsi 900.000 acconto, saldo rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 54522/2 S

**APPARTAMENTO** occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 33797 S

**APPARTAMENTO** paraggi PERUGINO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 8.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 33787 S

**ATTICO** panoramico (Giardino) saloncino stanza stanzetta stanzino cucina accessori moderni ampia terrazza vendesi. Telefonare 95982. 33797 S

**ATTICO** 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi vista mare facilitazioni (mutuo) occasione vendesi. Tel. 61309. 33731 S

**CENTRALISSIMO** nuovo centralnafta ascensore tristanze soggiorno cucinino doppi servizi vendesi 2.500.000 acconto, saldo ventennale. Visitare ore 10.30-13 Alessandro Vittoria 1, IV, Angolo p. Vico. 33779 S

**CERCASI** appartamento centrico 5 stanze e salone, in affitto o vendita, per associazione. Offerte cassetta 54197 S, SPI.

**LOCALI** centralissimi, posizioni varie da 50 fino 600 mq. vendonsi. Tel. 94873. 54522/3 S

**NUOVO** panoramico stanza tinello cucinino servizi centralnafta ascensore vendiamo Settefontane. Alabarda, Spiridione n. 6. 33789 S

**QUARTIERE** MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TELEFONI 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO 9-12.30, 15-18.30.

**APPARTAMENTI**

**CIVIDIN & ROSENWASSER**

**CONDOMINIO RAFFAELLO**

MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili.

LAVORO INIZIATO

**VIA ITALO SVEVO**

MUTUI FINO ALL'85%. Palazzine con vista mare; appartamenti da tre stanze, box, giardino.

LAVORO INIZIATO

APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO. MUTUI FINO AL 75%. CASE SIGNORILI.

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via A. Diaz n. 7 telefoni 30088 35107 L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12.

**SCORCOLA** casa padronale tipo villa zona tranquillissima area totale 700 mq. vendo Cassetta 33777 S SPI.

**SEMINUOVO** centrale 3 stanze soggiorno cucinino accessori moderni adatto anche ambulatorio uffici vendesi. Tel. 95982. 33797 S

**SIGNORILE** salone tre stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza panoramica + poggiolo centralnafta ascensore libero

**VENDESI** Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 33783 S

**SOLEGGIATO** salone 2 stanze stanzino biservizi centralnafta ascensore vendiamo (Severo). Alabarda, Spiridione 6. 33789 S

**SOLEGGIATO** Viale da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telefono 95982. 33797 S

**SOLEGGIATO** quarto piano, 3 stanze stanzino servizi vendiamo Canova. Alabarda, Spiridione 6. 33789 S

**STANZE** 4-5 casa signorile tutti comforts vista, compero vicinanze piazza Carlo Alberto o altra bella zona. Offerte cassetta 33689 S, SPI.

**TERRENO** zona Sgonico mq. 40.000 acqua luce forza, vendesi. Telef. 221008. 33711 S

**TERRENO** a Roiano adatto villini vendesi. Tel. 68273. 33677 S

**VANO** unico con focolaio zona Garibaldi occupato vendesi occasione. Tel. 95982. 33797 S

**VENDESI** immobile centralissimo Tarcento con appartamento e negozi. Telefonare 57576 Trieste. 33083 S

**VENDESI** casa con giardino 3 quartieri uno vuoto con riscaldamento centrale zona Tigor. Chiedere informazioni cassetta 33713 S, SPI.

**VILLA SCORCOLA** vista mare con due appartamenti da due stanze stanzetta cucina servizi giardino vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33787 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.